

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 796 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

Questo lunedì 22 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/755 del 02/05/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS) DEL COMUNE DI MODENA, DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE E DEL COMUNE DI RIMINI - INTEGRAZIONE A DELIBERAZIONI N. 426/2023 E N. 529/2023; RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DELL'ALLEGATO C) ALLA DELIBERAZIONE N. 529/2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 586 del 26 aprile 2021 che approva il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e lo propone all'Assemblea legislativa;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 42 del 17 gennaio 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e aggiorna la DGR 1635/2021;
- la delibera di Giunta Regionale n. 512 del 04/04/2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di policy 5, quale aggiornamento della delibera di Giunta Regionale n. 42/2022;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la

coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- il sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede all'articolo 28 che, qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante Strategie di Sviluppo Territoriale o locale e che l'articolo 29 prevede che le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28 contengano gli elementi seguenti:
 - a) l'area geografica interessata dalla strategia;
 - b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
 - c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
 - d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- lo stesso articolo 29 del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede, al comma 2, che le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";

- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI-Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n. 512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

Considerato inoltre che:

- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS e previsto, all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 gennaio 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
- con Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, come modificata dalla Det. n. 3603/2023, è stato costituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, come previsto dalla sopra richiamata DGR n. 2101/2022;
- con Determinazione n. 3709 del 23/02/2023 del Direttore della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni è stato istituito, nell'ambito del Comitato tecnico per la programmazione unitaria 2021-2027, il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS;
- la Giunta, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal suddetto Sottogruppo della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ha definitivamente approvato le seguenti Strategie territoriali:
 - con propria deliberazione n. 379 del 13/03/2023, le strategie relative alle ATUSS del Comune di Modena, del Comune di

Bologna, dell'Unione Terre d'Argine e del Nuovo Circondario Imolese;

- con propria deliberazione n. 485 del 03/04/2023, le strategie relative alle ATUSS dei Comuni di Rimini, Ravenna, Reggio Emilia e Parma;
- la Giunta, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, di cui alla sopra citata Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, come modificata dalla Determinazione n. 3603/2023, ha approvato gli elenchi dei progetti e degli enti beneficiari di contributi a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+ relativi alle seguenti strategie territoriali:
- ATUSS del Comune di Modena, con Deliberazione n. 426 del 20/03/2023;
 - ATUSS del dell'Unione Terre d'Argine, ATUSS del Nuovo Circondario Imolese e ATUSS del Comune di Rimini con Deliberazione n. 529 del 03/04/2023;
- con propria deliberazione n. 426 del 20/03/2023, è stato inoltre approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060;

Ritenuto di integrare gli allegati alle proprie deliberazioni n. 426/2023 e n. 529/2023 con le schede-progetto presentate dal Comune di Modena, dall'Unione Terre d'Argine, dal Nuovo Circondario Imolese e dal Comune di Rimini, delle quali il Nucleo inter-direzionale costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese ha verificato la coerenza con i criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+, considerando idonei e finanziabili i relativi progetti;

Vista, inoltre, la nota inviata dal Comune di Rimini, ricevuta in data 14/04/2023 e agli atti con Prot. PG 14.04.2023.0365308.E, mediante la quale è stata trasmessa rettifica alla scheda-progetto relativa alla strategia ATUSS del Comune di Rimini dal titolo "Rimini Blue Lab. Il Laboratorio Riminese dell'economia verde e blu", afferente al finanziamento PR FSE+ 2021-2027 (Obiettivo Specifico 4.5), già trasmessa in data 31/01/2023 e agli atti con prot. PG 31/03/2023.0313369.E, che per mero errore materiale conteneva un'errata quantificazione della quota di cofinanziamento e di conseguenza del costo totale dell'intervento;

Ritenuto di procedere conseguentemente alla rettifica per mero errore materiale dell'allegato C) alla propria Delibera n. 529 del 03/04/2023;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)";

Richiamate, infine:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023" Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali".

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio; dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione relazioni internazionali; dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato C) della propria deliberazione n. 529 del 03/04/2023, ai fini di rettifica del costo totale previsto per la realizzazione del progetto del Comune di Rimini afferente al finanziamento PR FSE+ 2021-2027 (Obiettivo Specifico 4.5);
2. di approvare l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, ad integrazione degli allegati alla propria deliberazione n. 426/2023, quale Allegato A-bis, relativo alle schede-progetto dell'ATUSS del Comune di Modena;
3. di approvare l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto, ad integrazione degli allegati alla propria deliberazione n. 529/2023, quale Allegato A-bis, relativo alle schede-progetto dell'ATUSS dell'Unione delle Terre d'Argine;
4. di approvare l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale del presente atto, ad integrazione degli allegati alla propria deliberazione n. 529/2023, quale Allegato B-bis, relativo alle schede-progetto dell'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese;
5. di approvare l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale del presente atto, ad integrazione degli allegati alla propria deliberazione n. 529/2023, quale Allegato C-bis, relativo alle schede-progetto dell'ATUSS del Comune di Rimini;
6. di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione delle convenzioni di Investimento Territoriale Integrato - ITI - necessarie a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;

7. di dare atto che, in particolare, i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
8. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato 1)

RETTIFICA dell'Allegato C) alla DGR n. 529 del 03/04/2023

ATUSS del Comune di Rimini: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del porto canale	Comune di Rimini	412.500,00	330.000,00
Parco del mare: completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano	Comune di Rimini	1.862.500,00	1.490.000,00
Sede sperimentale Rimini blue lab: adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore Marecchia, in località San Giuliano	Comune di Rimini	225.000,00	180.000,00
Il boulevard blu urbano: adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine dell'area portuale-fluviale di Rimini	Comune di Rimini	5.000.000,00	4.000.000,00
Parco del mare: infrastrutture verdi nel lungomare di San Giuliano	Comune di Rimini	1.687.500,00	1.350.000,00
Laboratorio aperto Rimini Tiberio: verso una comunità riminese digitale	Comune di Rimini	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rimini Blue Lab: Il Laboratorio Riminese dell'economia Verde e Blu.	Comune di Rimini	875.000,00	700.000,00

Allegato 2)

Allegato A-bis) alla DGR n. 426 del 20/03/2023

**ATUSS del Comune di Modena
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede il recupero dell'edificio della ex stazione delle ferrovie provinciali in Piazza Manzoni (Stazione Piccola) e l'insediamento della sede didattica e istituzionale della fondazione ITS Maker. Il progetto è previsto dalla specifica convenzione tra Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna e si inserisce nella proposta di accordo di programma che ha per oggetto l'intera area della ex stazione non più utilizzata per i servizi ferroviari e oggi, in parte, in stato di abbandono. L'area sarà rigenerata a favore di funzioni urbane integrate (residenza, verde pubblico, formazione, mobilità). Nel comparto potranno essere soddisfatte eventuali ulteriori richieste di laboratori specialistici e di residenza studentesca. Il nodo di Piazza Manzoni costituisce il punto più servito dalla mobilità pubblica nella città. Nell'edificio della stazione troveranno posto le funzioni didattiche superiori in campo tecnico-scientifico di ITS Maker (per aule e laboratori), oltre alla sede istituzionale della fondazione (per circa 300 mq).

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Alessandro Manzoni
CAP	41124
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

L'edificio, identificato catastalmente al foglio 175, particelle 190 e 190 subb. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14) e 195 (parte) è di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed è stato affidato in gestione alla Società *in house* Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. dal 31/01/2012.

È attualmente in corso di elaborazione l'atto di concessione gratuita ventennale dell'edificio da parte di Ferrovie Emilia-Romagna a favore del Comune di Modena.

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, il Comune di Modena prenderà in carico l'immobile a seguito della

conclusione dei lavori di riqualificazione e procederà alla sottoscrizione della concessione del bene alla Fondazione ITS Maker per la residua durata della concessione tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di rigenerazione dell'ex Fabbricato Viaggiatori presso la ex Stazione Piccola e di realizzazione in esso della nuova sede della Fondazione ITS Maker (l'Istituto tecnologico superiore che offre corsi biennali post diploma di alta formazione nelle aree meccanica, mecatronica, motoristica e *packaging* in Emilia-Romagna) si inserisce con grande coerenza nel quadro dell'ATUSS del Comune di Modena, la quale prevede, tra i suoi obiettivi, quello di sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.

Nello specifico, con questo intervento di rifunzionalizzazione, il Comune di Modena intende: creare nuovi spazi per una formazione professionale di qualità, al fine di mettere a disposizione sul territorio competenze professionali qualificate, specializzate e rispondenti alle esigenze delle imprese; affrontare la sfida demografica, mettendo in campo opportunità di formazione e di occupazione in grado di mantenere le nuove generazioni sul territorio e di attrarre giovani talenti da altri contesti; migliorare le competenze professionali delle risorse umane a disposizione per il mercato del lavoro, rendendo connessi e integrati i passaggi dalla fase formativa a quella di inserimento professionale; sostenere i punti di forza dell'economia locale, incoraggiando la formazione continua in settori strategici, quali *automotive*, meccanica e mecatronica, industria digitale, progettazione dei materiali.

L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola, inoltre, è coerente con altri obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, che punta a riqualificare vaste aree della città e a favorire la transizione ecologica, facendo della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane. Da evidenziare, infatti, che esso non solo si configura quale operazione destinata a offrire un contenitore dedicato alla formazione di qualità, ma costituisce anche un progetto sostenibile e attento agli aspetti ambientali di rigenerazione e di rinnovamento complessivi di un'area urbana dismessa, al fine di restituire alla cittadinanza spazi oggi in disuso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

L'azione 5.1.1. del PR FESR 2021-2027 mira a sostenere interventi orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una

nuova socialità e nuovi processi partecipativi. Tra questi interventi, il PR FESR 2021-2027 cita esplicitamente progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari, al fine di stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana e la riqualificazione e l'accessibilità di infrastrutture destinate alla formazione. L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola è dunque in linea con il PR FESR 2021-2027, poiché costituisce al contempo un importante progetto di rigenerazione urbana volto a restituire un'area dismessa e abbandonata alla collettività e un'occasione strategica per lo sviluppo economico del territorio, poiché ospiterà la nuova sede di ITS Maker, l'ente deputato a formare giovani diplomati nei settori di punta dell'economia locale.

Relativamente al Documento Strategico Regionale, il DSR fa propri gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi; Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica; Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri; Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola si configura come coerente al DSR, poiché costituisce un tassello importante volto a confermare che "L'Emilia-Romagna da sempre affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il primo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima prevede di investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità". L'edificio riqualificato e rifunzionalizzato quale ente di formazione costituirà un punto di riferimento fondamentale sia per le imprese del territorio alla ricerca di talenti e figure altamente specializzate, sia per i giovani in fase di costruzione della propria carriera professionale e alla ricerca di una collocazione nel mondo del lavoro.

Infine, il progetto, quale intervento di rigenerazione di un'area urbana dismessa e di rifunzionalizzazione di un luogo da adibire a centro di formazione professionale, è coerente ai seguenti obiettivi della Strategia Regionale Agenda 2030:

- 4 - istruzione di qualità (rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione professionale quale strumento per accrescere la competitività del territorio);
- 8 - lavoro dignitoso e crescita economica (sostegno al mercato del lavoro e l'occupazione, investendo sulle filiere formative e sul capitale umano);
- 11 - città e comunità sostenibili (attuazione di progetti di rigenerazione urbana volti a migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane).

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'intervento di restauro e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola è il cuore di un complesso progetto di rigenerazione urbana di una porzione rilevante di città che segnala ormai elementi di degrado e di abbandono non accettabili. L'edificio, vincolato ai sensi del Codice dei beni Culturali, ha forti caratteri identitari che derivano sia dalla sua consistenza (costituisce certamente la presenza più forte della piazza ma

anche il fondale della visuale da viale Medaglie d'Oro/Centro Storico), ma anche dalla funzione, avendo costituito per un lunghissimo periodo il punto di accesso alla città da tutto il territorio provinciale. Questi caratteri identitari sono stati via via consumati dal naturale impoverimento architettonico dovuto all'abbandono della funzione di stazione verso un ruolo di semplice fermata della linea Modena/Sassuolo. La destinazione a sede dell'attività formativa di ITS Maker è in grado di conferire all'edificio una nuova identità strettamente connessa con il tessuto economico e sociale della città e della Provincia. ITS Maker, Fondazione partecipata da enti pubblici, imprese private, Università e altri soggetti dei territori di Bologna, Modena e Reggio Emilia opera con grande successo nella formazione tecnico-scientifica superiore, preparando tecnici altamente specializzati nei settori della meccanica, della mecatronica, dell'industria digitale, ecc.

L'edificio della ex Stazione Piccola sarà destinato a essere la sede istituzionale della Fondazione ITS Maker, che, nata dalla fusione di 3 fondazioni ITS, rispettivamente con sedi a Bologna Modena e Reggio Emilia, ha aperto altre sedi dislocate per ospitare 15 corsi nelle città di Piacenza, Fornovo, Sassuolo, Forlì, Rimini e Misano. Modena risulta quindi concentrica all'asse che attraversa l'intera Regione Emilia-Romagna: qui troveranno sede gli uffici direzionali dell'intera fondazione oltre ai corsi già presenti in città (4 corsi per un totale di 8 aule e altri in programma nei prossimi anni). Provvisoriamente, se ancora disponibili nel momento in cui verrà approntata la struttura, si potranno ospitare corsi di altri ITS già presenti a Modena (2 aule per corsi informatica di ITS Fitstic, 2 aule per corsi "energia" di ITS Tec).

ITS Maker è stato scelto come riferimento italiano in un programma di collaborazione italo-francese voluto nell'incontro a Roma dal Presidente Mattarella e dal Presidente Francese Macron: il programma prevede lo sviluppo delle trasformazioni tecnologiche nel settore automotive dal motore endotermico a quello elettrico. A questo punto i laboratori e le officine previste a servizio della "stazione" avranno una grande funzione di supporto ai ragazzi per la messa in pratica delle parti teoriche studiate in aula e prima di poterle verificare durante gli stage nelle aziende.

Negli uffici al secondo piano dell'immobile verrà allocata anche la sede e gli uffici della Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna che verrà trasferita dall'attuale sede provvisoria bolognese di via Bazzini.

Se nelle adiacenze verranno realizzati anche alloggi per ragazzi, la "stazione" si trasformerà in un vero e proprio "CAMPUS ITS", esempio in tutto il Paese del come si possono ottimizzare risorse pubbliche e private a disposizione della collettività.

Per quanto riguarda il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento, l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato in un nodo urbano tra i più serviti dalle reti di trasporto pubblico della città, come la ferrovia Modena-Sassuolo (connessa alla Stazione RFI) e le reti su gomma di SETA. L'accessibilità dalla complessa rete ciclabile della città, già oggi ottimale, sarà incrementata dallo sviluppo del nuovo comparto-stazione previsto dal PUG recentemente adottato. Va ricordato infine come l'edificio si trovi a distanza di circa 650 metri dal centro storico e dai suoi servizi.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, la natura del soggetto che gestirà l'attività didattica garantisce una relazione diretta con le categorie economiche del territorio.

Con riferimento alla capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, si sottolinea che il progetto di recupero dell'edificio prevede al piano terra alcuni spazi aperti al pubblico per attività di interfaccia con la città, accoglienza e ristorazione.

Per quanto attiene al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, il progetto genererà un apporto positivo sia di carattere strutturale e ambientale, permettendo la riqualificazione di un edificio attualmente in disuso e soggetto a degrado, sia in termini sociali, grazie alla presenza di studenti e docenti e all'introduzione di una nuova quota di commercio di prossimità.

Relativamente al contributo atteso sull'attrattività del territorio, le funzioni didattiche svolte da ITS Maker costituiscono di per sé un elemento di attrazione per i migliori diplomati degli istituti di scuola secondaria.

Per quanto concerne le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia, si ricorda che l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato sull'asse Centro Storico-Parco della Resistenza (quartieri residenziali anni 70/80 a Sud/Est), costituendone uno snodo importante dalle potenzialità ancora inesprese a causa dell'abbandono e soprattutto della cesura ferroviaria, oggi in corso di

superamento. L'accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021 prevede la valorizzazione e rigenerazione dell'intero comparto, attraverso una trasformazione urbanistica che darà vita a un mix di verde e nuove funzioni.

Nell'area antistante la ex Stazione Piccola sarà realizzato un nuovo sottopasso stradale che collegherà trasversalmente via Morane con via Gobetti, risolvendo il nodo del passaggio a livello di strada Morane. Insieme alla sistemazione di aree destinate a parcheggio e all'eventuale riassetto a rotatoria dell'accesso al comparto, questi interventi contribuiranno a fluidificare il traffico e migliorare la viabilità dell'area.

La porzione a ovest del comparto sarà ceduta al Comune di Modena per l'ampliamento del Parco della Resistenza e potranno essere ceduti al Comune anche la stazione e la centrale di trasformazione elettrica e i fabbricati dell'ex circolo Sefta, attualmente utilizzati dal circolo "Parco della Resistenza", per un futuro rilancio mediante nuova assegnazione.

L'intervento consentirà di ampliare il Parco della Resistenza e di restituire alla città una parte rilevante di aree in posizione centrale, oggi inutilizzate, e di rispondere alle esigenze abitative emergenti attraverso il riuso di aree già edificate e senza il consumo di suolo, in coerenza con gli obiettivi di rigenerazione urbana del Piano Urbanistico Generale, che inquadra il comparto della ex Stazione Piccola come un luogo cruciale di una delle 'piattaforme pubbliche', che mette a sistema la zona sud (Parco della Resistenza e zona Morane), i contesti urbani limitrofi e la zona più storica della città.

Infine, la presenza della fermata della linea ferroviaria, delle fermate del trasporto pubblico locale su gomma, di parcheggi di interscambio, di depositi protetti per biciclette e di biciclette disponibili per il noleggio gratuito nell'ambito del progetto "C'entro in bici", renderanno l'area un nodo urbano intermodale, come previsto nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2022		
Progetto definitivo		01/03/2023	31/05/2023
Indizione gara appalto integrato		01/07/2023	31/10/2023
Stipula contratto		01/11/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	29/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	28/02/2026
Collaudo		01/04/2026	30/06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	5.594.428,13	100,00
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0,00
TOTALE	5.594.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	295.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.205.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
TOTALE		5.594.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
673.607,03	1.523.607,03	2.023.607,03	1.373.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, entro tre mesi dal collaudo tecnico dovranno essere definiti i rapporti con la Fondazione ITS Maker per la gestione/realizzazione dell'ITS e per l'assunzione di oneri, impegni, manutenzione ordinaria e straordinaria e allestimento da parte della Fondazione. Nessuno di tali oneri sarà posto a carico di FER, Regione Emilia-Romagna o Comune di Modena.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	

RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	300
-------	---	---------	-----

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	alore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.594.428,13

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto riguarda il secondo stralcio dell'intervento di restauro e rifunzionalizzazione dell'Ex Ospedale Estense di Modena e consiste nel recupero di spazi che saranno destinati all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti del Museo Civico e della Biblioteca Poletti, con nuovi percorsi espositivi e sale per la lettura e la didattica.

I lavori prevedono la realizzazione di opere architettoniche di restauro, impianti elettrici e meccanici, finiture, oltre al miglioramento dell'accessibilità, della distribuzione e degli spazi di accoglienza.

In continuità con quanto già realizzato nel primo stralcio, il completamento della riqualificazione del complesso edilizio risponde all'obiettivo di creare un luogo di forte interesse sotto il profilo culturale, ma anche sociale e antropologico, una nuova porta di accesso alla città, di forte richiamo per cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Vittorio Veneto, angolo Largo Porta S. Agostino
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento. Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena sono comproprietarie, pro quota indivisa, di 500/1000 ciascuno del complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Tra il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena è stato sottoscritto un "Accordo di Programma", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26/2010, successivamente integrato con Protocollo di Intesa, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 463/2014, che prevede la cessione da parte dell'Azienda medesima della quota indivisa di 500/1000 del suddetto complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Nelle more della definizione del citato “Accordo di Programma”, con deliberazione della Giunta comunale n. 25/2023 è stata approvata la concessione d’uso esclusivo a titolo gratuito a favore del Comune di Modena da parte dell’Azienda USL di Modena, della porzione del complesso su cui insiste il presente progetto.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

Illustrare la coerenza dell’intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS

L’intervento di riqualificazione dell’ex Ospedale Estense si colloca all’interno della strategia complessiva che il Comune di Modena ha elaborato per rendere la città sempre più attrattiva e migliorare la qualità di vita e il benessere dei suoi abitanti.

La strategia di sviluppo territoriale e la visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 sono improntate al consolidamento e alla prosecuzione dei grandi interventi di rigenerazione urbana, che hanno caratterizzato negli ultimi anni il territorio cittadino, coerentemente con le strategie del PUG. Si ritiene, infatti, che la riqualificazione complessiva degli spazi urbani e la collocazione in essi di nuove funzioni possano: offrire ai cittadini e alle cittadine una migliore qualità di vita, maggiori opportunità sul piano occupazionale, occasioni per la cultura e il tempo libero; disegnare una città inclusiva, coesa, sostenibile e aperta ai processi di innovazione; costituire un volano importante per incoraggiare i flussi turistici e sostenere l’economia locale del settore del turismo.

In particolare, la riqualificazione dell’ex Ospedale Estense, complesso architettonico di grandi dimensioni e di enorme valore artistico e culturale situato nel centro storico, intende valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

Questo intervento, infatti, coerentemente all’ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- ampliare e valorizzare il patrimonio museale e documentario della città, che, dotata di un sito Patrimonio Mondiale dell’Umanità (Cattedrale, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) e nominata dall’UNESCO nel 2021 Città Creativa nel settore delle *Media Arts*, intende proporsi a livello nazionale e internazionale come città d’arte e cultura, con particolare attenzione rivolta all’utilizzo delle nuove tecnologie e del digitale per la produzione di opere d’arte e per la fruizione del patrimonio culturale;
- rafforzare la posizione di Modena come meta turistica di rilievo a livello nazionale e internazionale, grazie all’aumento di attrattività che l’investimento in riqualificazione e rigenerazione di spazi da adibire alla cultura comporta. I dati degli ultimi tempi mostrano infatti una tendenza in crescita in termini di presenze turistiche, dopo le difficoltà dovute alla pandemia. In termini di visione per il futuro, Modena punta ad affermarsi come meta turistica significativa, puntando non solo ai settori su cui tradizionalmente è forte (*gastronomia* e *automotive*), ma anche valorizzando il proprio patrimonio storico-artistico e accrescendo l’offerta di arte e cultura sul piano qualitativo e quantitativo;
- creare nuovi posti di lavoro nel settore cultura e sostenere le Imprese del settore culturale e creativo, che rappresentano, come indicato anche nella Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna, uno dei settori trainanti dell’economia regionale;
- accrescere, grazie alla riqualificazione del patrimonio storico e artistico e alla definizione di nuovi spazi da destinare alla cultura, l’accesso dei cittadini e delle cittadine alla cultura, valorizzando il ruolo

importante che essa può esercitare in termini di coinvolgimento e di inclusione sociale. La cultura è importante veicolo non solo di sviluppo economico, ma anche di coesione sociale, perché è terreno di condivisione di identità che rafforzano le relazioni sociali, di dialogo tra culture diverse, di costruzione collettiva di valori e immaginari simbolici. La crisi economica del 2008, i cui effetti non sono stati ancora completamente superati, la crisi pandemica in corso, la crisi migratoria degli ultimi anni e, più in generale, la crescita di complessità delle società odierne hanno prodotto uno sfilacciamento sociale profondo e aree di marginalità, che hanno colpito in particolar modo i giovani, i migranti, le persone con fragilità. Il Comune di Modena ritiene che, anche grazie all'investimento in cultura, sia possibile lavorare per arginare questi fenomeni e contribuire a disegnare una città più inclusiva e coesa.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
1. *il Documento Strategico Regionale*
2. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense si colloca in sintonia con l'impianto del PR FESR 2021-2027, il quale intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere la competitività e la sostenibilità dei territori, attivando nuovi processi di sviluppo, tra cui il rafforzamento dell'attrattività delle aree urbane per i cittadini e per il turismo. Questo intervento, infatti, metterà a disposizione un contenitore artistico e culturale rinnovato e di qualità per cittadini e turisti, costituirà un'occasione importante di sviluppo economico (incrementando il flusso turistico e creando nuovi posti di lavoro) e incoraggerà processi di integrazione sociale, sfruttando le potenzialità che gli interventi di rigenerazione urbana nel settore della cultura hanno in termini di partecipazione, di inclusione e di definizione di identità condivise tra categorie sociali, etnie e generazioni diverse.

La rigenerazione dell'ex Ospedale Estense, inoltre, è coerente al Documento Strategico Regionale, che intende proporre al territorio un programma unitario degli obiettivi da raggiungere attraverso l'azione coordinata di investimento delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, infatti, evidenzia la presenza nella Regione Emilia-Romagna, di quattro contesti territoriali, tra cui quello dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata, il quale si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. Il DSR evidenzia come l'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente su alcuni settori, tra cui: la rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; il turismo, la cultura e la creatività per favorire l'innovazione, nuova occupazione, l'attrattività, il protagonismo giovanile e la coesione sociale.

La coerenza tra l'intervento di recupero dell'ex Ospedale Estense e la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è evidente, con riferimento particolare agli Obiettivi 8 e 11. Infatti, per quanto riguarda l'Obiettivo 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), la Strategia punta a fare dell'Emilia-Romagna un grande polo della creatività, grazie agli elevati consumi culturali dei suoi abitanti e al suo configurarsi come metropoli policentrica della creatività e delle arti, in grado di competere con le grandi realtà europee. Relativamente all'Obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili), la Strategia intende promuovere la sostenibilità, l'innovazione e l'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
1. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
2. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
3. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
4. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
5. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
6. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
7. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto riguarda l'antico complesso settecentesco dell'Ex Ospedale Estense di Modena, originariamente creato come Albergo dei Poveri dell'allora capitale estense, poi parzialmente trasformato dopo l'Unità d'Italia e infine suddiviso tra Palazzo dei Musei e istituito ospedaliero.

L'intervento consiste nel completamento delle opere di recupero del complesso, avviate nel 2016 con un primo stralcio di lavori di rinforzo strutturale, infrastrutturazione impiantistica e parziale completamento dei piani terra e secondo, nell'ambito del programma del Ministero della Cultura "Ducato Estense-Cultura e Turismo", finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il primo stralcio della riqualificazione ha provveduto alla ricongiunzione fisica e funzionale dell'antico complesso, al fine di permettere la creazione di un unico contenitore culturale, mediante l'ampliamento degli istituti culturali statali e comunali, ospitati da 150 anni nell'adiacente palazzo dei Musei, e la creazione di nuovi spazi di servizio comuni.

Con il secondo stralcio, oggetto del presente progetto, si intende provvedere al completamento degli interventi ai piani primo e secondo con lavori di finitura e completamento degli impianti. L'individuazione degli elementi di finitura e le scelte tipologiche impiantistiche sono orientate con l'obiettivo di valorizzare gli ambienti di pregio e più in generale tutti gli spazi e i volumi riqualificati, senza snaturare le caratteristiche storiche del complesso. Nello specifico, le lavorazioni previste riguardano il rifacimento di massetti e pavimentazioni, l'installazione di pareti divisorie interne, la finitura e il completamento degli intonaci e i tinteggi, l'installazione dei serramenti interni. Per quanto riguarda gli impianti meccanici, si prevede l'installazione di apparati di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento), ventilazione, idrico-sanitari, idrico-antincendio e di spegnimento automatico, comprensivi di regolazione e supervisione. Quanto agli impianti elettrici e speciali, si provvederà all'allestimento di cabine di trasformazione MT/BT per lo specifico lotto funzionale, di quadri elettrici e linee di distribuzione principale e secondarie, e degli impianti di forza motrice e di trasmissione dati, di illuminazione ordinaria e di sicurezza, di rilevazione e allarme antincendio, di diffusione sonora, antintrusione e di videosorveglianza TV a circuito chiuso. Infine, si provvederà al completamento dei connettivi verticali con l'installazione delle macchine ascensore.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, lo spazio riqualificato consentirà di ampliare gli spazi per gli istituti comunali presenti nel Palazzo dei Musei, in particolare il Museo Civico e la Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti.

Al primo piano verrà ampliata la Biblioteca Poletti, con una nuova sala di lettura e consultazione a scaffale aperto e un nuovo archivio di stampe e progetti, e verranno creati nuovi spazi espositivi e di deposito del Museo Civico.

Al secondo piano dell'edificio verrà aperta una nuova ala del Museo Civico destinata al pubblico, in continuità con il percorso di visita esistente, e saranno ospitati anche nuovi uffici, sale di studio, spazi per il restauro e la conservazione dei materiali più fragili e spazi per la didattica e i laboratori.

Con questo progetto il Museo Civico verrà pertanto dotato di nuovi spazi per gli uffici, la ricerca, la conservazione e il restauro e di laboratori didattici. Sarà aperta una nuova ala destinata al pubblico; sarà valorizzata in nuovi ambienti più appropriati la gipsoteca Graziosi; verrà predisposto un deposito specificamente attrezzato non solo per la conservazione, ma anche per l'esposizione, così da consentire aperture programmate al pubblico.

L'ampliamento del percorso museale al secondo piano sarà progettato evidenziandone la continuità con il percorso storicizzato, che costituisce un'eccezionale testimonianza della museografia ottocentesca, anche se reperti e opere d'arte sono esposti con criteri dettati dall'evolversi della ricerca e periodicamente aggiornati sotto il profilo scientifico. Il nuovo percorso di visita avrà una forte connotazione interattiva e multimediale e sarà dedicato alla storia della città dal più remoto passato al futuro, consentendo la valorizzazione di raccolte e recenti acquisizioni, finora non esposte per mancanza di spazio. Il percorso espositivo sarà collegato al nuovo deposito delle raccolte artistiche, ospitato al primo piano e organizzato in funzione non solo della conservazione delle opere, ma anche di una pubblica fruizione programmata attraverso specifiche modalità di visita.

La Biblioteca Poletti aprirà una nuova ala sul medesimo piano della sede esistente, che consentirà: un ripensamento complessivo del servizio al pubblico, con il miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione delle pubblicazioni a scaffale; la moltiplicazione delle postazioni di studio e ricerca; una razionalizzazione degli spazi e della collocazione del patrimonio librario e documentale; una maggiore capacità di attrazione anche attraverso nuove opportunità di divulgazione e valorizzazione del patrimonio.

Obiettivo generale del progetto è quello di trasformare un complesso storicamente destinato alla cura e all'assistenza sanitaria in un contenitore culturale, dove i cittadini, gli studiosi, e i turisti trovino uno spazio di accoglienza e di condivisione dei saperi e delle esperienze, in un contesto che tiene insieme la storia della città, con la sua identità presente e la sua proiezione nel futuro: un intervento di trasformazione urbana inserito nel più ampio processo di trasformazione che comprende anche l'ex complesso S. Agostino, dove dialogano scienze umanistiche e tecnologie avanzate.

I risultati attesi sono in primo luogo di natura funzionale, grazie a spazi ampliati, ma avranno anche una forte valenza economica data dalla migliore e più razionale gestione di attrezzature e servizi, con tecnologie innovative e sostenibili. Infine, il progetto permetterà una riqualificazione dell'offerta culturale, con rinnovati servizi, una migliore accessibilità e qualità della proposta culturale, favorendo l'incremento del numero di utenti e visitatori.

Esulano dal quadro economico del presente intervento le spese che riguarderanno la progettazione degli allestimenti degli spazi e l'acquisto degli arredi necessari, a oggi stimati in oltre 2 milioni di euro.

Il progetto prevede la collaborazione con enti quali la Regione, la Soprintendenza, l'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare il Centro Interdipartimentale di ricerca sulle *Digital Humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia e il Laboratorio Aperto di Modena.

Il livello di accessibilità e fruibilità dell'edificio riqualificato è elevato grazie alla continuità con il consolidato sistema museale-bibliotecario ospitato nel Palazzo dei Musei, alla collocazione tra il centro storico e la prima periferia novecentesca e alla presenza di collegamenti garantiti da importanti infrastrutture urbane. L'intervento prevede l'implementazione dei servizi e delle attrezzature per l'accessibilità di tutte le categorie di utenti, con ausili meccanici, sensoriali e informatici.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, ampliare gli spazi della Biblioteca Poletti e del Museo Civico consentirà di incentivare lo sviluppo di imprese culturali legate ai servizi bibliotecari e museali e a dare impulso ai servizi di comunicazione, digitalizzazione e didattica, indispensabili per far vivere sia la Biblioteca che il Museo in modo pieno ed efficace. Sotto questo profilo, entrambi creano occupazione stabile e sono parte del sistema produttivo generale: ampliarne la dimensione ha pertanto ricadute positive nell'ambito del mercato del lavoro e del tessuto economico del territorio.

Per quanto concerne la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, il Museo Civico è nato e cresciuto nel tempo soprattutto grazie al contributo dei cittadini, che lo hanno sempre ritenuto il depositario della memoria collettiva. La dimensione di Museo "accogliente" ha anzi caratterizzato tutta la vita dell'istituto, dalla fondazione a oggi. Anche le scelte riguardanti il futuro sviluppo non potranno prescindere dal coinvolgimento della comunità, attraverso forme di partecipazione strutturata in base alle differenti tipologie di utenti e ai relativi bisogni, interessi e aspettative.

Sia il Museo che la Biblioteca svolgono infatti un importante ruolo sociale e una costante attività di coinvolgimento della cittadinanza nelle iniziative di diffusione della conoscenza e di relazione con singoli e associazioni del territorio. Tra questi, i percorsi con le scuole, i laboratori per bambini e adulti, le lezioni, gli

incontri e i sondaggi per orientare le programmazioni. Grazie all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti dell'ex Ospedale Estense, tali attività troveranno nuovi spazi e, più in generale, nuovi strumenti saranno disponibili per coinvolgere ogni tipologia di pubblico.

Con riferimento al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, riqualificare e ampliare la sede della Biblioteca Poletti e del Museo Civico risponde all'esigenza di pensare alla città come luogo di stimolo ai processi di innovazione creativa e luogo di benessere per la comunità.

Questo perché sia il Museo Civico che la Biblioteca Poletti sono strumenti irrinunciabili di accesso alla conoscenza, costituiscono una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, rendono la persona e i gruppi sociali indipendenti nelle decisioni e consapevoli nelle proprie esperienze di vita. La vocazione della Poletti all'arte e architettura e del Museo per l'archeologia e per l'arte e l'artigianato è poi particolarmente significativa per sviluppare le capacità di fare un uso competente e creativo della conoscenza, non solo attraverso gli strumenti tradizionali della lettura e della visita, ma anche nel rapporto tra arte, archeologia e alta tecnologia e coi processi innovativi che sia le biblioteche che i musei, nel loro complesso e nell'interazione tra loro, offrono in modo diffuso, libero, accessibile a tutti. Spazi rinnovati e più ampi, attrezzati secondo le più aggiornate esigenze di fruizione, allargate a tutte le tipologie di utenti, incideranno in misura significativa sul benessere di utenti e visitatori.

Le nuove opportunità che verranno offerte all'utenza porteranno un significativo aumento dei frequentatori, soprattutto tra gli studenti universitari e i giovani, perno essenziale della vita culturale pubblica. Il riconoscimento di Modena quale città creativa UNESCO per le *Media Arts* sta facendo infatti emergere un interesse particolare anche per tutto ciò che attiene ai nuovi linguaggi dell'arte, ai quali i giovani sono particolarmente sensibili e per i quali la biblioteca può diventare punto di riferimento e di condivisione.

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, in cui cultura umanistica e cultura scientifica, patrimonio culturale antico e contemporaneo dialogheranno attraverso innovative forme di narrazione, di esposizione, eventi e performance contribuirà ad accrescere l'attrattività della città non solo nell'ambito del territorio di riferimento, ma anche in rapporto al turismo nazionale e internazionale, rafforzandone la vocazione di città creativa UNESCO per le *Media Arts*.

La valorizzazione dell'offerta culturale e museale all'interno del complesso riqualificato dell'ex Ospedale Estense avrà ricadute positive anche sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto tra centro e periferia, poiché incentiverà la riorganizzazione dell'intera rete dei servizi culturali e bibliotecari del Comune di Modena, che operano in sedi diverse e in diversi quartieri della città. Il polo bibliotecario, infatti, comprende tutte le biblioteche pubbliche e private, presenti in ogni quartiere, e il polo museale include anche il sito Unesco, le chiese comunali e le emergenze archeologiche dislocate in diversi luoghi, dal Novi Ark, al Parco Archeologico di Montale, alla stele dei Lolli nell'area del Museo Enzo Ferrari, ai depositi museali e bibliotecari collocati in periferia.

Il visitatore avrà l'opportunità di apprezzare, accedendo al nuovo percorso museale, i rimandi alle opere e al patrimonio esistente al di fuori di esso, grazie a un allestimento basato su una concezione di museo aperto alla città, che si pone come momento di una visita più ampia. Potranno in questo modo essere valorizzate, sia materialmente che virtualmente, anche le nuove scoperte archeologiche recentemente effettuate nell'area del Novi Ark e del complesso San Paolo, anch'esso riqualificato come nuovo contenitore culturale.

Grazie alla valorizzazione delle connessioni tra collezioni museali e patrimonio diffuso, gli itinerari turistici cittadini beneficeranno di nuove possibilità di visite tematiche, in cui archeologia, arte e artigianato legheranno idealmente il patrimonio esposto e la storia con la città esistente e la contemporaneità.

I nuovi spazi consentiranno inoltre di migliorare le sinergie delle attività tra servizi culturali e bibliotecari. In particolare, il patrimonio fotografico e grafico del museo civico e della Biblioteca Poletti potrà essere fruito anche in modalità digitale, divenendo così accessibile anche dalle sedi decentrate e *online*, in modo integrato e sinergico.

La realizzazione dell'intervento riqualificherà e attualizzerà la proposta culturale del Palazzo dei Musei, contribuendo in modo sostanziale alla nascita del nuovo grande polo culturale del Sant'Agostino, attraverso l'attivazione di strette sinergie con la Fondazione di Modena, i Musei universitari e il Centro DHMore, presenti nel complesso antistante dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Esso contribuisce all'avanzamento del più ampio progetto AGO Modena Fabbriche Culturali, che intende mettere a sistema le istituzioni culturali che operano

negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino: il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino.

In relazione alla capacità di generare benefici in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici si specifica che, per quanto riguarda in generale gli aspetti energetici, il progetto ha un impatto positivo in termini di qualità dell'aria, in quanto gli impianti non prevedono immissione in atmosfera di gas serra o di altri inquinanti chimici. Inoltre, la climatizzazione estiva degli ambienti può offrire un valido aiuto, ancorché localizzato agli ambienti stessi, alle azioni di adattamento per il contrasto agli effetti delle ondate di calore e al loro incremento, ormai previsto da tutte le più recenti previsioni climatiche. Inoltre, la corretta climatizzazione estivo-invernale degli ambienti comporterà un miglioramento in termini di conservazione sia dell'edificio, sia delle opere in esso contenute.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2017		
Progetto definitivo	2019		
Progetto esecutivo		28/02/2023	31/05/2023
Indizione gara		01/06/2023	30/09/2023
Stipula contratto		01/10/2023	31/12/2023
Esecuzione lavori		01/01/2024	31/12/2025
Collaudo		01/01/2026	30/06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.000.000,00	62,54
Risorse a carico del beneficiario	3.594.428,13	37,46
TOTALE	9.594.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	629.242,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	8.177.758,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	693.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa) la voce si può ridurre	94.428,13
TOTALE		9.594.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
223.607,03	4.523.607,03	4.523.607,03	323.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Sia l'ampliamento degli spazi museali che l'ampliamento della biblioteca richiedono nuove risorse destinate alla manutenzione e alla gestione, pur se inseriti in una logica di massimo risparmio e contenimento dei costi.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dell'immobile, si ritiene che nei primi dieci anni dalla ristrutturazione essa possa non essere necessaria. Quanto alla manutenzione ordinaria, si prevede un costo poco significativo a carico del Comune di Modena.

Con riferimento ai costi di gestione, si prevede che il Comune di Modena farà fronte ai costi per pulizie, utenze, sorveglianza, accoglienza del pubblico e sicurezza fin dal primo anno di esercizio.

Tali costi sono stimati in 300.000 euro annui, secondo la seguente articolazione prevista:

- 150.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per il museo
- 100.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per la biblioteca
- 50.000,00 € annui per servizi di pulizia

Il costo per la progettazione e redazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche del complesso è stimato in 50.000,00 €.

In previsione dell'entrata in funzione dei nuovi spazi, si provvederà ad adeguare in maniera congrua il bilancio di previsione e i contratti di appalto che regolano la gestione degli istituti museali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	51.260 nei primi 5 anni di operatività del complesso riqualificato

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	9.594.428,13
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto dell'asse ciclo-pedonale denominato Diagonale Verde, proseguendo il percorso già realizzato nel 2021 e collegando il Polo Leonardo di Modena alle frazioni di Cognento e Cittanova. La pista ciclabile, della larghezza di 6 ml per una lunghezza di circa 3.100 ml, sarà affiancata da un percorso destinato al trasporto pubblico, che in prospettiva futura completerà il collegamento tra la stazione dei treni e la frazione di Cittanova.

In un'ottica di valorizzazione e sostenibilità ambientale, il progetto prevede anche il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive, dando così origine a una vera e propria "connessione verde". Il progetto prevede inoltre la costruzione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia.

L'intervento, che si inserisce in un ampio processo di riqualificazione e creazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, contribuisce alla realizzazione del percorso di connessione tra la città e l'area fluviale del Secchia.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Modena	
Via/Piazza e n. civico	Tratto compreso tra via Nobili e Strada Corletto
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Comune di Modena è beneficiario del diritto di superficie sul tratto di sedime ferroviario che si sviluppa da Via Nobili a Strada Corletto per un periodo di 20 anni, con scadenza al 31/12/2039 (atto repertorio n. 62519/31175 del 27/09/2019, a ministero del notaio Rita Merone). Proprietaria del tratto interessato dal progetto è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, come da visure catastali poste agli atti del Comune di Modena.

Gli estratti di mappa catastale e del GpCad (cartografia patrimoniale) che riguardano l'area di intervento sono i seguenti:

- AS 18034 DS - foglio 119 mappali 192-202
- AS 18035 DS - foglio 119 mappale 203
- AS 18036 DS - foglio 120 mappale 62
- AS 18037 DS - foglio 120 mappale 275
- AS 18038 DS - foglio 120 mappali 66-378-379
- AS 18039 DS - foglio 121 mappale 24
- AS 18040 DS - foglio 121 mappali 27-641
- AS 18041 DS - foglio 121 mappale 29
- AS 18042 DS - foglio 121 mappale 30
- AS 18043 DS - foglio 121 mappale 33-642
- AS 18044 DS - foglio 103 mappale 19

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

La realizzazione di un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde nell'ambito dell'ATUSS del Comune di Modena è totalmente coerente alla strategia e alla direzione di sviluppo che la città intende portare avanti nel prossimo futuro.

Tra gli obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, infatti, segnaliamo: il completamento di vari progetti di rigenerazione urbana che riguardano la riqualificazione di edifici, ma anche lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità dolce; l'inserimento della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità quale filo conduttore di tutte le politiche urbane. Tutti gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo territoriale della città di Modena, infatti, saranno realizzati in base ai principi della sostenibilità ambientale ed energetica, nel quadro di una strategia del consumo di suolo a saldo zero e di promozione della mobilità sostenibile. Nessuno dei progetti inclusi nell'ATUSS prevede la costruzione di nuovi edifici, ma esclusivamente riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione di costruzioni già esistenti, di grande valore culturale, storico, artistico e architettonico, e ampliamento della vasta rete di piste ciclabili che già oggi pone Modena in capo alle classifiche nazionali per qualità e quantità delle infrastrutture messe a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Questo intervento si pone in assoluta continuità con altri interventi finalizzati all'ampliamento della rete urbana delle piste ciclabili realizzati in passato, in parte in autofinanziamento, in parte con il cofinanziamento del POR FESR e del FSC 2014-2020.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. la [Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente](#);
5. la [Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la [programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#).

L'intervento finalizzato a costruire un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde è coerente con:

- l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" della Priorità 3 del PR FESR 2021-2027, in particolare relativamente all'Azione 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale". L'Azione, infatti, promuove interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare i collegamenti e l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono

all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti;

- il Documento Strategico Regionale, laddove esso sostiene che, sull'Asse della Via Emilia, l'intervento regionale insisterà prioritariamente, tra le altre, sulla dimensione della mobilità sostenibile e della riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso il rinnovo della flotta autofiloviaria con la promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma e l'integrazione dei servizi e delle tariffe, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici, l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti, la promozione dell'economia circolare e la riduzione degli sprechi e dei rifiuti;
- la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente, volta al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative (mezzi meno inquinanti, elettrici, a metano o a idrogeno), in attuazione degli accordi internazionali, non solo perché si tratta di un'operazione finalizzata a rendere la mobilità meno inquinante, ma perché un ulteriore incremento del progetto della Diagonale Verde, attualmente in fase di definizione, prevede la collocazione, lungo il percorso della ciclabile stessa, di infrastrutture per il trasporto pubblico locale;
- il PRIT 2025, il principale strumento di pianificazione con cui la Regione definisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento. Esso, infatti, stabilisce che tra gli obiettivi della mobilità nelle città "la Regione promuove un sistema integrato ed efficiente di mobilità attraverso interventi volti alla valorizzazione, alla regolamentazione e al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, delle reti della mobilità pedonale e ciclabile e dei nodi e servizi per l'intermodalità, con particolare attenzione all'ambito urbano";
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che incoraggiano, tra le azioni infrastrutturali finalizzate ad affrontare e mitigare i cambiamenti climatici negli insediamenti urbani, l'incremento della mobilità ciclabile e pedonale;
- l'Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile che si pone "l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti";
- il Piano integrato della qualità dell'aria, che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni dei principali inquinanti attraverso 94 misure, tra cui, nel settore della mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili, che vadano a costituire una rete continuativa e di qualità (manto stradale uniforme e privo di ostacoli) per gli spostamenti quotidiani;
- il Piano Energetico Regionale e il Piano triennale di attuazione del piano energetico, che promuovono la realizzazione di piste ciclabili come strumenti di valorizzazione di spazi pubblici e di rigenerazione urbana e servizi innovativi di mobilità condivisa (es. *car sharing, corporate car sharing, ride sharing*).

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
- *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
- *gli elementi di innovatività della proposta;*
- *la sostenibilità ambientale della proposta;*
- *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
- *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
- *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
- *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova porzione dell'asse ciclopedonale denominato Diagonale Verde, nel tratto compreso tra il Polo scolastico Leonardo e Strada Corletto, a prolungamento del percorso ciclabile che attualmente si sviluppa in ambito urbano (per una lunghezza di 2,4 km) tra la rotatoria Paolucci-Breda e il Polo Leonardo.

L'intervento comprende anche le opere di ricucitura dei percorsi viari dell'intero quartiere Madonnina, in precedenza tagliati dalla linea ferroviaria, compresa la realizzazione di una rotatoria tra via Nobili e via D'Avia.

In dettaglio, il progetto prevede:

- la realizzazione di una pista ciclopedonale della larghezza di 6 ml per uno sviluppo di circa 3.100 ml, lungo tutto il tratto ciclabile;
- l'installazione d'illuminazione a LED
- la realizzazione di percorsi tattili per ciechi o ipovedenti;
- la creazione di aree di sosta per pedoni e ciclisti, attrezzate con fontanelle, panchine, "ciclostazioni" per la manutenzione delle biciclette.
- la predisposizione del percorso destinato in futuro al trasporto pubblico e l'inserimento delle dotazioni di verde, mediante il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive;
- la predisposizione per la connessione del futuro trasporto pubblico alla viabilità ordinaria, mediante la realizzazione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia e la creazione di un nuovo collegamento veicolare tra i quartieri Villaggio Giardino e Madonnina, tramite il prolungamento di via Nobili;

Si stima che il costo complessivo relativo alla realizzazione della pista ciclabile si attesti su 2.444.400 €, mentre gli interventi di realizzazione rotatoria, connessione viaria, opere a verde, predisposizione trasporto pubblico si attestino su 1.629.000.

Si evidenzia inoltre che l'intervento proposto è coerente con l'impianto strategico dell'Obiettivo di Policy 2, in quanto agisce in un'ottica di sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza.

La pista ciclabile che si intende realizzare sarà in sede propria, con caratteristiche dimensionali che ne consentono un'ampia fruibilità.

L'intervento rappresenta un'occasione per dare continuità a un corridoio di collegamento ecologico, funzionalmente connesso ad altri sistemi "verdi", consentendo inoltre una ricucitura sostenibile dal punto di vista ambientale tra il centro urbano e la prima campagna.

Dal punto di vista procedurale, le opere prenderanno avvio con la demolizione delle preesistenze, la realizzazione del rilevato di progetto, comprensivo del sistema di deflusso delle acque meteoriche mediante il rifacimento dei fossati laterali, e la realizzazione delle opere a verde connesse; proseguiranno con le predisposizioni delle reti elettriche e saranno completate con l'esecuzione della pavimentazione del percorso ciclo-pedonale, con la messa in opera dei pali dell'illuminazione pubblica e con l'esecuzione della segnaletica orizzontale e verticale.

Il cantiere procederà per stralci funzionali, ottimizzando e riducendo al minimo la movimentazione dei materiali eseguendo contemporaneamente le operazioni di modellazione della ciclabile e di creazione della fondazione del tratto viario (strada e rotatoria). Per la realizzazione dell'opera si prevede di utilizzare misto granulometrico, misto cementato e conglomerato bituminoso (*binder*), derivanti dal riciclo dei materiali esistenti. L'intervento, infatti, si caratterizza per il riuso dell'esistente strato di ghiaia e terreno vegetale (*ballast*), che forma la massicciata dell'ex ferrovia, mediante l'utilizzo di macchine operatrici idonee al trasporto e alla compattazione degli stessi all'interno dell'area di sedime del cantiere.

La fruizione del percorso ciclopedonale è garantita da pendenze longitudinali inferiori al 2% e opere di collegamento con ciclabili esistenti inferiori al 5%.

All'interno della cornice degli strumenti di pianificazione del Comune di Modena, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS, approvato in Consiglio Comunale nel luglio 2020) e il Piano Urbanistico Generale (adottato nel dicembre 2022) delineano schemi di assetto condivisi per la mobilità, individuando, in particolare, la rete delle dorsali ciclabili da implementare per favorire una transizione verso modelli di mobilità più sostenibili.

Come definito nel PUMS, le "dorsali ciclabili" rappresentano gli assi strategici e portanti della rete ciclabile urbana che garantiscono i collegamenti ai principali recapiti interni al territorio urbanizzato, così come ai principali recapiti esterni (le frazioni), al fine di incentivarne un uso sistematico nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro su assi funzionali e diretti.

La dorsale ciclabile su cui insiste il progetto prende avvio nel cuore dell'area urbana di Modena ed estende il suo sviluppo verso Ovest, a riconnettere i nuclei abitati del forese e, in prospettiva, il percorso natura lungo il fiume Secchia (Ciclovía Regionale ER13) e i territori dell'adiacente provincia di Reggio Emilia.

In accordo con le previsioni del PUMS del Comune di Modena, e in linea con le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani"), l'intervento in progetto si propone di:

- realizzare un tratto ciclopedonale in sede propria rispetto alle corsie veicolari, che si inserisca nel sistema delle dorsali ciclabili e riconnetta le frazioni di Cittanova e Cognito ai tratti ciclabili esistenti afferenti all'area di progetto;
- incrementare le dotazioni verdi di rinaturalizzazione lungo l'asse, a valenza di "corridoio ecologico", nella prospettiva di prolungamento fino al Secchia;
- minimizzare il consumo di suolo e contestualmente riqualificare l'ex sedime ferroviario della linea storica Bologna – Milano, mediante il riutilizzo dei materiali presenti (*ballast*), nella logica dell'economia circolare.

L'intervento di realizzazione del nuovo tratto di infrastruttura ciclabile, già intrinsecamente orientato alla sostenibilità ambientale e alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati, risulta particolarmente strategico e sostenibile grazie agli accorgimenti progettuali e all'innovativo processo di recupero della massicciata ferroviaria per gli strati di fondazione del percorso ciclabile e pedonale.

Si evidenzia che il costo relativo alla realizzazione della pista ciclabile in ambito extraurbano prevede, tra i numerosi interventi necessari, opere di movimentazione, riuso e livellamento di migliaia di metri cubi di ballast ferroviario con differenze altimetriche oltre al metro e cinquanta, demolizione di manufatti esistenti, caratteristiche decisamente peculiari rispetto a un ordinario intervento- elementi che incidono sul costo dell'opera.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2023	31/07/2023
Progetto definitivo		01/08/2023	30/09/2023
Progetto esecutivo		01/10/2023	30/11/2023
Indizione gara		01/12/2023	31/12/2023
Stipula contratto		01/02/2024	28/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	30/09/2025
Collaudo		30/09/2025	31/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	33,13
Risorse a carico del beneficiario	2.724.428,13	66,87
TOTALE	4.074.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	202.984,97
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	3.777.015,03
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
TOTALE		4.074.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
523.607,03	1.523.607,03	1.523.607,03	503.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale del progetto è garantita dal Comune di Modena mediante l'appalto di servizi per la manutenzione delle opere a verde (sfalci, disinfezione, irrigazione, vita alberature, ecc..) e l'appalto in accordo quadro per la manutenzione stradale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	3,1
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	3.871.443,16
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	202.984,97

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto prevede l'ampliamento e il potenziamento delle attività del Laboratorio Aperto di Modena, per accentuarne il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali e per la fruizione dei servizi di formazione sulla cittadinanza digitale, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del Terzo Settore. Attraverso la realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si rivolge il Laboratorio Aperto, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, il progetto intende contribuire al processo di facilitazione digitale, agendo in particolare sulla riduzione del divario di competenze digitali, sulla crescita della consapevolezza e delle abilità digitali e favorendo la generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Buon Pastore, 43
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Laboratorio Aperto, collocato presso la ex centrale AEM, è di proprietà del Comune di Modena.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena, che si pone tra gli obiettivi generali quello di sostenere la transizione digitale e contribuire alla creazione delle comunità digitali regionali.

Aumentare le competenze digitali dei cittadini e delle imprese del territorio, sviluppando e ampliando le attività del Laboratorio Aperto di Modena, è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde alla volontà di proseguire l'attività del Laboratorio affinché diventi uno spazio strategico per favorire la crescita di comunità digitali, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di attività di alfabetizzazione digitale, il sostegno ai cittadini nell'orientamento e nell'accesso ai servizi fruibili *online*, il contrasto all'emarginazione digitale e la promozione dell'uso consapevole dei social media e degli strumenti digitali.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si inserisce nell'ambito dell'indirizzo regionale che promuove progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, al fine di sostenere la transizione digitale e contribuire alla costruzione delle comunità digitali regionali.

Il Laboratorio Aperto di Modena (creato nell'ambito della programmazione 2014-2020 del POR FESR per accogliere cittadini, associazioni, imprese, professionisti, istituti culturali, scuole ed enti di formazione interessati a ideare e sperimentare prodotti e servizi basati sull'uso del digitale nel settore della cultura, dello spettacolo e della creatività) rappresenta, nel quadro della Strategia di sviluppo Territoriale del Comune di Modena, un polo di riferimento per le attività di educazione e alfabetizzazione digitale e uno snodo cruciale nella rete dei servizi volti a rendere la città sempre più *smart*, continuando il processo, già iniziato da un decennio a questa parte, di progressivo utilizzo delle tecnologie IT in una pluralità di settori. Il progetto contribuisce in tal senso a rispondere alla sfida del digitale definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Digitale Europea;](#)
4. [la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;](#)
5. [la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;](#)
6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(COM 2020 66 final\) e con la direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data.](#)

Il progetto di sviluppo e ampliamento dei servizi del Laboratorio Aperto di Modena per favorire la crescita di comunità digitali si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale che, illustrando le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia, prevede tra le misure di trasformazione strutturale del sistema regionale quella orientata alla transizione digitale.

La digitalizzazione è una delle dimensioni su cui si concentrerà prioritariamente l'intervento regionale nell'ambito territoriale dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata e che si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. In questo contesto il DSR prevede interventi volti sia a potenziare i servizi pubblici per i cittadini e per favorire l'utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale, sia a sostenere i luoghi dell'innovazione e dell'impresa, quali incubatori, *coworking* e spazi per le comunità digitali, per creare un ambiente ulteriormente favorevole alla nascita di nuove imprese. Su entrambi i fronti agisce il Laboratorio Aperto, che offre spazi, strumenti e opportunità ai cittadini, giovani e studenti in primis, alle start up e alle imprese innovative, agli operatori del settore della cultura, dello spettacolo e della creatività.

Con riferimento al Programma Regionale del FESR 2021-2027, il progetto è pienamente coerente con le linee di intervento regionali volte alla promozione della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale puntando a rendere il digitale una nuova "tipicità" territoriale. Il Laboratorio Aperto di Modena sarà infatti un punto strategico nel sistema di comunità digitali che si intende attivare sul territorio per coinvolgere il mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile, mantenendo al contempo la propria funzione di spazio dedicato alla valorizzazione delle potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale. Qui saranno realizzate iniziative di informazione e alfabetizzazione digitale dedicate alla popolazione povera di competenze digitali, di sostegno ai cittadini nell'accesso ai servizi fruibili *online*, di facilitazione e promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti *online* in genere, in linea con quanto previsto nel PR FESR alla Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4.

Il progetto si inserisce poi in un quadro più ampio di azioni strategiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo della cittadinanza digitale e la creazione di una rete di servizi di facilitazione digitale, tra le quali preme menzionare il progetto operativo "Digitale Facile", che prevede la creazione di almeno 199 punti di facilitazione digitale, andando a fornire servizi ad almeno 159.000 persone nell'arco del triennio 2023-2025. In questo quadro, e in un'ottica di piena integrazione tra i fondi, il Laboratorio Aperto rappresenta un punto di riferimento fondamentale e si qualifica ulteriormente come protagonista del processo di facilitazione digitale promosso e sostenuto dalla Regione anche mediante risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'impegno per accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, e rendere l'Emilia-Romagna una vera e propria Data Valley "Bene Comune", trova fondamento nella Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale e risponde all'obiettivo generale di innescare una trasformazione digitale a beneficio dei cittadini e delle imprese, come definito dalla Strategia Digitale Europea. Nella Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66), la Commissione sottolinea l'impegno finalizzato a sfruttare i vantaggi di un migliore utilizzo dei dati, compresi una maggiore produttività e mercati competitivi, ma anche miglioramenti in materia di salute e benessere, ambiente, amministrazione trasparente e servizi pubblici convenienti. Il potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto si inserisce perfettamente in questo contesto, in quanto le attività che si intende proporre permetteranno di ampliare e rafforzare la comunità digitale locale, permettendo a più persone, e in modo più proficuo, di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Tra le otto sfide individuate nell'Agenda Digitale regionale 2020-2025, che delinea le priorità strategiche per uno sviluppo digitale democratico e inclusivo, il Laboratorio Aperto di Modena potenzierà la propria azione nei seguenti ambiti:

- Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio
- Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico
- Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri

- Da contesti marginali a comunità digitali
- Donne e digitale: una risorsa indispensabile

In questo senso, il progetto è coerente anche con Modena Smart City, che è l'Agenda Digitale Locale della città di Modena per il periodo 2019-2024, e trova applicazione sulle seguenti leve di politica locale:

- diffusione della cultura informatica e promozione dell'uso delle nuove tecnologie
- presidio di progetti e attività di partecipazione.

Inoltre, il progetto sarà implementato in coerenza con il recente *framework* concettuale per la *Citizen Science* della Regione Emilia-Romagna, che offre indicazioni, raccomandazioni e *best practice* per stimolare la diffusione di progetti di *Citizen Science* in tutto il territorio regionale. La pubblicazione del *framework*, avvenuta il 9 marzo 2023, è una tappa importante del progetto Citizen Science, iniziato a giugno 2022 a partire da una mappatura dei progetti di Scienza dei Cittadini esistenti in Regione. In particolare, le attività di progetto potranno essere messe al servizio delle seguenti raccomandazioni del framework:

- coinvolgere i partecipanti in tutte le fasi del progetto che si desidera
- utilizzare tecnologie all'avanguardia e strumenti online
- sostenere i partecipanti durante il progetto e rispondere ai bisogni della comunità
- presentare il progetto ad eventi, conferenze e raduni
- attività educative e visite alle scuole.

Il progetto, infine, è coerente con le Direttive UE 2016/2102 e 2019/1024, in quanto entrambe agiscono nella dimensione dell'accessibilità delle informazioni disponibili sui siti web e sulle applicazioni, considerando l'accesso a tali informazioni, in particolare quelle fornite dagli enti pubblici, come un diritto fondamentale. Migliorare le possibilità di accesso ai dati *online* e garantire ai cittadini, soprattutto quelli più fragili, di poter beneficiare degli strumenti digitali per accedere ai servizi e alle informazioni disponibili in rete, è in ultima analisi l'obiettivo del progetto di potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto di Modena.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il progetto muove dalla consapevolezza che la percezione della trasformazione digitale come *driver* di sviluppo e inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Pur essendo ricco il panorama di iniziative che investono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, i dati dimostrano che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi è ancora debole e destrutturata in questo ambito e che le aziende faticano ancora a trovare figure qualificate. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze, che cresce alla medesima velocità con cui si muove lo sviluppo tecnologico, rimane spesso inevasa.

La portata dello *skill gap* è ancora più preoccupante se si pensa che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette *soft skills*, e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi.

Per affrontare tali criticità e contribuire alla creazione di comunità digitali, il progetto intende adottare una metodologia innovativa, che non si concentri tanto sul mero trasferimento di *know how* meramente tecnologico, bensì sull'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "*citizen science*". Partendo dalla consapevolezza che la tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione, il progetto intende contribuire, attraverso le attività del Laboratorio Aperto di Modena e in sinergia con la rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia-Romagna, alla costruzione di una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze.

In termini di innovazione e inclusione sociale, il progetto intende l'innovazione tecnologica come fattore scatenante di una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale, con riflessi su cittadinanza e coesione. In questo senso, sono molteplici e in costante evoluzione le possibilità di inclusione sociale favorite dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale. Ed è questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio modenese, contribuendo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione del divario di competenze digitali;
- crescita della consapevolezza ed abilità digitale;
- generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

Le azioni che si intendono realizzare mediante il sostegno del PR FESR 2021-2027 potenzieranno l'ambito di attività del Laboratorio Aperto, che svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del terzo settore. La realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si intende rivolgersi, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, permetterà di indirizzare il contributo ricevuto in maniera efficace, agendo sugli specifici obiettivi del progetto, come dettagliato di seguito.

TALK TOGETHER

Ciclo di seminari divulgativi sui grandi temi della trasformazione digitale applicati al quotidiano, in presenza e *online*, con un moderatore e due ospiti, della durata di 90 minuti. Una sintesi dei contenuti sarà elaborata in pillole video da diffondere sulla piattaforma web del Laboratorio Aperto.

Frequenza: 6 per anno

Target: cittadinanza

Partner: UNIMORE, Dipartimento comunicazione e marketing

LEARNING LABS

Appuntamenti educativi dedicati alle scuole medie e superiori su STEM e strumenti digitali al servizio di progetti di *citizens science*, articolati in moduli da 4 ore erogati in presenza. Ai partecipanti sarà fornito un KIT ad alto valore aggiunto.

Frequenza: 20 all'anno

Target: giovani e giovanissimi

Partner: Camera di Commercio di Modena, Scuole, Makerdojo, ecc.

KONTAMINATION LABS

Estendendo il modello del *Contamination Lab* già sperimentato in partnership con l'Università di Modena e Reggio Emilia sui temi della Cultura e della Creatività, i KLAB favoriranno l'acquisizione di nuove competenze

volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università e dei territori. I partecipanti sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa, ideando *startup* innovative potenzialmente in grado di attrarre finanziamenti privati.

Frequenza: 20 all'anno Target: studenti universitari Partner: UNIMORE

DATA VALLEY LAB CONTEST

Concorso per le migliori idee di utilizzo degli *open data* nelle seguenti categorie: 1. il digitale per il cittadino; 2. il digitale per l'impatto sociale; 3. il digitale per la sostenibilità. Le migliori idee saranno premiate presso il Laboratorio Aperto e promosse *online*.

Frequenza: 1 all'anno

Target: giovani, in particolare ragazze 14-18

Partner: organizzazioni del Terzo Settore

LAB ALLIANCES

Gestione di due *community of practice* dedicate a Terzo Settore e Pubblica Amministrazione. Tale attività si svilupperà in sinergia con il sistema delle Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, e sarà preceduta da un attento processo di co-progettazione con le realtà coinvolte nella gestione delle comunità tematiche per massimizzare le sinergie. Esempi di tematiche:

- *Media Arts* per il terzo settore

- *Governance* e trasformazione digitale per Pubblica Amministrazione

Frequenza: 4 all'anno

Target: Terzo Settore e Pubblica Amministrazione

Partner: UNIMORE - Centro Interdipartimentale per la ricerca sulle *Digital Humanities*

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	30/09/2023
Stipula contratto fornitore		01/10/2023	31/10/2023
Certificato regolare esecuzione		1/06/2026	30/06/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80,00
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20,00
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	0,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	0,00
C	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
D	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	0,00
E	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	401.718,75
F	Costi di promozione e comunicazione	15.000,00
G	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.781,25
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
63.101,95	142.117,06	142.117,06	90.163,93

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità del progetto è assicurata in primo luogo dal fatto che il Laboratorio Aperto di Modena è nato nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 e la sua attivazione e gestione è garantita dall'impiego di risorse a valere sui fondi europei di sviluppo regionale e di risorse proprie del Comune di Modena. La presenza di un soggetto qualificato e competente, selezionato tramite una procedura a evidenza pubblica e sostenuto grazie all'impiego di ulteriori risorse FESR 2014-2020, fornisce ulteriore garanzia della sostenibilità gestionale del progetto, con particolare riferimento alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei target previsti. Quanto alla manutenzione dell'immobile che ospita il Laboratorio, essa è garantita dal Comune di Modena mediante l'utilizzo di risorse proprie.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella realizzazione di un Centro Servizi dedicato alle persone senza fissa dimora. Esso costituirà il punto unico di accesso, accoglienza, fornitura di beni materiali e accompagnamento socioeducativo per persone e nuclei familiari in condizioni di grave deprivazione materiale, privi di residenza e che hanno il loro centro di interesse nel territorio comunale di Modena.

Il Centro si occuperà di servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, in collaborazione con l'Anagrafe comunale; accesso ai servizi alla persona, in collaborazione con i servizi sociosanitari; gestione delle pratiche amministrative per la regolarizzazione sul territorio, in raccordo con Questura e Prefettura.

Il Centro Servizi agirà quale punto di riferimento per gli enti del Terzo Settore impegnati nella costruzione dei percorsi di inclusione e sarà a disposizione della cittadinanza per una pluralità di servizi.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena che, in linea con quanto definito nel nuovo PUG, intende rafforzare la tenuta del sistema complessivo di *welfare* locale e mantenere l'impegno per sostenere le persone in povertà assoluta e senza fissa dimora, italiane e migranti.

Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde all'esigenza di potenziare, innovare e migliorare i servizi volti all'inclusione sociale, con particolare riferimento a quelli dedicati al primo contatto, alla conoscenza, alla valutazione dei bisogni e alla presa in carico delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si concentra, tra gli altri, sul fenomeno della marginalità sociale, che, in ragione di fattori socio-economici, sanitari e demografici, si caratterizza

attualmente per una forte eterogeneità e fluidità, con una presenza sempre crescente di persone senza fissa dimora e a rischio di grave disagio, italiane e migranti.

Il nuovo Centro Servizi rappresenterà, in questo contesto, un punto di riferimento fondamentale nel panorama dei servizi alla persona e sociosanitari, che rappresenta già oggi uno dei punti di forza della città.

Il progetto, che si accompagna a un intervento di carattere strutturale a valere sul PNRR, rientra tra gli interventi previsti nell'ATUSS del Comune di Modena per quanto afferisce alla gestione dei servizi erogati nel centro, che sarà cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo+, e si articolerà nelle seguenti attività:

- accoglienza e interventi di prima conoscenza;
- valutazione dei bisogni;
- orientamento e presa in carico degli utenti;
- interventi di sostegno alla vita quotidiana: ristorazione, igiene personale, lavanderia, presidio sanitario e primi interventi di cura;
- consulenza degli avvocati di strada.

Questo intervento coerentemente all'ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- contribuire ad affrontare la sfida delle diseguaglianze, così come definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna;
- contribuire a dare risposta ai nuovi rischi sociali, inseriti tra gli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS regionali;
- ampliare e migliorare la gamma dei servizi sociali e alla persona, che da sempre rappresentano un fiore all'occhiello e uno dei tratti distintivi del territorio modenese, noto a livello nazionale per la qualità e il carattere innovativo della propria rete di servizi;
- adeguare l'offerta, in termini di servizi sociali e alla persona, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emergenti in un contesto in continua evoluzione sul piano demografico (migrazioni, invecchiamento della popolazione, trasformazione dei nuclei familiari), occupazionale, economico e culturale;
- contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziare i servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto di potenziamento del Centro Servizi di Modena si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale, che traccia le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, in particolare, evidenzia come gli impatti negativi del Covid-19 non siano limitati alle variabili economiche e del mercato del lavoro regionale, così come nazionale e internazionale, ma siano evidenziabili anche con riferimento all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà.

Tra le priorità delineate nel DSR vi è dunque quella di ricucire il tessuto sociale e colmarne le fratture, agendo in particolare sulla presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità, rafforzando e innovando il sistema di *welfare* per adeguarlo anche ai nuovi bisogni delle comunità.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale, il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 rappresenta il principale strumento per sostenere gli interventi volti a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, per costruire una società inclusiva e coesa.

Il progetto “Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l’inclusione sociale a Modena”, potenziando i servizi volti alla conoscenza e all’affiancamento delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta, trova concordanza con la strategia del PR FSE+ 2021-2027 e, in particolare, con la priorità 3 – inclusione sociale, che fa riferimento a interventi per l’inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio e contribuisce in ultima analisi a costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, come auspicato nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Il nuovo Centro Servizi nasce in risposta a una crescente presenza sul territorio modenese di persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità sociale, per le quali occorrono servizi potenziati e aggiornati, capaci di adattarsi a un contesto estremamente eterogeneo e fluido, nel quale le disparità e le polarizzazioni economiche si sommano a problematiche derivanti dalla scarsa disponibilità del mercato immobiliare agli immigrati - e non solo, la tendenza del mercato del lavoro a privilegiare contratti a termine, l’irregolarità amministrativa, l’assenza di reti familiari, l’andamento dei flussi migratori.

A partire dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle caratteristiche del contesto sociale locale, il nuovo Centro Servizi permetterà di potenziare e migliorare i servizi che il Comune di Modena già eroga per prevenire e ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, con particolare riferimento alle condizioni di povertà estrema.

Le attività del Centro volte a favorire l’inclusione delle persone senza fissa dimora e in situazioni di marginalità verranno realizzate anche attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore, come auspicato nelle previsioni del Programma Regionale FSE+. Il potenziamento e il miglioramento del Centro Servizi permetteranno, inoltre, di garantire una ancor più proficua integrazione tra i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione, con particolare riferimento alle azioni di conoscenza, valutazione dei bisogni e presa in carico degli utenti.

In un orizzonte più ampio, il progetto è coerente con il Pilastro europeo dei diritti sociali (*Social Pillar*), che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti nell’Europa del XXI secolo e costituisce un riferimento fondamentale nell’intero impianto dei fondi europei 2021-2027. Si colloca altresì in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi contenuti nel Piano d’azione, che costituisce il contributo della Commissione europea all’attuazione dei principi del Pilastro sociale.

In particolare, il progetto agisce nell’ambito della lotta contro la mancanza di una fissa dimora e la marginalità sociale dovuta a condizioni di povertà estrema, riconducibile al Principio 19 del *Social Pillar* (Alloggi e assistenza per i senzatetto), e punta al raggiungimento di obiettivi affini a quelli stabiliti nella Dichiarazione di Porto del 21 giugno 2021:

- nessuno deve dormire per strada per mancanza di alloggi di emergenza accessibili, sicuri e adeguati;
- nessuno deve vivere in un alloggio di emergenza o provvisorio oltre il tempo necessario per passare a una soluzione abitativa permanente;
- nessuno deve lasciare un’istituzione (ad es.: carcere, ospedale, struttura di accoglienza) senza che gli sia offerto un alloggio adeguato;
- lo sfratto va evitato il più possibile, e nessuno deve subirlo senza essere aiutato, laddove necessario, a trovare una soluzione abitativa adeguata;
- nessuno deve essere discriminato a motivo della sua condizione di senza dimora.

L’inclusione sociale, infine, è uno dei quattro principi su cui si fonda l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, declinata in ambito territoriale attraverso la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il potenziamento e miglioramento del Centro Servizi del Comune di Modena risponde prioritariamente all’Obiettivo 1 “Sconfiggere la povertà”, e si inserisce nella linea di intervento regionale volta alla qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto consiste nella realizzazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri, in condizioni di grave disagio e senza dimora. Esso prevede la transizione dall'attuale Centro Stranieri, dedicato alla gestione di servizi, progetti e attività destinati all'integrazione dei cittadini stranieri, a un centro di prossimità rivolto a tutte le persone adulte prive di dimora e a rischio di povertà estrema che abbiano legami significativi con la città. Tale transizione, che avverrà progressivamente a partire dall'anno 2023, è finalizzata a offrire un unico presidio in grado di accogliere e prendere in carico tutti i cittadini in condizioni di grave disagio, assicurando equità e uniformità di prestazioni e servizi nella prospettiva di superamento della logica emergenziale.

L'organizzazione attuale prevede infatti un doppio riferimento: il Centro Stranieri, da un lato, per gli stranieri e i cittadini rom e sinti privi di residenza; il Servizio sociale territoriale, dall'altro, per i cittadini stranieri residenti e per tutti i cittadini italiani. Con il nuovo Centro Servizi si intende superare tale dualità, legata al contesto storico e sociale degli anni '80, durante i quali il fenomeno dell'immigrazione indusse l'Amministrazione comunale a costituire un centro specialistico che avesse la capacità di affrontare e governare le nuove problematiche connesse all'integrazione degli stranieri nella città.

Il Centro Stranieri ha negli anni consolidato un modello di lavoro fondato sulla prossimità, sulla mediazione, sul lavoro di comunità; ha costruito relazioni con la Questura, la Prefettura, l'AUSL, il mondo del lavoro, dell'abitare sociale e con il tessuto associativo locale. Ha quindi sviluppato competenze specifiche e ha rappresentato un punto di riferimento stabile nella rete cittadina dei servizi. Per tale ragione si ritiene che oggi il Centro Stranieri possa garantire risposte assistenziali qualificate a tutta la popolazione degli *homeless*, sviluppando progettazioni individuali e garantendo una costante azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio, come previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, approvate in Conferenza unificata il 5 novembre 2015.

La realizzazione di un Centro Servizi cittadino è coerente con le disposizioni normative del nostro Paese: l'ordinamento italiano non prevede diritti o interessi legittimi specifici per chi si trovi in condizioni di *homelessness*, bensì il riconoscimento dei diritti universali propri di ogni cittadino. Lo stesso ordinamento individua nell'Ente locale le competenze di programmazione e coordinamento delle misure volte ad assicurarne l'esigibilità con la legge 328/2000 (art 8) e la legge regionale 2/2003.

L'obiettivo di questo progetto è coerente con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che, pur in assenza di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) nazionali relativi alle persone senza dimora, indica nelle Linee di indirizzo del 2015 il principale strumento di riferimento per la costruzione e implementazione di un sistema di intervento sociale che, anche attraverso l'apporto delle associazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore, assicuri una dimensione di prossimità in grado di fornire risposte primarie ai bisogni delle persone, in una dimensione di progettualità. Gli stessi interventi di bassa soglia e/o di riduzione del danno, ampiamente sperimentati nelle pratiche professionali degli operatori che gestiscono i fenomeni legati all'immigrazione, sono concepiti come dispositivi stabili di servizi orientati da un approccio strategico in cui la presa in carico e l'accompagnamento rappresentano la componente essenziale.

In una logica di complementarità con il PNRR, le cui risorse finanzieranno la riqualificazione dell'immobile e la gestione dei primi interventi assistenziali, il presente progetto intende garantire la presenza delle professionalità necessarie a garantire risposte a bisogni multiproblematici e complessi. Le *equipe* multidisciplinari, che includono competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali e organizzative, rappresentano infatti il nucleo di riferimento per la presa in carico della persona senza dimora e sono deputate a strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale, attraverso relazioni e prestazioni erogate in una dimensione di reti e di connessioni tra servizi pubblici e privati, professionali e volontari.

L'organizzazione in gruppi di lavoro stabili, la consuetudine a gestire, nell'ambito della presa in carico individuale, la connessione tra la persona e il territorio, oltre che le azioni di mediazione del conflitto tra la persona e la società – che non di rado sono alla base del disagio nell'*homelessness* - rappresentano priorità organizzative e professionali per il nuovo Centro Servizi, e richiedono un investimento specifico sulla stabilità

degli operatori, oltre che sulla loro costante qualificazione attraverso la formazione, la supervisione, il coordinamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto prevede il miglioramento e il potenziamento dei servizi professionali rivolti alle persone senza fissa dimora che hanno il loro centro di interesse nel Comune di Modena, convogliandoli all'interno di un unico centro, che diverrà il punto di riferimento per tutti i cittadini adulti in situazione di grave disagio, nonché per la rete dell'associazionismo locale e degli *stakeholder*.

L'obiettivo generale del progetto è il consolidamento delle attività e dei servizi a protezione della povertà estrema.

La gestione dei servizi del Centro verrà affidata a un soggetto del Terzo Settore attraverso una gara di appalto che sarà pubblicata entro l'anno 2023, per garantirne l'avvio a partire dall'anno 2024.

I destinatari del progetto sono tutti i cittadini italiani, stranieri e apolidi, privi di una residenza e/o di una dimora e a rischio di povertà estrema. Si stima che in città siano presenti oltre 500 persone che potranno rappresentare i destinatari diretti del progetto. Data l'ampiezza dei servizi che si intende offrire, destinatari del progetto saranno tutti i cittadini che, potranno ottenere informazioni sulle normative per l'immigrazione e fruire degli sportelli di informazione e assistenza per le procedure amministrative relative alla salute, alla casa, all'ottenimento delle autorizzazioni per la formazione e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

In dettaglio, il Centro offrirà i seguenti servizi.

- Informazione e assistenza nelle procedure amministrative finalizzate a dare risposta ai bisogni di base. Il centro si occuperà dell'accesso ai servizi della città; dell'iscrizione al servizio sanitario; dell'idoneità dell'alloggio per i cittadini stranieri che vogliono fare richiesta di ricongiungimento dei familiari, in raccordo con la Questura e con la Prefettura; dell'ottenimento dei titoli di soggiorno. Assicurerà consulenza e formazione agli uffici cittadini sui temi dell'immigrazione e dell'accesso ai diritti sociali delle persone senza dimora.
- Accoglienza delle richieste di aiuto individuale ed erogazione, dopo una iniziale lettura del bisogno, dei primi interventi in risposta ai bisogni primari, in raccordo con i servizi per l'emergenza comunale e con le Unità di strada.
- Presa in carico e accompagnamento delle persone con problematiche sociali e sanitarie complesse in grado di aderire a percorsi riabilitativi. Il servizio garantirà il raccordo con le Unità sanitarie locali per gli interventi di cura necessari e con tutti gli attori sociali che possono contribuire a fornire risposte socioeducative, nel rispetto della volontà della persona. Il servizio gestirà i progetti di accoglienza invernale, curerà gli ingressi nelle strutture residenziali e la frequentazione di Centri diurni; seguirà i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, con la collaborazione dei Centri per l'impiego.

- Promozione sociale e della partecipazione. Rientra in questo ambito l'attività di integrazione sociale, la pianificazione di forme di "occupazione significativa" e di attività sul territorio che possano rappresentare occasioni di partecipazione alla vita pubblica e culturale della comunità. Il Centro curerà programmi di informazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sul fenomeno dei senza dimora.
- Mediazione linguistica e culturale.
- Consulenza amministrativa e legale, accompagnamento alla residenza fittizia, servizio di fermo posta.

La metodologia di lavoro che si intende adottare nell'ambito del progetto è centrata sul lavoro di rete, sull'individualizzazione dei progetti, sul lavoro di comunità. Il centro sarà organizzato per aree di lavoro, con operatori con competenze diverse e complementari, in grado di assicurare la presa in carico individuale e il lavoro di comunità. L'organizzazione di gruppi di lavoro, attraverso l'integrazione dei saperi e delle pratiche professionali, assicura la lettura complessa del bisogno, la formulazione di obiettivi realistici, l'accompagnamento della persona nella ricerca delle soluzioni possibili e dei percorsi più adeguati e vicini alle proprie scelte e ai propri convincimenti, l'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali, culturali, formali e informali disponibili sul territorio e stimola la partecipazione attiva al progetto di presa in carico. La presa in carico individuale, di cui l'equipe multiprofessionale è responsabile, comprende la sensibilizzazione e il coinvolgimento del contesto sociale, che può mettere a disposizione luoghi di relazione in cui la persona in difficoltà può sperimentare partecipazione e restituzione di una dignità di vita fondata su sentimenti di appartenenza e reciprocità.

Il soggetto a cui verrà affidato il servizio garantirà una funzione di coordinamento che assicura l'integrazione delle aree di lavoro sopradescritte e il costante raccordo con tutti i soggetti della rete locale, attraverso la presenza stabile al Tavolo comunale per la programmazione delle azioni rivolte alle persone senza dimora. presieduto dal Comune di Modena e a cui partecipano AUSL e associazioni del Terzo Settore.

Per quanto riguarda la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei, il Centro Servizi beneficia di diversi interventi, finanziati con risorse a vario titolo destinate al contrasto dell'emarginazione adulta:

- il PNRR finanzia la riqualificazione dell'immobile;
- il PON INSIDE finanzia il consolidamento dei servizi delle Unità di strada;
- il Fondo Povertà e il PNRR finanziano la realizzazione di appartamenti di *Housing first*, in cui persone senza fissa dimora potranno trovare accoglienza transitoria per un periodo di due anni;
- il Fondo povertà assicura altresì l'operatività della struttura di accoglienza invernale per l'anno 2023.
- il PON REACT finanzia, per l'anno 2023, i servizi di presa in carico professionale e i servizi per l'accesso alla residenza e per il fermo posta, che negli anni successivi verranno gestiti direttamente dal Centro Servizi di cui al presente progetto.

Per quanto afferisce alla capacità di coinvolgimento dell'utenza, l'esperienza maturata dal Centro Stranieri con la popolazione immigrata rassicura sull'impegno e sulla competenza delle *equipe* multiprofessionali addestrate, attraverso la formazione e la supervisione regolare, ad accompagnare le persone in percorsi individuali tesi a studiare, formulare e sperimentare risposte che partano dalla concretezza del bisogno della persona e ne valorizzino le scelte, adottando modalità di lavoro, tempi e spazi affini e rispettosi delle esigenze e dei percorsi soggettivi e originali.

In base all'esperienza maturata dal Comune di Modena nella gestione dei servizi per persone in situazioni di povertà e senza fissa dimora e alla luce delle puntuali valutazioni dei bisogni, si ritiene che il contributo richiesto per il progetto sia adeguato e permetta di far evolvere il Centro Stranieri in Centro Servizi, ampliando il *target* dei beneficiari e potenziandone l'attività.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	30/11/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2023
Gestione esecuzione		01/01/2024	31/12/2025
Certificato regolare esecuzione		01/01/2026	28/02/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	9.870,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	837.130,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	0,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	28.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.870,00	429.000,00	429.000,00	7130,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto riguarda un'attività già oggi parzialmente svolta dal Comune di Modena, se pur frammentata su centri professionali e di costo diversi. Il nuovo Centro, che costituirà un presidio cittadino, verrà implementato attraverso un costante monitoraggio tecnico e finanziario operato da personale comunale. Una volta terminato il progetto, verrà assicurata continuità attraverso risorse del bilancio comunale e, se possibile, anche attraverso la partecipazione a ulteriori bandi nazionali e/o europei.

Allegato 3)

Allegato A-bis) alla DGR n. 529 del 03/04/2023

**ATUSS dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

LABORATORIO APERTO DI CITTADINANZA DIGITALE” UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE

1.2 Abstract del progetto

Essere cittadini digitali significa esercitare con piena consapevolezza i propri diritti e doveri nella società dell’informazione. L’emergenza epidemiologica di inizio anni ‘20 ha conferito al tema della cittadinanza digitale una nuova visione ormai non più derogabile. L’educazione all’esercizio di tali diritti diventa una priorità nei percorsi di istruzione, formazione ed educazione.

Il “Laboratorio di cittadinanza digitale” dell’Unione delle Terre d’Argine è pensato come un hub fisico dedicato alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e all’informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita e all’alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide - utile anche per programmare e progettare in modo partecipato tra attori locali e rendere il digitale uno strumento di approccio e crescita condivisa nei territori dell’Unione.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Unione delle Terre d’Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	MO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato nel territorio dell’Unione delle Terre d’Argine

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene e/o i beni nei quali saranno localizzati i laboratori aperti di cittadinanza digitale sono in corso di definizione. Nel paragrafo 2.2 viene specificata comunque una soluzione temporanea di destinazione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La presente scheda progetto si inserisce nella specifica linea strategica TdA 1.12.2 "Sviluppo laboratori digitali per differenti target quali silver age, professionisti, studenti al fine di promuovere la transizione digitale"

Le attività del laboratorio saranno realizzate in uno spazio aperto dedicato all'innovazione nel territorio della Città diffusa delle Terre d'Argine, uno spazio urbano fruibile dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; un laboratorio in cui coltivare una strategia di sviluppo territoriale efficace attraverso azioni di qualificazione del patrimonio culturale e lo sviluppo di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Per individuare la localizzazione ideale per il laboratorio sono stati presi in considerazione diversi fattori. La sede dovrà essere facilmente accessibile anche per coloro che provengono da altre aree del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. La posizione dovrà essere strategica, ad esempio vicino a una stazione dei mezzi pubblici, in modo che sia facile raggiungere il laboratorio anche senza l'utilizzo di un'auto.

Inoltre, la sede dovrà essere predisposta per accogliere tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di formazione e di apprendimento. La sede dovrà avere una connessione a banda ultra larga stabile e affidabile per garantire che gli utenti possano accedere alle risorse online in modo semplice e veloce.

Altro fattore importante da considerare è la disponibilità di spazi adeguati per l'organizzazione di eventi, incontri e workshop. La sede dovrà avere una o più spazi, che possano ospitare comodamente gruppi di diverse dimensioni, e altre aree dove gli utenti possano lavorare e collaborare tra loro.

Va inoltre rilevato che le caratteristiche dell'Unione delle Terre d'Argine è quella di caratterizzarsi come città diffusa. Ne consegue che potranno essere prese in considerazione differenti sedi nel territorio specificando che una sede principale e dedicata sarà comunque individuata.

Con tali premesse, in prima istanza e con beneficio di individuare altra destinazione, la sede dell'autostazione delle corriere a Carpi, a seguito della riqualificazione finanziata con risorse PNRR la cui progettazione è in corso, potrà ospitare a piano terra le progettualità descritte dalla presente scheda. Tale spazio si caratterizza per essere un luogo idoneo per realizzare il laboratorio di cittadinanza digitale, in quanto rappresenta un ambiente dove i partecipanti possono sviluppare le

proprie competenze digitali e sociali in modo efficace. Inoltre per garantire la realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno comunque essere individuate altre soluzioni logistiche temporanee nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;
2. il Documento Strategico Regionale;
3. la Strategia Digitale Europea;
4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di attivazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione che definisce e declina le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi. L'obiettivo è quello di offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Nella nostra strategia di intervento anche i sistemi economici, le imprese e le filiere territoriali, saranno parte degli eventi e coinvolti nell'organizzazione e nel processo di trasformazione digitale. L'obiettivo è incentivare un'economia digitale spingendo le piccole e medie imprese del territorio a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e lo sviluppo della società a livello locale.

Immaginiamo il "Laboratorio di cittadinanza digitale" come un nucleo di raccolta dei dati sul territorio anche attraverso attività coordinate tra i comuni dell'Unione, con un'attenzione alla qualità, all'accessibilità e ai principi del GDPR, guidando le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data territoriale, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier (si pensi per esempio alle azioni per la diffusione dell'imprenditoria femminile digitale) che ha già visto un primo riconoscimento nel 2022 per l'Unione delle Terre d'Argine.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";
2. la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;
3. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
4. la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;
5. l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;
6. l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.

Il "Laboratorio di cittadinanza digitale" dell'Unione delle Terre d'Argine sarà un luogo fisico, ma anche un'idea innovativa dove lavoratori, studenti e professionalità del territorio fanno comunità, si intrecciano e si mettono in rete; vuole essere uno spazio dedicato all'innovazione nel territorio della Città diffusa delle Terre d'Argine in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nel laboratorio:

- Corsi di Pane ed Internet. Il progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali ed un pieno accesso alla società dell'informazione. Il concetto chiave della nuova programmazione regionale è quello di "cittadino digitale", ovvero di un cittadino che, a tutte le età, usa le tecnologie per accedere alle informazioni, per fruire di servizi online e per cogliere le opportunità digitali accessibili nel suo territorio;

- Collaborazione con le scuole superiori del territorio per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi su coding e pensiero computazionale, robotica educativa, principi di elettronica e creatività). Nel collaborare con le scuole del territorio dell'Unione si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizer-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto;

- Collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità. Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;

- Collaborazione con professionisti ed imprese del territorio, per costruire un processo di raccolta di dati a livello territoriale, condividere servizi innovativi e dare impulso al tessuto produttivo dell'Unione;

- Organizzazione di eventi sul tema della transizione al digitale orientati a dare impulso alla creazione di nuove start-up nel territorio dell'Unione con attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile. Un'attenzione particolare è rivolta al tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale femminile attraverso l'opportunità di ospitare il ciclo di eventi regionali "Women in Tech" in attuazione delle Sfida 8 della Data Valley Bene Comune. L'obiettivo è quello di essere supporto per le comunità di professionisti, di imprenditori e di aspiranti imprenditori del territorio;
- Organizzazione di attività di co-design e co-sviluppo volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica e rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa con l'obiettivo di incrementare l'erogazione di servizi Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura;
- Organizzazione di palinsesti online e in presenza di eventi sulla trasformazione digitale ed in particolare i servizi digitali della PA e sull'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini. Organizzazione di corsi su cyber security, cyber bullismo ed utilizzo consapevole dei social media;
- Organizzazione di concorsi a tema "Data Valley", rivolto ai giovani del territorio per incentivare l'utilizzo della sensorizzazione (IoT) e degli open data, in particolare a sostegno della sostenibilità ambientale.

Inoltre in questo contesto, si propone una prima quantificazione delle attività che si intende sviluppare per contribuire alla coerenza degli obiettivi e risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR che mira a promuovere l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in diversi settori, tra cui l'istruzione, la formazione, la cultura, il turismo e la salute.

Nello specifico sono in fase di definizione 4 azioni specifiche per il raggiungimento dei risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR:

1. sviluppare un programma di formazione e alfabetizzazione digitale rivolto ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni del territorio. Questo programma prevede la realizzazione di corsi, workshop e seminari su tematiche specifiche, come la sicurezza informatica, l'utilizzo dei servizi online, la creazione di contenuti digitali e la gestione della propria identità digitale;
2. realizzare una serie di interventi mirati a promuovere l'innovazione e la digitalizzazione nei settori dell'istruzione, della formazione e della cultura. Tra le attività previste, segnaliamo la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di piattaforme digitali per la formazione a distanza, l'implementazione di strumenti di e-learning e l'organizzazione di eventi e iniziative culturali online;
3. favorire la digitalizzazione delle imprese del territorio, attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di supporto alla trasformazione digitale. In particolare, si intende promuovere l'utilizzo di strumenti e soluzioni tecnologiche innovative, come la realtà aumentata, l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose, al fine di migliorare la competitività e la produttività delle imprese locali;
4. promuovere l'accesso all'ICT per le persone con disabilità e per quelle in situazione di fragilità, attraverso la realizzazione di interventi specifici di supporto e di formazione. L'obiettivo è quello di garantire l'inclusione sociale e digitale di tutti i cittadini, favorendo l'accesso alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		mar 2024	dic 2024
Stipula contratto fornitore		gen 2025	dic 2026
Certificato regolare esecuzione		---	dic 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	349.000	79,87%
Risorse a carico del beneficiario	88.000	20,13%
TOTALE	437.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	30.000
B	Spese per l'acquisizione di servizi	250.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	50.000
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	50.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	17.000
	Costi di promozione e comunicazione	20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	47.000	235.000	155.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'Unione delle Terre d'Argine si impegna a ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici al fine di dare continuità all'attività del laboratorio.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Utilizzatori/anno	100

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Novi di Modena

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena.

1.2 Abstract del progetto

Il presente progetto prevede la riqualificazione di un edificio denominato "Taverna", attualmente utilizzato come circolo ARCI anziani con bar e come sede di associazioni locali. L'intervento prevede l'efficientamento energetico della struttura mediante inserimento di cappotto termico perimetrale, la sostituzione degli infissi, il rifacimento degli impianti (termici, elettrici, idrosanitari), il rifacimento della veranda retrostante e delle finiture. Verranno inoltre eliminate le barriere architettoniche fisiche mediante l'inserimento di ascensore/montacarichi.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Novi di Modena
Partita IVA o CF	00224020362
Via/Piazza e n. civico	Viale Vittorio Veneto, n. 16
CAP	41016
Comune	Novi di Modena
Provincia	Modena

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via C. Zoldi, n.34
CAP	41016
Comune	Novi di Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile oggetto di intervento è di proprietà del Comune di Novi di Modena ed è attualmente in concessione a diverse associazioni:

- Circolo ARCI Taverna fino al 17/04/2028 (piano terra e spazi pertinenziali/campo bocce ecc);
- Circolo Naturalistico fino al 31/12/2027 (sala al piano primo);
- Ciclistica novese fino al 31/12/2027 (sala al piano primo).

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i> <i>Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</i> <i>2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente intervento si inserisce TdA 2.6.2

“Completamento della rete della pubblica illuminazione con tecnologie a basso consumo energetico; rafforzamento delle misure di riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici o ad uso pubblico”. In particolare con questo intervento il territorio di Novi di Modena, interessato dal Sisma del 2012, potrebbe ampliare il numero di immobili pubblici interessati da specifico intervento di riqualificazione energetica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

1. Rispetto al Piano Regionale PR FESR 2021 – 2027 l'intervento in oggetto si inserisce nella priorità P2 “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”, incentrato sulla transizione ecologica e sull'efficientamento energetico, declinato nell' Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR). L'azione specifica promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali.

2. Per quanto riguarda il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021 – 2027, l'intervento in oggetto è inquadrabile nell'obiettivo strategico n. 2 “Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica”.

3. All'interno della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Emilia Romagna, l'intervento in oggetto è sviluppato in coerenza a 2 dei 17 goal individuati. In particolare rientra nel goal n.7 “Energia pulita e accessibile”, trattandosi di incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche. Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico. Inoltre si ritiene che possa rientrare anche in parte nel goal n. 11 “città e comunità sostenibili”, che tratta di Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

4. In coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, l'intervento in oggetto è congruente con gli obiettivi di 2 delle 5 dimensioni indicate dal Piano. In particolare, si inserisce con gli obiettivi “Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra” ed “Energia rinnovabile” concernente la dimensione della decarbonizzazione al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Riduzione dei consumi in relazione alla dimensione dell'efficienza energetica.

5. L'intervento in oggetto è in linea con il Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione incentrato sulla riduzione delle emissioni climalteranti, la copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica, con priorità nei settori non ETS. È conforme con l'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori (COV, NOx, SO₂) del Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria intervenendo sul riscaldamento. Rientra nello scenario al 2030 di riqualificazione previsto nel Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

6. L'intervento rientra infine nella Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici incentrata sulla riduzione progressiva delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di riqualificazione dell'edificio Taverna riguarda un fabbricato di proprietà comunale a due piani posto nel parco della Resistenza nel capoluogo destinato a sede associazioni ed ambienti polifunzionali.

La sua ultima ristrutturazione risale agli anni '80 per cui il fabbricato necessita di interventi di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico che riguarderà l'intero involucro edilizio e gli impianti con l'obiettivo finale di avere un immobile con alte prestazioni e comodamente fruibile dalla cittadinanza.

Per l'attuazione dell'intervento essendo invasivo, verranno trasferite momentaneamente in altri fabbricati comunali le attività presenti, si procederà pertanto alla ristrutturazione edile dell'edificio.

Si prevede per l'involucro edilizio la realizzazione di un isolamento termico a cappotto, la sostituzione dei bancali, la realizzazione di nuovi infissi la coibentazione della copertura secondo le indicazioni contenute nel progetto esecutivo utilizzando materiali conformi ai CAM. Particolare attenzione sarà data agli impianti che verranno realizzati in conformità alle norme vigenti con particolare riguardo all'applicazione di tecnologie domotiche che permettano il controllo da remoto sia delle regolazioni che il monitoraggio dei consumi con una gestione intelligente. Il sistema di generazione dell'energia sarà del tipo a pompa di calore ad alta efficienza e la produzione dell'energia elettrica per il suo funzionamento sarà in parte garantita da impianto fotovoltaico previsto in copertura.

Gli Impianti di illuminazione interna ed esterna saranno a basso consumo con utilizzo di corpi illuminanti a led con inserimento di sensori di luminosità ambiente per la dimmerazione della luce artificiale.

Particolare attenzione e preferenza sarà data ai prodotti comprovanti la loro riciclabilità nel ciclo di vita e prodotti in buona parte realizzati da materiali riciclabili.

L'obiettivo imprescindibile della riqualificazione del fabbricato in oggetto è volto alla riduzione degli impatti ambientali in termini di riduzione delle emissioni gas serra dell'intervento che contribuirà per le tecnologie e le scelte effettuate. Al termine della ristrutturazione con la riqualificazione integrale dell' involucro edilizio e degli impianti permetterà di ottenere un edificio con significative riduzioni del fabbisogno energetico.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del

7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica .

A tal proposito si informa che con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio n.277 del 13/12/2022 è stato affidato l'incarico relativo al rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica ex ante, con consegna presumibile prevista entro la fine di maggio.

Nell'incarico di redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica saranno ricomprese la redazione della diagnosi energetica e la simulazione dell'Attestato di Prestazione Energetica ex post, la cui versione definitiva potrà essere emessa solo al termine dell'esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	---	07/2023	03/2024
Progetto definitivo	---	03/2024	09/2024
Progetto esecutivo	---		
Indizione gara	---	09/2024	11/2024
Stipula contratto	---	12/2024	12/2024
Esecuzione lavori	---	01/2025	06/2026
Collaudo	---	06/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	---	---	---
Stipula contratto fornitore	---	---	---
Certificato regolare esecuzione	---	---	---

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	413.077,42 €	80
Risorse a carico del beneficiario	103.269,35 €	20
TOTALE	516.346,77 €	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del	268.007,33 €

	progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	179.106,91 €
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00 €
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	44.667,89 €
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	24.564,64 €
TOTALE		516.346,77 €

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
7.500,00 €	22.500,00 €	324.230,66 €	162.116,11 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

*Si prevede di mantenere le modalità di gestione e manutenzione attualmente in corso, costituite da sottoscrizione di convenzioni di gestione con le associazioni interessate all'uso degli spazi.
I costi previsti per la manutenzione dell'immobile rientrano negli stanziamenti e nei capitoli di spesa già presenti negli strumenti finanziari del Comune e che si prevede di mantenere.*

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	390
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	<i>Non pertinente</i>
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	<i>Non pertinente</i>
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto

RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	Non pertinente
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	46,80
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	13,77
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	15

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0,00 €
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	337.675.22 € *
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0,00 €
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0,00 €
048	Energia rinnovabile: solare	178.671,55 €
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	0,00 €
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	0,00 €
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0,00 €

*Opere edili e tecnologiche inerenti la riqualificazione energetica (cappotto termico)

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Campogalliano

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano-Borgo Dogaro

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso ciclo-pedonale da realizzarsi lungo la strada provinciale SP13 denominata via canale Carpi, in parte in corrispondenza del canale di Bonifica denominato "Canale V" a partire dall'incrocio con via Di Vittorio (Zona capoluogo) fino al Borgo Dogaro.

Il percorso consentirà una importante connessione di mobilità dolce tra il capoluogo e il borgo Dogaro, per un'estensione di circa 1500 m, rappresentando questo il primo tratto di un futuro collegamento prima con la frazione di "Panzano" e successivamente con il Comune Capoluogo dell'Unione (Carpi) .

Si prevede inoltre la piantumazione di diverse alberature ovvero arbusti per garantire la separazione del percorso di nuova previsione con le adiacenti aree coltivate.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Campogalliano
Partita IVA o CF	00308030360
Via/Piazza e n. civico	Piazza Vittorio Emanuele II, n. 1
CAP	41011
Comune	Campogalliano
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via Canale Carpi a partire da via di Vittorio fino a Borgo Dogaro

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

L'area oggetto di intervento in parte è di proprietà pubblica (Comune e/o Consorzio di Bonifica Emilia centrale) e in parte verrà acquisita al patrimonio pubblico mediante procedure di esproprio che saranno eseguite secondo le regole contenute nel negoziato con l'Autorità di gestione

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Indicare a quale priorità del PR FESR fa riferimento il progetto : 4
Obiettivo specifico	Indicare a quale obiettivo specifico del PR FESR fa riferimento il progetto: OP5
Azione PR FESR 2021-2027	Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto: 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine

Il progetto prevede il rafforzamento della rete ciclabile comunale esistente con la realizzazione di un nuovo percorso in sede propria che si ponga come anello di congiunzione anche con future piste che interesseranno anche altri territori dei comuni delle Terre d'Argine.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)

il progetto in esame si inserisce nell'ambito della PR3. PRIORITA' 3 - MOBILITA' SOSTENIBILE E QUALITA' DELL'ARIA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) in particolare risulta coerente con l'obiettivo "2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 4.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica". In particolare con gli orientamenti di cui al punto 4.2.2 per la promozione della mobilità sostenibile

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

Il progetto risulta coerente con il GOAL 11 - Città e Comunità Sostenibili: previsto target + 1000 km di piste ciclabili entro il 2025

4. [la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;](#)

L'intervento risulta coerente con gli obiettivi del piano di miglioramento della qualità dell'aria.

5. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;](#)

Il progetto risulta coerente con le proposte di azione riportate in allegato 3 tra le "Azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" per gli insediamenti urbani dove si trova: "Incrementare le dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale"

6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)

L'intervento è coerente con le azioni individuate dal piano per la mitigazione e l'adattamento per il settore 4.2.2 "Qualità dell'aria" – Azione di mitigazione strutturale: Promozione della mobilità ciclabile ed incremento piste ciclabili

7. *la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il [Piano Integrato della qualità dell'aria](#),*

L'intervento è coerente con l'azione n. 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub, relative all'obiettivo Obiettivo specifico 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" (priorità di investimento 4e).

il [Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico](#),

l'intervento è coerente con la strategia energetica regionale in particolare vedasi punto VII.2.3. Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti

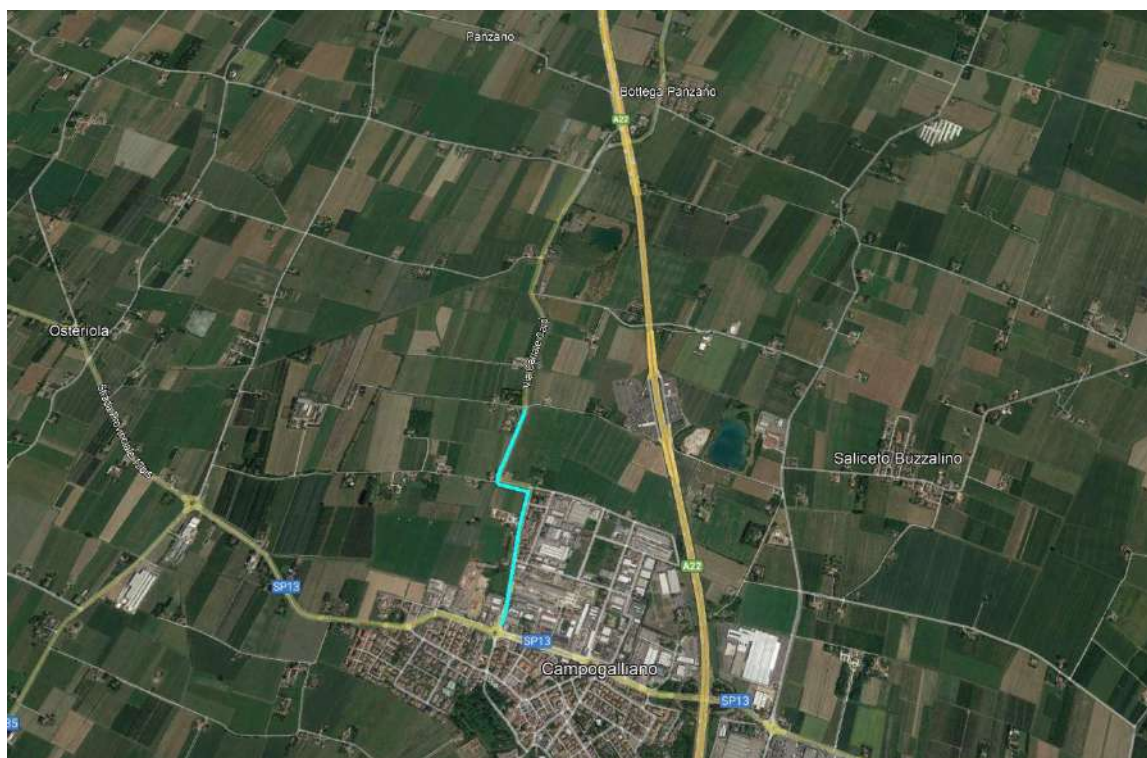
[Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#) .

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo target di Riduzione dei tratti in congestione della rete stradale regionale mediante l'aumento della mobilità ciclabile degli spostamenti urbani

L'intervento risulta coerente

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.



Il progetto prevede la realizzazione di una ciclovìa che in parte utilizzerà come linea direttrice il canale Canale V gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che permetterà di connettere il Capoluogo di Campogalliano e il Borgo Dogaro, costituendo inoltre un primo

importante tratto del possibile collegamento ciclabile futuro prima con la frazione di Panzano e poi con la città di Carpi.

La ciclovia sarà realizzata in parte al piede esterno dell'argine del Canale V, in una porzione di terreno compresa tra l'argine e il fosso di guardia adibito a raccogliere le acque di infiltrazione. E in parte in adiacenza alla viabilità provinciale SP13. Tale scelta localizzativa permette ai mezzi di manutenzione del consorzio di transitare sulla sommità arginale senza interessare la pista e comprometterne l'integrità; evita inoltre i rischi di caduta delle persone all'interno del canale.

La struttura ciclabile sarà separata dalla strada destinata al traffico veicolare, o da altre parti della stessa strada con mezzi strutturali (cordoli, barriere)

Una parte consistente delle aree adibite a ciclovia sono di proprietà del comune ovvero del Consorzio di Bonifica dell'Emila centrale, mentre una porzione residua è proprietà di privati per i quali occorrerà pervenire ad accordi bonari oppure ad espropri.

La ciclovia sarà realizzata su una lunghezza di circa 1,5 km per 2 m di larghezza, utilizzando come materiale carreggiabile il misto granulometrico, ad eccezione dei tratti che verranno eseguiti di fianco alla viabilità esistente per i quali verranno utilizzati materiali più compatibili con il contesto urbano.

L'intero percorso sarà piantumato mediante la messa a dimora di diverse piante di specie autoctone, tipiche della pianura e delle rive dei canali e scelte sulla base delle ultime ricerche in merito alla capacità di assorbire CO₂. La manutenzione della fascia boscata seguirà metodi di gestione forestale sostenibile.

Le piante saranno messe a dimora per il 50/70% in modo lineare lungo i canali e per la restante parte in nuclei boscati in prossimità delle ciclovie, lungo aree di proprietà pubblica preliminarmente individuate. L'intervento sarà completato mediante l'installazione di apposita segnaletica (cartelli, segnali orizzontali).

Tipologia di intervento nel caso di affiancamento al canale



La realizzazione del progetto consentirà di diminuire il contributo del traffico veicolare in quanto si ridurrà la CO₂ emessa nei percorsi casa-lavoro-scuola favorendo l'uso della bicicletta al posto delle auto, inoltre le piantumazioni effettuate favoriranno lo stoccaggio di CO₂.

Un ulteriore effetto positivo sarà quello di aumentare resilienza e biodiversità dell'ecosistema ed incrementare gli habitat e ripari esistenti lungo i canali.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;

Il Comune di Campogalliano è dotato di uno studio sulla mobilità allegato al Quadro conoscitivo del vigente PSC. Il progetto risulta inoltre coerente con le strategie del PUG intercomunale recentemente assunto (in data 21/12/2022) che tra gli obiettivi strategici prevede il potenziamento della mobilità ciclabile e pedonale e la qualificazione dello spazio pubblico,

attraverso la gerarchizzazione della rete, individuando le dorsali, e la connessione agli itinerari regionali e nazionali. Il percorso ciclabile in progetto rientra in un percorso di interesse provinciale Individuato come tale all'interno della pianificazione territoriale d'area vasta (PTAV) della provincia di Modena in corso di redazione.

2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*

L'intervento sarà attuato previo accordo con il consorzio di Bonifica dell'Emila Centrale e previa acquisizione delle aree private necessarie per la costruzione dell'opera.

3. *gli elementi di innovatività della proposta;*

La proposta risulta innovativa in quanto il percorso realizzato favorirà la mobilità sostenibile e costituirà anche un importante collegamento sostenibile del borgo rurale denominato Borgo Dogaro con il capoluogo.

4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*

La realizzazione del progetto consentirà di diminuire il contributo del traffico veicolare in quanto si ridurrà la CO2 emessa nei percorsi casa-lavoro-scuola favorendo l'uso della bicicletta al posto delle auto, inoltre le piantumazioni effettuate favoriranno lo stoccaggio di CO2.

Un ulteriore effetto positivo sarà quello di aumentare resilienza e biodiversità dell'ecosistema ed incrementare gli habitat e ripari esistenti lungo i canali

5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*

Uno degli obiettivi dell'amministrazione Comunale e dell'Unione Terre d'Argine è quella di creare dei collegamenti ciclabili tra i comuni dell'Unione. Il tracciato previsto costituisce un primo tracciato del futuro collegamento Campogalliano-Carpi che, quando sarà completato, consentirà di cucire le reti ciclabili dell'area Nord, con quelle dell'Area Modenese con la quale Campogalliano è già collegato.

6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*

Oltre alla realizzazione della ciclabile, è parallelamente prevista la piantumazione di diverse piante che favoriranno l'assorbimento di CO2 e la crescita degli habitat e della biodiversità.

7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*

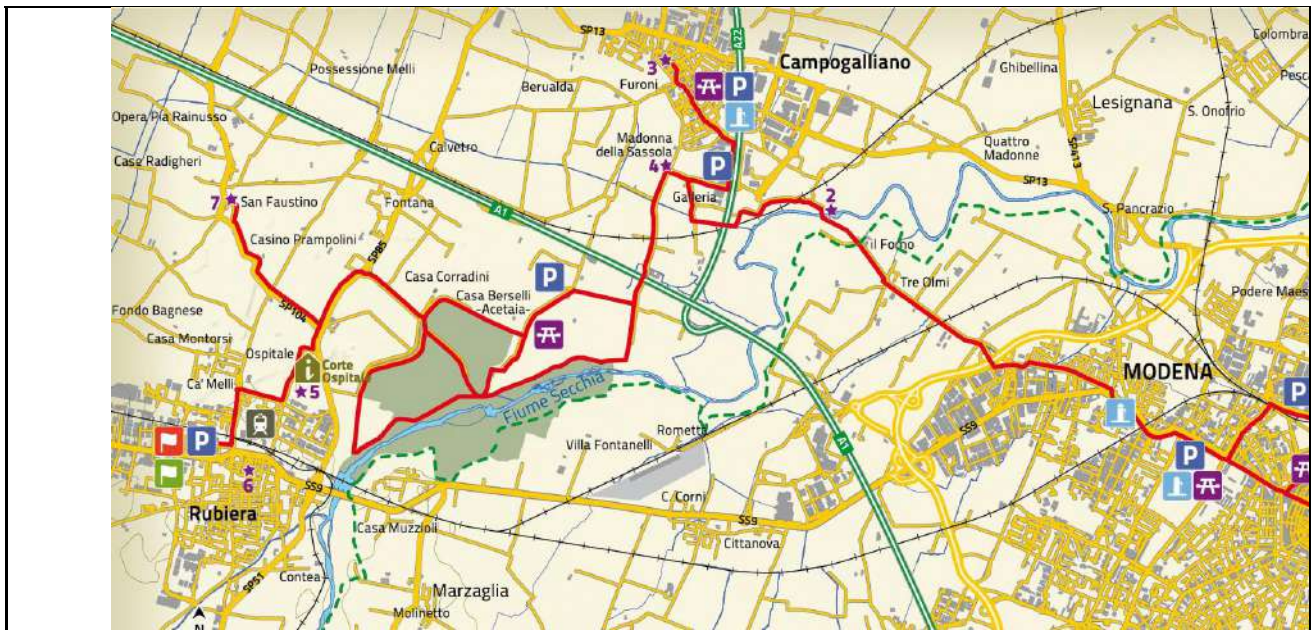
La creazione della ciclovia permetterà l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'automobile

8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*

Sebbene il finanziamento potrebbe coprire l'80% del costo dell'intervento, in ragione della ripartizione tra enti dell'Unione Terre d'Argine delle risorse disponibili, che attribuisce a Campogalliano 354.130,78€, si prevede di finanziare con risorse proprie del Comune il 49,4% circa della spesa presunta, per un importo di circa 345.869,22 €

9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il percorso si raccorda tramite il centro di Campogalliano, con la ciclovia del Secchia



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		01/09/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/09/2023	31/12/2023
Indizione gara		31/01/2024	30/03/2024
Stipula contratto			30/05/2024
Esecuzione lavori		30/06/2024	30/06/2026
Collaudo			30/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30/06/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore			30/08/2023
Certificato regolare esecuzione			31/12/2023

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	354.130,78 €	50.6 %
Risorse a carico del beneficiario	345.869,22 €	49,4%
TOTALE	700.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	60.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	630.000,00 €
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		700.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
60.000,00 €	640.000,00		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La copertura finanziata per le spese ulteriori rispetto al finanziamento ATUSS sarà garantita da risorse Comunali mediante contrazione di mutuo

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RC058	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	m	1500
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	11.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	700.000,00 €
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	0

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Soliera

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

PERCORSI CICLABILI COMUNALI

1.2 Abstract del progetto

IL PROGETTO INDIVIDUA NUOVI PERCORSI CICLABILI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE VOLTI A FAVORIRE LA MOBILITÀ DOLCE LUNGO DIRETTRICI CHE CONSENTANO DI VALORIZZARE IL CONTESTO AMBIENTALE NONCHÈ FAVORIRE LO SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ ALTERNATIVA ALL'UTILIZZO DI MEZZI MOTORIZZATI SUI PRINCIPALI PERCORSI CASA-LAVORO.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI SOLIERA
Partita IVA o CF	00221720360
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 1
CAP	41019
Comune	SOLIERA
Provincia	MODENA

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

INTERO TERRITORIO COMUNALE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I BENI OGGETTO DI INTERVENTO RISULTANO DI PROPRIETÀ COMUNALE AD ECCEZIONE DI ALCUNI TRATTI CHE SEPPUR FORMALMENTE NON ACQUISITI AL PATRIMONIO COMUNALE, PRESENTANO UN USO ESCLUSIVAMENTE PUBBLICO (STRADE ESISTENTI SU CUI È PRESENTE UNA ILLUMINAZIONE PUBBLICA, SI RENDONO SERVIZI PUBBLICI QUALI SPAZZAMENTO NEVE E PULIZIA STRADE). SU TALI AREE SI PROCEDERÀ AD AVVIARE L'ITER DI ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3
Obiettivo specifico	OP2
Azione PR FESR 2021-2027	2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine

Il progetto prevede il rafforzamento della rete ciclabile comunale esistente sia con la realizzazione di nuove piste ciclabili in sede propria e sia con interventi (ad esclusivo carico del comune) di mitigazione del traffico veicolare volti a favorire la coesistenza tra veicoli a motore e mobilità dolce.

In particolare il progetto prevede:

- a) la realizzazione del collegamento tra la frazione di Limidi ed il Capoluogo. In questo tratto la pista ciclabile si svilupperà lungo la strada provinciale Carpi Ravarino e la via Archimede, fino a raggiungere la via Gambisa.
Sarà realizzata in sede propria, protetta mediante cordolo. Il cordolo sarà interrotto in corrispondenza dei passi carrai ovvero lungo gli accessi alle attività presenti.
- b) la realizzazione del collegamento tra la frazione Sozzigalli ed il centro Cittadino. Il collegamento verrà realizzato sfruttando la rete stradale comunale e la rete di strade bianche comunale esistenti. In particolare saranno realizzati interventi di mitigazione della velocità (es. Incroci rialzati, cuscini berlinesi, etc.), istituzioni di specifici limiti di velocità compatibili con la mobilità dolce, realizzazione di piazzole di sosta, specifica segnaletica orizzontale e verticale, etc.
- c) il rafforzamento della rete ciclabile del centro cittadino mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in sede propria, rialzati rispetto alla sede stradale ovvero, ove possibile, separati dalla sede stradale mediante cordoli. La realizzazione di nuove ciclabili riguarda in particolare il tratto lungo la Via Grandi compreso tra la via Arginetto e la via I Maggio nonché la via Roma, nel tratto tra la via I maggio e via Strada Morello.

Attualmente il comune di Soliera presenta una rete ciclabile molto limitata e inadeguata a garantire il collegamento tra il centro cittadino, le sue frazioni e la zona industriale.

Con l'attuazione del progetto "Percorsi Ciclabili Comunali", si realizzerà una rete ciclabile che consente il collegamento tra il centro cittadino, le sue frazioni e la zona industriale di Limidi. Inoltre si andrà ad integrare con le piste ciclabili esistenti rafforzando il sistema di mobilità dolce esistente.

L'attuazione del progetto costituisce un elemento di svolta per indurre un cambiamento nei comportamenti dei cittadini; una rete ciclabile che risulti efficace dal punto di vista dei collegamenti territoriali e interventi volti a favorire l'uso della viabilità esistente da parte dei ciclisti, comporterà una forte spinta per gli utenti della strada all'utilizzo della bicicletta quale mezzo negli spostamenti verso i comuni limitrofi. Ne conseguirà una riduzione delle immissioni gassose ed una riduzione del traffico veicolare, in piena coerenza con le strategie territoriali declinate nell'ATUSS

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. In merito alla strategia, il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici di rafforzare la mobilità sostenibile e di qualità dell'aria;

2. L'intervento risulta coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; l'incremento della rete ciclabile comporterà un cambio nelle abitudini dei cittadini nella mobilità e favorirà la riduzione dell'uso dei mezzi inquinanti
3. la nuova rete ciclabile permetterà di migliorare l'integrazione con il TPL in piena coerenza con la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;
4. Lo sviluppo sostenibile, definito come "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" implica l'integrazione armoniosa di diverse dimensioni dello sviluppo un'economia solida e vitale, una governance responsabile, l'empowerment delle persone, la coesione sociale e l'integrità ecologica. Il progetto prevede nuovi percorsi ciclabili che saranno realizzati lungo strade esistenti, limitando così nuovo consumo di suolo e valorizzando il patrimonio esistente. L'attuazione di soluzioni progettuali volte a correggere il comportamento dei conducenti di veicoli a motore, permetterà la coesistenza tra i diversi stakeholder della strada senza la necessità di consumare nuove risorse in piena sintonia con la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
5. La regione Emilia Romagna ha attivato un percorso per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente che si sviluppa in due direzioni: quello della mitigazione, volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia. L'attuazione del progetto volto a rafforzare la rete ciclabile comunale e a ridurre l'uso di veicoli a motore risulta pienamente rispondente alle strategie adottate dalla regione per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
6. L'attuazione del progetto costituisce un elemento di svolta per indurre un cambiamento nelle abitudini dei cittadini. Una rete ciclabile che risulti efficace dal punto di vista dei collegamenti territoriali comporterà una forte spinta per gli utenti della strada alla modifica dei propri usi sia nei movimenti all'interno del territorio comunale che verso i comuni limitrofi. Ne conseguirà una riduzione di immissioni gassose dovuta alla riduzione dell'uso dei veicoli a motore in piena coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

1. Il comune di Soliera, per dimensioni, non risulta tenuto alla redazione del PUMS. Tuttavia, considerata l'importanza di avere una adeguata pianificazione territoriale, l'Ente si è dotata di un piano dei percorsi ciclabili, approvato con Delibera G.C. 18 del 08/03/2012, aggiornato con D.G.C. 78/2020 ad oggetto "aggiornamento del Piano Urbano del Traffico e dei percorsi ciclabili".
Il progetto risulta coerente con il piano dei percorsi ciclabili e con lo strumento di pianificazione territoriale vigente.
2. Il progetto esecutivo è stato redatto tenendo conto delle esigenze dei cittadini determinate sulla base delle segnalazioni che l'amministrazione ha raccolto negli anni in merito alla necessità di rafforzare la rete ciclabile comunale nonché del Piano dei percorsi ciclabili approvato con D.G.C. 78/20. Nella scelta dei materiali si è tenuto conto del contesto ambientale in cui si andrà ad operare, prediligendo, per i tragitti lungo le strade bianche, l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente circostante.
3. La proposta non prevede particolari elementi di innovatività;
4. la proposta progettuale prevede l'utilizzo di sedimi già interessati dalla viabilità principale/secondaria esistente senza pertanto consumare nuovo suolo.

5. La rete ciclabile risulta particolarmente strategica ponendosi l'obiettivo di rafforzare la mobilità dolce lungo alcuni dei più importanti percorsi casa-lavoro.
6. La principale direttrice della nuova rete ciclabile si svilupperà lungo la strada Carpi-Ravarino e andrà a congiungersi con la nuova ciclabile, in fase di progettazione, del Comune di Carpi. Il rafforzamento del collegamento ciclabile con il comune di Carpi permetterà di migliorare la qualità dell'aria riducendo l'utilizzo dei veicoli a motore negli spostamenti tra i due comuni.
7. Il nuovo sistema di ciclabili prevede di creare collegamenti di mobilità dolce lungo le principali direttrici per gli spostamenti casa-lavoro da e verso il Comune di Carpi e l'area industriale comunale. Né conseguirà una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati per recarsi presso le sedi di lavoro e conseguentemente un miglioramento della qualità dell'aria.
8. le ciclabili previste non rientrano nei circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato progetto di fattibilità tecnica economica con DGC 21 del 27/02/2020		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		17/12/2020	Progetto esecutivo acquisito agli atti comunali e in fase di conferenza dei servizi. Termine previsto per l'approvazione del progetto esecutivo maggio 2023
Indizione gara		30/09/2023	15/11/2023
Stipula contratto			15/12/2023
Esecuzione lavori		10/01/2024	10/01/2025
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Affidato incarico progettazione esecutiva con determinazione n 308 del 20/11/2020 – contratto si servizi ingegneria rep 172, prot.1759 del 04/02/2021 Progetto esecutivo integrato e acquisito agli atti comunali	Maggio 2023
Stipula contratto fornitore		Contratto prestazioni professionali stipulato in data 17/12/2020	16/05/2021 – termine successivamente prorogato al 15/07/2021 progetto esecutivo acquisito agli atti al prot. 11493 del 15/07/2021- Richieste successive integrazioni anche alla luce della prima seduta della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo del 26/07/2022
Certificato regolare esecuzione			31/12/2025

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	629.966,64	73,28
Risorse a carico del beneficiario	229.696,79	26,72%
TOTALE	859.663,43	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	49.497,36
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	810.166,06
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		859.663,43

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	559.663,43	100.000,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

In merito alla sostenibilità gestionale, le piste ciclabili rientrando nella rete viabile stradale/ciclopedonale saranno inseriti nei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria che ogni anno l'Ente finanzia al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti nonché mantenere il patrimonio viabile comunale. I piani prevedono interventi programmati in funzione del grado di danneggiamento e dell'uso, garantendo la massima priorità al ripristino degli ammaloramenti che possono arrecare danno all'utenza debole.

Le risorse destinate alla sostenibilità gestionale riguardano sia risorse di investimento utili ad interventi di manutenzione straordinaria che risorse di spesa corrente utili a far fronte alla manutenzione ordinaria dei beni. Inoltre la presenza di una squadra di operai alle dipendenze dell'Ente garantisce un continuo monitoraggio dei beni e interventi immediati per i piccoli ripristini.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,30
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	1325/annui

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	859.663,43
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	0,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 57/22 "Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede comando Polizia Locale"

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione/adeguamento del piano terra dell'ala sud del complesso immobiliare di via Nuova Ponente, per la realizzazione del nuovo Comando della Polizia Locale dell'Unione delle Terre d'Argine.

Oltre al nuovo layout distributivo del piano terra della porzione di fabbricato interessata, si prevede la realizzazione, nelle immediate vicinanze, di un nuovo parcheggio dedicato al Comando P.L.

Sinteticamente si può riassumere la futura sistemazione con i seguenti numeri:

- Postazioni (scrivanie) n. 60;
- Superficie (esclusi parcheggi e locale oggetti ritrovati) circa mq. 1.500

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Nuova Ponente 22 - 24
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 2.6.1 "Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro la realizzazione di nuove sedi di servizi gestiti direttamente dall'Unione dei Comuni presso beni di proprietà del Comune di Carpi al fine di offrire servizi maggiormente fruibili per i cittadini e funzionali nel loro complesso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
2. il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione/adequamento del piano terra dell'ala sud del complesso immobiliare di via Nuova Ponente, per la realizzazione del nuovo Comando della Polizia Locale dell'Unione delle Terre d'Argine.

La realizzazione di tale struttura permetterà alla amministrazione comunale il raggruppamento di tutti gli uffici afferenti a tale settore in modo da creare un unico punto di riferimento per l'intera cittadinanza

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii..

La polizia locale è il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio. Vigila sulla regolarità della circolazione stradale, sui comportamenti di guida rischiosi, tutela i consumatori e garantisce il rispetto delle regole del commercio, tutela l'ambiente, controlla lo sviluppo edilizio e contrasta l'abusivismo, presidia, lo spazio pubblico per garantire sicurezza nelle città e nel territorio. Se oggi sempre più spesso si parla pubblicamente delle polizie locali, della loro importanza e della loro necessaria qualificazione, questo non nasce da un cambiamento o da un nuovo arricchimento di funzioni, o dal suo trasformarsi in polizia di sicurezza, ma dai cambiamenti intervenuti nelle città e nei territori, che sono il "luogo di lavoro", il contesto operativo della polizia locale. In tale scenario si colloca il progetto della nuova sede della Polizia locale con l'ambizioso obiettivo di meglio rispondere alle esigenze della cittadinanza.

La nuova sede centrale della Polizia Locale prevista a Carpi in via Nuova Ponente porta indubbi vantaggi:

- **Maggiore accessibilità per la cittadinanza:**

Collocazione strategica della sede in luogo che, nonostante la vicinanza al centro storico, risulta facilmente raggiungibile (tangenziale B.Losi) anche in caso di emergenza da tutti i tipi di veicoli. ;

- **Creazione di un vero e proprio polo della sicurezza ed assistenza alla cittadinanza:**

nell'area infatti è prevista la costruzione della nuova sede dei servizi sociali e nel contempo la costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza con notevoli benefici anche in occasione del verificarsi di gravi emergenza/calamità;

- **Sicurezza e benessere degli operatori:**

collocamento del personale in una sede di lavoro più idonea rispetto a quella attuale di via Tre Febbraio ormai bisognosa di importanti interventi di ristrutturazione;

- **Maggiore sicurezza per gli utenti:**

con la creazione di locali idonei alla gestione delle attività inerenti alla polizia giudiziaria anche in tema di fotosegnalamenti ed accompagnamenti per identificazione con assenza di promiscuità degli spazi comuni con altri uffici comunali. La sede inoltre prevederà un doppio accesso differenziando i percorsi fra utenti e personale.

L'intervento previsto permetterà anche di valorizzare l'area, compreso quella di parcheggio attualmente vuota e teatro di episodi di microcriminalità.

Nella nuova sede centrale le funzioni amministrative e non operative dovranno essere gestite in un solo posto, per non creare duplicazioni di strutture e costi e per non distrarre agenti in mansioni amministrative. L'obiettivo sotteso a questa scelta organizzativa è l'abbattimento dei costi delle funzioni amministrative nonché l'impiego del maggior numero possibile di agenti a funzioni di concreto e visibile presidio sul territorio.

Possiamo dire quindi che il nuovo comando di Polizia Locale dell'Unione, garantirà al territorio una struttura moderna e confacente alle nuove esigenze di sicurezza.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	06-12-2022		
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		15-06-2023	31-09-2023
Indizione gara		01-11-2023	31-01-2024
Stipula contratto		31-03-2024	31-03-2024
Esecuzione lavori		01-05-2024	31-12-2025
Collaudo		01-01-2026	30-06-2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.246.400,00	80
Risorse a carico del beneficiario	561.600,00	20
TOTALE	2.808.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	265.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.385.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	58.000
TOTALE		2.808.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
276.600,00	727.100,00	1.481.100,00	323.200,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	104.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 2.808.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 51/21 "Razionalizzazione delle sedi comunali : nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2"

1.2 Abstract del progetto

La presente relazione è riferita al progetto di ristrutturazione edilizia per l'insediamento degli uffici dei servizi sociali territoriali all'interno dell'ex sede di Radio Bruno, sito in via Nuova Ponente nel comune di Carpi che verrà realizzato mediante demolizione e ricostruzione con ampliamento di volumetria e la suddivisione in stralci funzionali.

Tali stralci prevedono gradi di progettazione ed esecuzione delle opere completamente separate tra loro in modo tale da ottenere stralci funzionali indipendenti. Nella fattispecie lo stralcio funzionale n. 2 svilupperà il completamento del 1° e 2° piano della nuova sede.

La strada della demolizione e ricostruzione sfrutta in modo più razionale l'area liberata dal fabbricato preesistente senza stravolgere le urbanizzazioni in essere.

Questa scelta consente in primo luogo la demolizione della porzione di fabbricato fino al limite della porzione più alta. Si procede quindi con la realizzazione di nuove fondazioni, completamente indipendenti dai fabbricati limitrofi.

L'indirizzo progettuale è la realizzazione di un nuovo corpo triplo con struttura a telaio e due gruppi di distribuzione verticali posti ai due estremi rispetto allo sviluppo longitudinale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Nuova Ponente 24/A
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 2.6.1 "Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro la realizzazione di nuove sedi di servizi gestiti direttamente dall'Unione dei Comuni presso beni di proprietà del Comune di Carpi al fine di offrire servizi maggiormente fruibili per i cittadini e funzionali nel loro complesso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

- 1 la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
- 2 il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione del secondo stralcio funzionale della nuova sede dei servizi sociali in via Nuova Ponente a Carpi.

Complessivamente il nuovo edificio sarà sviluppato su 3 piani (PT, P1, P2) di cui il secondo stralcio funzionale (oggetto di questo finanziamento) è relativo al completamento del primo e secondo piano.

In particolare, quale opera propedeutica all'inizio dei lavori del presente finanziamento (previsto per il mese di febbraio 2025), dovrà essere conclusa e collaudata la realizzazione del primo stralcio funzionale, di cui attualmente in corso è la progettazione esecutiva legata al target e milestone della Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1 del PNRR, i cui lavori, salvo imprevisti, si prevede di iniziare entro il mese di settembre 2023.

Con il primo stralcio funzionale verrà realizzato :

- la demolizione del fabbricato esistente;
- la costruzione delle fondazioni e delle strutture in cemento armato dei tre piani fuori terra (PT, P1, P2) realizzando pertanto tutti i solai, le travi, i pilastri, la scala di collegamento tra i piani al grezzo)
- la costruzione del piano terra al fine di renderlo agibile ad uso uffici, realizzando pertanto i tamponamenti, isolamenti, serramenti, partizioni interne, rivestimenti e pavimenti, controsoffitti, finiture interne, copertura in guaina bituminosa, scossaline e pluviali e impianti meccanici, elettrici e antincendio;
- la costruzione delle opere di pertinenza al piano terra quali sottoservizi, parcheggi pubblici e marciapiede perimetrale.

Successivamente, con il secondo stralcio funzionale seguendo il cronoprogramma integrato con il primo stralcio declinato nel punto 3.1 (oggetto di questo finanziamento), verranno realizzati e completati il primo e secondo piano al fine di renderli agibili ad uso uffici, attraverso la realizzazione dei tamponamenti, isolamenti, serramenti, partizioni interne, rivestimenti e pavimenti, controsoffitti, finiture interne, copertura in guaina bituminosa, scossaline e pluviali e gli impianti meccanici, elettrici e antincendio.

La realizzazione di tale struttura permetterà alla amministrazione comunale il raggruppamento di tutti gli uffici afferenti a tale settore in modo da creare un unico punto di riferimento per l'intera cittadinanza

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii. Dalla bussola di ingresso è possibile entrare nel fabbricato nell'area di accettazione da cui si può raggiungere l'impianto di sollevamento posto nelle vicinanze e baricentrico rispetto al corpo di fabbrica.

Il fabbricato realizzato, come anticipato, sarà destinato alla nuova sede unica dei servizi sociali con una destinazione prevalente ad uffici ma che conterrà anche sale polifunzionale dedicate ai colloqui con utenze deboli.

La riunificazione delle funzioni in ambito sociale del territorio di Carpi in un'unica sede consentirà un miglioramento della funzionalità dei servizi e uno snellimento delle procedure. A beneficiare della nuova soluzione logistica saranno tutti i cittadini, i quali potranno contare su un unico punto di riferimento per tutte le loro esigenze di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario.

Per l'utenza dei servizi, spesso fragile o con qualche forma di svantaggio, la presenza delle assistenti

sociali e uffici amministrativi nella stessa sede significa semplificare notevolmente il rapporto con l'Ente Locale di riferimento, conoscere con certezza dove andare per poter presentare le proprie istanze e ridurre gli spostamenti.

Una nuova e più moderna articolazione dei locali, rispetto alle attuali sedi, produrrà inoltre effetti benefici in termini di maggior funzionalità, anche per il personale operante nel servizio, favorirà altresì una maggiore riservatezza nella gestione dei casi più complessi e in generale nelle attività di ricevimento pubblico e relazioni esterne.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	15-11-2022		
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		15-9-2023	31-12-2023
Indizione gara		15-06-2024	15-09-2024
Stipula contratto		01-10-2024	31-12-2024
Esecuzione lavori		01-02-2025	15-07-2026
Collaudo		15-09-2026	31-12-2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.144.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	286.000,00	20
TOTALE	1.430.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	135.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.173.430,56
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	80.000,00-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	-
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.569,44
TOTALE		1.430.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	135.000,00	700.000,00	595.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	71.840

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 1.430.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 21/23 "Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi"

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del fabbricato ex mercato coperto sito in Piazzale Ramazzini a Carpi, per la realizzazione di un nuovo centro per la formazione professionale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazzale Ramazzini 50
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 1.12.1 "Riqualificazione ex mercato coperto, centro di formazione post secondario non-universitario: ammodernamento edificio, cofinanziamento formazione post-secondaria non universitaria, formazione digitale per nuove start-up". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro l'individuazione di percorsi di formazione intergenerazionali capaci di fornire risposte alle politiche di generazione di lavoro e di risposta alle esigenze occupazionali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
2. il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del fabbricato ex mercato coperto sito in piazzale Ramazzini 50 a Carpi di proprietà del Comune di Carpi al fine di realizzare un nuovo centro per la formazione professionale.

L'intervento di riqualificazione sarà relativo alla verifica di vulnerabilità e messa in sicurezza delle strutture esistenti ai fini sismici (NTC 2018) e un adeguamento impiantistico generale sia per quanto riguarda l'impianto elettrico, meccanico e antincendio in modo da essere adeguato alle nuove esigenze di utenza.

La riqualificazione in oggetto, configurandosi come uno stralcio funzionale autonomo, garantirà la sola messa in uso del bene al fine di renderlo agibile e funzionale per potervi insediare il nuovo polo della formazione professionale di cui si intendono compensate a parte rispetto a questo finanziamento, eventuali risorse per impianti speciali dedicati, attrezzature e arredi necessari al funzionamento del polo stesso.

Con i soggetti privati del territorio (aziende manifatturiere, società di formazione) sono stati attivate interlocuzioni al fine di definire accordi di partnership che permettano di allestire i luoghi riqualificati integrando quanto già realizzato con le specifiche strutture specialistiche e dedicate alle singole proposte formative da realizzarsi in questo spazio riqualificato.

Il polo della formazione professionale sarà dedicato a ragazzi/e ed adulti e incentrerà la propria attività in particolare modo sulla formazione dedicata alla ristorazione, al settore del tessile abbigliamento e alle persone fragili o adulti che necessitano di formazione permanente legata al mondo del lavoro e al tessuto economico del territorio.

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii.

Per questo motivo si è scelto lo stabile dell'ex mercato coperto in piazzale Ramazzini a Carpi, in quanto essendo posto in pieno centro storico è facilmente raggiungibile con tutti i mezzi pubblici e situato a poca distanza dalla stazione dei treni.

La richiesta di attivare uno spazio dedicato alla formazione professionale del settore food e del settore tessile abbigliamento è pervenuta all'Amministrazione direttamente dalle realtà produttive e della formazione professionale del territorio in quanto la necessità di formazione professionale e permanente è ormai ineludibile per tutte le imprese del distretto economico.

Per quanto riguarda il settore del tessile abbigliamento, essendo il distretto economico di Carpi composto principalmente da piccole e medie imprese, è essenziale avere un luogo dove poter fare formazione specifica. Per quanto riguarda la formazione professionale nell'ambito della ristorazione, è fondamentale poter mettere a disposizione un luogo dove le realtà del territorio trovino adeguata collocazione per un ristorante didattico.

L'individuazione di un unico luogo dove far confluire diversi percorsi di formazione professionale nel centro della città, ha tra i principali obiettivi quelli di promuovere processi partecipativi e forme di socialità in quanto consentirà ad adulti e ragazzi frequentanti di non sentirsi esclusi. Inoltre questo stesso spazio potrà poi diventare luogo dove attivare nuove forme imprenditoriali e luogo di

socializzazione per giovani talenti, creando così un circuito virtuoso dove attivare nuove progettualità.

La riqualificazione di questo fabbricato, oggi in disuso e che ha ormai perso la propria funzione originale, permetterà un incremento del benessere dei cittadini, in quanto l'abbandono di quello spazio ha creato nel tempo una percezione di degrado e insicurezza che sarà superata con la riqualificazione finalizzata ai nuovi utilizzi.

La creazione di un polo dedicato alla formazione professionale consentirà al territorio di ampliare l'attuale disponibilità di formazione rendendo Carpi e i comuni limitrofi un luogo privilegiato per studenti ed adulti che necessitano di formazione permanente.

La scelta di questo luogo, situato in centro storico, è strategica perché consente agli utilizzatori di poterlo facilmente raggiungere con i mezzi pubblici o in pochi minuti a piedi dalla stazione dei treni e dal polo scolastico che dista poche centinaia di metri.

Le risorse dell'offerta formativa saranno ricercate nei finanziamenti previsti dai fondi FSE+, dal finanziamento PNRR e politiche attive oltre ad eventuali ulteriori risorse destinate da altri soggetti. La gestione dei finanziamenti sarà a cura degli enti di formazione che, tramite l'accordo di partnership, gestiranno lo spazio riqualificato oggetto del presente progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01-06-2023	01-09-2023
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		01-09-2023	31-12-2023
Indizione gara		01-01-2024	01-03-2024
Stipula contratto		01-05-2024	01-06-2024
Esecuzione lavori		01-07-2024	01-07-2025
Collaudo		01-07-2025	31-12-2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	640.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	160.000,00	20
TOTALE	800.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	720.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		800.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	240.000,00	560.000,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	71.840

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 800.000,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Unione Terre d'Argine

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Centro socio-occupazionale come opportunità di inclusione degli adulti disabili

1.2 Abstract del progetto

Il Centro Socio-Occupazionale Diurno è rivolto a persone che presentano una situazione di disabilità e che, pertanto, necessitano di attività volte a contrastare il rischio di esclusione sociale, di isolamento e di marginalità. Il Centro ha finalità socializzanti, educative ed occupazionali, configurandosi come un luogo in grado di offrire un sostegno relazionale agli ospiti affinché possano svolgere un percorso riabilitativo per il miglioramento della loro situazione individuale e relazionale. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo dell'autonomia del soggetto, in modo da valorizzarne le risorse e le capacità valorizzando le abilità di ciascuno attraverso laboratori di tipo artistico, artigianale e lavorativo svolti anche attraverso l'interazione costante con persone normodotate con le medesime capacità nei diversi campi. Alle attività formative e socio-occupazionali si affiancano attività socio-ricreative volte a favorire e facilitare la creazione di un contesto permeato da rapporti extra familiari affinché non vengano perse le capacità di integrazione e socialità proprie di ogni ospite.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione Terre d'Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

T.d.A 3.5.2

“Laboratori protetti” destinati a persone con disabilità medio-gravi, con sufficienti livelli di autonomia per svolgere attività occupazionali.

Il presente progetto si inserisce a pieno nella realizzazione della sopra richiamata linea strategica. In particolare rappresenta una proposta concreta in grado di superare l'isolamento e l'emarginazione che le persone con disabilità spesso si trovano a vivere.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Gli obiettivi di inclusione, integrazione e pari opportunità rappresentano il fulcro delle strategie regionali, nazionali e comunitarie, .

Il progetto proposto è coerente con tali strategie in quanto rappresenta una proposta concreta in grado di superare l'isolamento e l'emarginazione che le persone con disabilità spesso si trovano a vivere.

Promuovere l'inclusione, l'integrazione e le pari opportunità per le persone con disabilità significa far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano.

In tal senso il centro socio-occupazionale rappresenta una esperienza di forte integrazione con il territorio in quanto vengono valorizzate le abilità delle persone disabili e ciò consente la loro piena integrazione. Ne è un esempio concreto il laboratorio di musica o di teatro che portano a importanti collaborazioni con gruppi o scuole e che fanno emergere le enormi capacità delle persone disabili.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

La presa in carico delle persone con disabilità rappresenta una delle competenze fondamentali del Servizio Sociale. In tal senso, nel corso degli anni, si sono sviluppate progettualità innovative, come appunto quella del centro socio-occupazionale, in grado di favorire, laddove possibile l'integrazione delle persone con disabilità e lo sviluppo delle loro abilità.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il Centro Socio-Occupazionale Diurno (CSO) è rivolto a 58 persone provenienti dall'Unione delle Terre d'Argine, che presentano tutte una situazione di disabilità in età giovane/adulta e/o in uscita dal percorso scolastico e che, per il tipo di svantaggio, necessitano di un contesto protetto.

Il Centro Socio-Occupazionale ha finalità socializzanti, educative ed occupazionali, in particolare si propone di:

- Offrire un luogo in grado di favorire e facilitare nuovi rapporti extra famigliari, che diviene un primo passo per costruire un proprio sapere ed un proprio saper fare individuale,
- Offrire un sostegno relazionale agli ospiti, affinché possano svolgere un percorso riabilitativo per il miglioramento della loro situazione individuale e relazionale, con conseguente alleggerimento del carico familiare,
- Favorire il benessere psicofisico con particolare attenzione allo sviluppo di autonomie riguardanti la cura di sé,
- Attuare interventi per lo sviluppo dell'autonomia del soggetto, sviluppando e valorizzando le risorse e le capacità degli ospiti, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale, declinato nelle attività di tipo artistico, artigianale e lavorativo,

- Offrire un luogo, con lavorazioni artistiche o artigianali, in cui la persona possa sentirsi accolta per ciò che sa fare, per le competenze che ha già acquisito dalla scuola o perciò che può ancora acquisire,
- Fornire la possibilità di un percorso di tipo occupazionale/lavorativo, al termine della scuola, per chi non potrà accedere al mondo del lavoro,
- Offrire proposte culturali che permettano di incentivare ed arricchire il punto di vista intellettuale dell'ospite, favorendone la formazione di nuovi interessi,
- Attivare percorsi per l'integrazione sociale dell'ospite.

Su proposta dell'A.S. del territorio e dopo decisione in sede UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) la persona potrà essere inserita. In sede di UVM verranno definiti gli obiettivi generali del Progetto Individuale e definendone le modalità e tempistiche per l'inserimento. L'Assistente Sociale provvederà in seguito a precise e puntuali verifiche dell'andamento del Progetto.

Il progetto di inserimento prevede una data di inizio, una data di fine ed alcune verifiche in itinere per valutare l'adeguatezza della proposta educativa, i giorni e gli orari di frequenza, i servizi richiesti e la quota totale. Esso va condiviso con la famiglia, l'ospite e il servizio, e formalizzato secondo un modello stabilito.

La verifica del progetto va effettuata con i servizi e/o i familiari nei tempi stabiliti.

La verifica del progetto verte su un modello multidisciplinare che prende in considerazione vari aspetti della persona:

- Aspetto organico
- Aspetto cognitivo-comportamentale
- Aspetto Relazionale-Ambientale
- Aspetto valoriale-esistenziale

Il progetto è finanziato dal FRNA oltre che dalle rette utenti.

L'importo complessivo annuale ammonta indicativamente a 1.400.000 euro di cui oltre 600.000 a carico dell'Unione Terre d'Argine.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	30/09/2020		
Stipula contratto fornitore	15/2/2021		
Certificato regolare esecuzione			31/12/2024

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	340.000	34%
Risorse a carico del beneficiario	660.000	66%

TOTALE	1.000.000	
--------	-----------	--

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	1.000.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.000.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
500.000	500.000		

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Per la realizzazione del progetto non sono previste spese di investimento, l'intera somma è costituita da voci di spesa corrente.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Unione Terre d'Argine

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI E FRAGILI

1.2 Abstract del progetto

Il progetto intende supportare le agenzie educative del territorio che propongono esperienze di socializzazione e attività ludica ai minori da 0 a 6 anni durante i mesi estivi, svolgendo a diverso titolo un importante ruolo di supporto alle famiglie nella conciliazione dei tempi vita-lavoro, affinché possano creare condizioni paritarie di accesso e partecipazione per quei bambini in condizione di svantaggio, fragilità o a rischio di esclusione sociale (quali bambini con disabilità certificate, in fase di certificazione o con difficoltà generalizzate anche a causa di un contesto di vita di deprivazione sociale). La tenera età e le problematiche connesse alle molteplici fragilità di cui sono portatori richiedono una sempre più elevata competenza e professionalità per poter garantire ai bambini e alle loro famiglie un lavoro in sinergia con l'equipe multidisciplinare dell'Ausl e dei Servizi Sociali e per poter dare continuità anche nei mesi estivi ai loro progetti individualizzati.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione delle Terre d'Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso A. Pio, 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si pone in attuazione della specifica visione strategica T.d.A 3.5.1 "Mantenere, consolidare e qualificare i servizi di inclusione scolastica, extrascolastica e del "progetto di vita" di tutti i bambini e ragazzi certificati del territorio"

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto ha tra le sue principali finalità il sostegno ai minori con fragilità e con particolari bisogni educativi, poiché come dichiarato al **Capo III art. 11 del Pilastro europeo dei Diritti Sociali** i minori hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.

E' fondamentale sostenere le agenzie educative del territorio dell'Unione Terre d'argine affinché siano in grado di potenziare e qualificare nel periodo estivo l'offerta dei servizi di sostegno ai bambini e alle loro famiglie, favorendo l'inclusione di minori in età tra 0-6 anni con particolari fragilità, in coerenza con **la priorità n.3 dell'inclusione sociale del Programma regionale Fse+**, e con il **principio trasversale** di favorire il contrasto alle disuguaglianze di genere in particolare delle madri. Il periodo estivo è un momento particolarmente complesso per le famiglie a causa della sospensione dei servizi educativi e scolastici, i bambini interrompono una quotidianità di relazioni, socializzazione e attività ludiche, oltre al proprio progetto individualizzato, oltre al fatto che son proprio le madri spesso a dover abbandonare il proprio lavoro o a rinunciare alla propria carriera professionale per poter far fronte all'accudimento, ancor più quando il proprio figlio/a necessita di un supporto individualizzato e altamente qualificato. Rafforzare la rete dei servizi di welfare del nostro territorio, ampliando le opportunità estive per questi bambini, favorisce il contrasto alle disuguaglianze di genere, consentendo alle madri di conciliare vita-lavoro, e allo stesso tempo implementando l'occupazione femminile. Lo stesso Programma regionale, tra l'altro, declina la priorità dell'"inclusione sociale" in oggetto con la specifica necessità di sostenere azioni volte a "potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza e in particolare: [...] partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi. Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi". Significativo che **l'obiettivo specifico ESO4.11** del programma intenda "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili" [...] "anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" e che, coerentemente, "le azioni da realizzare dovranno essere focalizzate sulla relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione".

Come descritto nel **Documento Strategico regionale 2021-2027**, in Emilia-Romagna, tra l'altro regione "della conoscenza e dei saperi" e "dei diritti e dei doveri" all'interno dell'Europa "più sociale ed inclusiva" serve un "**women new deal**", un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione della piena parità di genere e del protagonismo femminile quali fattori di equità e di modernizzazione della società. Obiettivo è creare le condizioni affinché le donne possano dare il loro pieno contributo alle trasformazioni attese, e tra queste individua "implementazione delle politiche di conciliazione, rafforzando la rete territoriale dei servizi di welfare e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità dell'UE, attraverso l'attivazione di nuovi servizi a sostegno della conciliazione nell'ottica di genere, attraverso una presa in carico collettiva delle responsabilità di cura - che continuano a gravare principalmente sulle donne, con un impatto negativo sull'occupazione femminile e sul tasso di natalità – sia attraverso un importante e diffuso investimento nei servizi per l'infanzia".

Anche **negli obiettivi e i target dell'Agenda 2030** che costituiscono un attuale riferimento imprescindibile, assunti anche nelle Strategie regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia Romagna, possiamo rintracciare come prioritarie nel **Goal 1, 4, e soprattutto 5 e 10** la necessità di attuare azioni concrete per sostenere la parità di genere e ridurre le disuguaglianze sociali, così da rendere sostanziali i principi di inclusione sociale e di equità delle opportunità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine nell'ambito di una programmazione dell'offerta educativa nel periodo estivo per favorire la conciliazione vita lavoro delle famiglie e l'inclusione di tutti i bambini in età 0-6 anni organizza e promuove servizi estivi nei periodi da luglio a settembre fino alla riapertura della scuola affidandoli a cooperative sociali o a enti gestori privati attraverso procedure di evidenza pubblica. L'offerta tiene conto del bisogno espresso dalle famiglie e garantisce l'accoglienza e il progetto individualizzato per i bambini con particolari fragilità, ma con alcuni limiti sia in termini di offerta giornaliera che di vincoli temporali. In questi ultimi anni dopo l'emergenza Covid il numero delle domande a questo servizio è aumentato fortemente (quasi triplicato), le famiglie inoltre esprimono il bisogno di servizi particolarmente flessibili e maggiormente presenti su tutto il territorio dell'Unione. Il Settore ha come obiettivo di coinvolgere le agenzie del territorio (cooperative sociali, servizi educativi privati, scuole d'infanzia paritarie, associazioni sportive e culturali, enti del terzo settore) al fine di ampliare la propria offerta e, attraverso azioni di supporto, garantire un servizio di qualità e inclusivo dei bisogni speciali dei bambini.

Il presente progetto è inoltre fortemente coerente, oltre che con i principali e aggiornati generali documenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piano Performance, PEG, etc.), in specifico anche con i seguenti documenti settoriali ed in particolare con:

- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 15 del 27/09/2021, ad oggetto "Approvazione del 'Patto per la Scuola' del territorio dell'Unione Terre d'Argine - anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025", ed in specifico quanto disciplinato dagli ART. 5 – L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI; ART. 6 – IL SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE (0-6 ANNI); ART. 8 – I SERVIZI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E DISABILI E PER CONTRASTARE LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DSA);
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n. 16 del 27/09/2021, ad oggetto "Approvazione della Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le Scuole dell'infanzia private paritarie autonome per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025" che ha

approvato la Convenzione con le scuole dell'infanzia private e paritarie presenti sul territorio dell'Unione ed in particolare gli ART. 1 - SISTEMA INTEGRATO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA; ART. 2 - ACCOGLIENZA DEI BAMBINI, ART. 14 - CENTRI ESTIVI, ART. 16 - IMPEGNI DELL'ENTE LOCALE - la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 22 del 10/11/2021 ad oggetto: "Proroga dell'Accordo di programma distrettuale per l'inclusione scolastica di alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado e di tutti i relativi allegati e presa d'atto del percorso di proroga dell'Accordo Provinciale e di tutti i relativi allegati", in particolare L'ART. 2 - LE RISORSE PER L'INCLUSIONE E L'ART. 3 - FABBISOGNO PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE; ART. 16 - PROGETTO DI VITA DEI BAMBINI/E E RAGAZZI/E CON DISABILITA'.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto si propone di favorire l'inclusione sociale dei bambini in età 0-6 anni in situazione di fragilità personale e familiare nel periodo estivo, quando i servizi educativi e scolastici "ordinari" (nidi e scuole d'infanzia in particolare) sono chiusi, favorendo la continuità lavorativa alle madri che spesso sono costrette a dover fare scegliere la cura e accudimento dei figli a discapito del lavoro. Diverse agenzie del territorio nel periodo estivo offrono servizi ludico ricreativi, garantendo alle famiglie nel periodo di chiusura dei servizi educativi e scolastici contesti ludici dove affidare i propri figli nel rispetto delle norme che regolano i servizi per una fascia di età così particolare, quale lo 0-6 anni. La presenza di bambini con fragilità che necessitano di un supporto educativo specializzato o quanto meno individualizzato rappresenta per queste agenzie una sfida importante sia in termini progettuali che di risorse economiche e di personale adeguato. In questi ultimi anni si sta osservando un numero sempre crescente di famiglie con minori in particolare situazione di fragilità accedere ai servizi estivi, grazie anche alle politiche di conciliazione vita lavoro che la Regione Emilia Romagna promuove garantendo a tutti le famiglie con minori disabili o con Isee bassi contributi economici per ridurre drasticamente il costo delle rette. Si osserva inoltre che con il superamento dell'emergenza Covid '19 si sta assistendo alla necessità del mondo del lavoro di recuperare il grande periodo di chiusura causato dalla pandemia, riorganizzando i cicli produttivi piuttosto che interromperli.

Questo aumento di richieste impatta con il sistema di offerta del territorio e risulta sempre più complesso garantire standard di qualità alti, presenza di personale formato per tutto il periodo richiesto e con un tempo di frequenza giornaliero anche superiore alle 8 ore per tutti i bambini che necessitano di questi servizi. Emerge un chiaro bisogno di risorse aggiuntive per non dover

umentare i costi delle famiglie che altrimenti faticherebbero ad accedere a servizi che in questi anni sono diventati ormai indispensabili e percepiti come un prolungamento dell'anno scolastico.

Il progetto si propone di affrontare questa sfida promuovendo un intervento sinergico tra l'istituzione pubblica, le agenzie del territorio, le cooperative sociali, gli enti gestori dei servizi per l'infanzia privati e paritari affinché le famiglie possano trovare nel territorio dell'Unione Terre d'Argine una risposta al loro bisogno di affidamento e cura competente per i propri figli nel periodo estivo da luglio a settembre, anche riorientando e riorganizzando l'offerta di servizi estivi per l'infanzia.

Il servizio educativo nei mesi estivi deve mantenere necessariamente una connotazione ludica, ma per questi bambini rappresenta anche la possibilità di continuare a lavorare sui propri obiettivi individuali per poter il più possibile recuperare in termini di sviluppo, dato che i primi 6 anni di vita sono gli anni di maggior plasticità cerebrale e pertanto di maggior possibilità di recupero.

Il progetto prevede una chiara "regia" dell'Ente Locale – Unione dei Comuni con il preciso **macro-obiettivo** di assicurare equità e pari opportunità a tutti i bambini/e da 0-6 anni con fragilità che chiedono di accedere al servizio estivo, coprendo o rimborsando interamente il costo necessario per gli educatori e il personale dedicato alla loro accoglienza, inserimento e inclusione. Questo potrà avvenire con diverse modalità amministrative-gestionali che verranno opportunamente rendicontate, anche in relazione alle diverse gestioni presenti sul territorio dell'Unione. A titolo esemplificativo:

- sostegno del totale costo degli educatori e del personale esperto dedicato come previsto dagli appalti di servizio vigenti (es. appalto dei servizi estivi dei bambini in età da nido di infanzia)
- rimborso delle intere spese documentate per gli educatori e il personale esperto dedicato, sostenute da soggetti privati (cooperative sociali, ETS, etc.) concessionarie del servizio estivo (in particolare previsto per bambini in età da scuola di infanzia da 3 a 6 anni) da parte dell'Unione Terre d'Argine a seguito di procedure di evidenza pubblica
- rimborso delle spese intere documentate per gli educatori e il personale esperto dedicato, sostenute dai gestori delle scuole d'infanzia private paritarie (in particolare per bambini in età da 3 a 6 anni) in base alla vigente "Convenzione tra Unione Terre d'Argine e scuole di infanzia privata paritarie"
- ogni altra spesa documentata e verificata, espressamente finalizzata all'accoglienza, inserimento e inclusione dei bambini da 0 a 6 anni nei servizi estivi.

Obiettivi

- promuovere pari opportunità ed accogliere tutte le richieste di inserimento di bambini in età 0-6 anni in particolare situazione di fragilità (disabilità certificata, in valutazione o disagio sociale) anche nei servizi estivi (luglio, agosto e prime settimane di settembre);
- garantire alle agenzie del territorio risorse per prevedere personale dedicato per il tempo di frequenza dei bambini/e accolti;
- garantire continuità del percorso individualizzato costruendo momenti di scambio e confronto con il nido o la scuola dell'infanzia frequentata durante l'anno scolastico;
- coinvolgere della rete dei servizi AUSL e servizi sociali.

Risultati attesi

- Accoglienza di tutte le richieste di bambini in età 0-6 anni con situazioni di fragilità personale e sociale = 100% dei richiedenti
- Sostegno totale dei costi sostenuti a vario titolo per gli educatori e il personale dedicato alla accoglienza, inserimento e inclusione di tutti i bambini da 0 a 6 anni nei servizi estivi
- Inclusione sociale dei bambini in situazione di svantaggio personale o familiare
- Continuità del percorso individualizzato in contesto di socialità con i pari
- Offerta di sostanziali opportunità di affidamento affinché le madri non siano costrette a rinunciare al proprio percorso lavorativo per accudire i propri figli

Destinatari

I destinatari del progetto sono i bambini in età 0/6 anni in situazione di fragilità sociale o personale come difficoltà nello sviluppo certificate o ancora in osservazione e le loro famiglie per garantire loro la possibilità di poter frequentare nel periodo estivo servizi ricreativi e ludici attenti ai loro bisogni e che siano in grado di disporre delle risorse necessarie per garantire continuità del percorso individualizzato con personale dedicato.

Nell'estate 2022 sono stati 38 (10 iscritti al nido, 28 iscritti nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie) i bambini con disabilità frequentanti i centri estivi, sia gestiti direttamente dall'Unione Terre d'Argine attraverso un appalto alla Coop. Gulliver e alla coop. Accento, sia indirettamente dalle scuole d'infanzia paritarie del territorio.

Ci si attende per i prossimi anni un incremento di richieste e allo stesso tempo sarebbe fondamentale dare un'opportunità qualificata anche a quei bambini che non hanno una disabilità certificata ma che comunque si trovano ad affrontare un percorso complesso di crescita per situazioni personali o familiari che li mettono in condizione di svantaggio.

I destinatari finali di questo progetto sono anche le madri che trovando supporto nella rete dei servizi del proprio territorio non sono in condizione di dover interrompere il proprio percorso lavorativo rinunciando sia ad un sostegno economico importante per la propria famiglia sia alla propria carriera professionale.

Attività e metodologia prevista

- Procedure di evidenza pubblica e specifici incontri di confronto con le agenzie del territorio per mettere in rete le diverse esperienze e valutare un primo piano di offerta ludico ricreativa per il periodo estivo;
- Incontri con Il Servizio di neuropsichiatria infantile dell'AUSL per illustrare l'offerta dei servizi estivi e valutare assieme a loro le diverse situazioni dei minori in carico al loro servizio;
- Incontro con il Servizio Sociale dell'Unione terre d'argine per valutare i bisogni delle famiglie utenti del loro servizio con minori in età 0-6 anni;
- Pianificazione delle opportunità estive dedicate ai bambini dai 0-6 anni, tenendo conto dei bisogni raccolti;

- Colloqui con le famiglie dei minori che frequentano i servizi educativi dell'Unione Terre d'Argine per presentare le opportunità pianificate affinché possano trovare risposta diversificate ed efficaci ai loro bisogni;
- A seguito della raccolta delle iscrizioni nei mesi di aprile-maggio, pianificazione delle risorse con relativi preventivi di spesa;
- Predisposizione di bandi e procedure pubbliche per l'erogazione di contributi specifici per sostenere le agenzie del territorio;
- Momenti di confronto tra il personale educativo dei nidi e scuole d'infanzia e il coordinatore dell'ente che accoglie i minori per il periodo estivo;
- Momenti di formazione dedicata con il supporto del Coordinamento Pedagogico, il referente per la disabilità dell'Unione terre d'Argine, con la possibilità di coinvolgere i tecnici della riabilitazione del Servizio di neuropsichiatria;
- Verifica delle azioni realizzate attraverso azioni di monitoraggio in itinere e relazione al termine del periodo di accoglienza;
- Monitoraggio in itinere e valutazione impatto del progetto con l'obiettivo di garantire piena accoglienza e inclusione a tutti i bambini da 0 a 6 anni con fragilità che intendono fruire delle opportunità estive promosse, coordinate e offerte dall'Unione Terre d'Argine.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	A seconda delle gestioni 2021 (appalto servizi estivi per bambini in età da nidi di infanzia), 2022-2023 (concessione servizi estivi per bambini in età da scuola di infanzia), annuale dall'estate 2022 per la Convenzione con le scuole di infanzia private paritarie		Atto amministrativo complessivo sul presente progetto "OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI/E FRAGILI" entro il 30 giugno 2023
Stipula contratto fornitore	A seconda delle diverse gestioni		Atto amministrativo complessivo sul presente progetto "OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI/E FRAGILI" entro il 30 giugno 2023
Certificato regolare esecuzione			Entro il 31 dicembre 2025, a seconda delle diverse gestioni

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	90.000,00	20%
TOTALE	450.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	3.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	9.000,00
C	Spese per la realizzazione del progetto	430.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	8.000,00
TOTALE		450.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
150.000,00	150.000,00	150.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse necessarie per assicurare il co-finanziamento e realizzare il progetto nei tre anni, a completamento delle disponibilità delle Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, qualora non sufficienti ad accogliere tutti i bambini/e da 0-6 anni con fragilità che chiedono di accedere ai servizi estivi gestiti, appaltati o convenzionati con l'Unione Terre d'Argine per le annualità 2023, 2024, e 2025 e – integralmente da 2026 – verranno stanziati nel bilancio della stessa Unione Terre d'Argine

Allegato 4)

Allegato B-bis) alla DGR n. 529 del 03/04/2023

**ATUSS del Nuovo Circondario Imolese
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO COLLEGAMENTO CICLO- PEDONALE TRA IL CENTRO URBANO DI IMOLA, LA “ CURVA RIVAZZA DELL’AUTORDROMO E LA FRAZIONE DI ZELLO FUNZIONALE AI GRANDI EVENTI

1.2 Abstract del progetto

L'intervento, parte del futuro “corridoio” extraurbano previsto dal PRIT 2025 denominato “ciclovía Emilia ER 8” e inserito fra le bicipolitane e nel PUMS della Città Metropolitana di Bologna, prevede il completamento del collegamento ciclopedonale tra il centro urbano di Imola, la “Curva Rivazza” dell’Autodromo e la frazione di Zello per dare risposta alla domanda di mobilità “dolce” da e per il centro storico in occasione dei grandi eventi motoristici e concertistici e per gli spostamenti dei residenti nell’ottica di ridurre l’utilizzo dei automezzi inquinanti nell’area urbana della città.

La nuova infrastruttura di circa 800 metri collegherà il terminale esistente, collocato in prossimità dell’attuale limite del centro abitato sulla SS. 9, con la via Gratusa attraverso una “pista in sede propria” dotata dei necessari standard di protezione, che si snoderà sul fianco sud della sede stradale andando per lunghi tratti a occupare lateralmente le attuali fasce di rispetto stradali (scarpate, fossi e banchine) e alcune aree agricole.

In prospicenza con l’intersezione fra la Via Zello (comunale) e la strada statale (incrocio posizionato sul lato nord rispetto alla statale), sarà realizzata una nuova rotonda, elemento di messa in sicurezza dell’incrocio che costituirà nei fatti la porta di ingresso all’abitato di Imola da e verso la Romagna.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI IMOLA
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini, 4
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Spazi in fregio alla sede stradale della SS 9 Emilia nella tratta fra il limite del centro urbano del Comune di Imola all’intersezione con la strada comunale via Gratusa .

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I terreni previsti per la realizzazione della pista ciclabile sono di proprietà del Demanio, del Comune e alcune porzioni di proprietà privata, oggetto di esproprio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	2.8
Azione PR FESR 2021-2027	2.8.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di potenziare i collegamenti legati alla mobilità dolce e di potenziare l'accessibilità ciclabile e pedonale da e verso il Centro Storico di Imola e l'Autodromo. Inoltre l'intervento è funzionale a ridurre il divario tra centro e periferia, consentendo ai cittadini e ai frequentatori dei grandi eventi di raggiungere comodamente e in sicurezza il centro senza l'utilizzo di automezzi inquinanti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

l'intervento in oggetto è coerente con la priorità 2 del PR FESR ed in particolare con l'obiettivo 2.8 che prevede la realizzazione di piste ciclabili e interventi sulla mobilità dolce (promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio)

2. il Documento Strategico Regionale;

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 regionale: città e comunità sostenibili, anche attraverso nuove piste ciclabili.

4. la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: città e comunità sostenibili, anche attraverso nuove piste ciclabili.

5. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; la realizzazione della pista rientra tra le azioni verdi previste nella strategia nazionale con il duplice obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico e di diminuire l'apporto dei veicoli a motore all'incremento delle temperature urbane.

6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'intervento è coerente con l'obiettivo regionale di favorire la riduzione progressiva delle emissioni di gas climalteranti.

7. la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025 .

la pista ciclabile favorisce il miglioramento della qualità dell'aria

2.4 Descrizione del progetto

La nuova pista ciclopedonale si insedierà sul lato destro direzione Faenza della Ss.9, nello spazio costituito dal margine asfaltato, banchina e rilevato stradale fra il centro abitato di Imola, alla chilometrica 76+195, e la sua intersezione con la via Gratusa (comunale) e via Zello.

La pista ciclopedonale, su "sede propria" rispetto all'adiacente sede stradale, sarà di larghezza media pari a ml 2,50 e sarà dotata da un'aiuola di separazione rispetto alla strada, aiuola di larghezza variabile; lo spazio di separazione fungerà sia da elemento di arredo con opere a verde di altezza limitata e, come richiesto da Anas, sarà sede, a difesa dell'utenza debole, di una adeguata barriera "guard-rail". Sul lato interno della pista, lato verso le colline, verranno installati i nuovi pali della illuminazione pubblica, le opere di arredo e le nuove alberature per garantire una adeguata ombreggiatura per l'utenza.

In prospicenza con l'intersezione fra la Via Zello (comunale) e la strada statale (incrocio posizionato sul lato nord rispetto alla statale), si prevede la realizzazione di una nuova rotatoria, inserita nel quadro economico complessivo dell'opera ma finanziata con risorse comunali (400.000 euro) a cui la pista ciclopedonale si affiancherà in tangenza: ciò con l'intento di andare a costituire una sezione di attraversamento ciclopedonale della statale per collegare l'area abitata e i servizi insediati sulla via Zello con la nuova ciclovia e quindi con il centro abitato di Imola. La rotatoria costituirà elemento di messa in sicurezza dell'incrocio e costituirà nei fatti la porta di ingresso all'abitato di Imola da e verso la Romagna.

Coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore:

La nuova tratta ciclopedonale, oltre ad implementare la già estesa rete ciclabile urbana, costituirà parte del futuro "corridoio" extraurbano, previsto dal PRIT 2025, denominato "ciclovia Emilia ER 8" delle bicipolitane della CMBO ed è prevista nel PUMS approvato il 27/11/2019. Verso sud, dovrà affiancare il tracciato dell'omonima strada statale. L'intervento si inserisce quindi in una progettualità più ampia, volta allo sviluppo della mobilità ciclabile in particolare con vocazione turistica e sportiva, ma anche con precisa valenza trasportistica.

La qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento: gli elementi di innovatività della proposta:

Dal punto strettamente viabilistico, l'intervento si pone in continuità agli obiettivi e finalità espresse nel vigente PGTU : la costituzione di un nuovo tracciato ciclopedonale in sede propria, la ricalibrazione delle larghezze delle corsie di marcia e la realizzazione della rotatoria a soluzione dell'intersezione della via Zello con la SS. Emilia rappresenteranno elemento di notevole aumento di sicurezza e fruibilità stradale grazie alla induzione a comportamenti e velocità di transito più consone allo standard cittadino.

La sostenibilità ambientale della proposta:

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale l'intervento si pone l'obiettivo di attuare anche un miglioramento paesaggistico- architettonico del territorio periferico, inserendo lungo il tracciato nuovi filari di alberature autoctone e di aiuole, arredate a verde, anche con funzione di protezione e separazione dal traffico stradale, il tutto per recuperare tipologicamente l'analoga infrastruttura ciclabile che, all'altro lato della città verso Bologna, si snoda sulla SS.9 Emilia dalla località Piratello verso il Comune di Dozza.

La nuova pista e la nuova rotatoria (quest'ultima non oggetto del finanziamento ATUSS) saranno dotate di impianto di illuminazione pubblica dedicata.

L'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria:

La capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati:

La stima dei benefici ambientali attesi si baserà sulla stima dello "shift modale" indotto dall'intervento: la disponibilità di una rete ciclopedonale funzionale, sicura e interconnessa, favorirà, nel tempo, una modifica delle abitudini di mobilità individuale in direzione di uso sempre maggiore della bicicletta anche negli spostamenti casa-lavoro, a discapito di veicoli come auto e moto.

Il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi:

La valutazione di tale cambiamento comportamentale, da esprimere sotto forma di km complessivi sottratti alla circolazione delle auto, deve necessariamente combinare dati sui livelli di utilizzo delle nuove infrastrutture, e informazioni inerenti

l'effettiva variazione dei comportamenti che possono essere reperite consultando l'utenza (ad esempio modalità di spostamento precedenti, caratteristiche del veicolo abituale, propensione a consolidare le abitudini di mobilità sostenibile). Una volta stimato un dato chilometrico, sarà possibile, applicando modelli di calcolo e fattori di emissione ricavati da banche dati specialistiche pervenire ad una stima delle emissioni evitate, sia con riferimento ai gas climalteranti, e quindi alla CO₂, che ai principali gas nocivi per la salute e quindi: CO, NO_x, PM10, ecc... Indagini ed elaborazioni ex post consentiranno una modellizzazione più precisa, tanto a livello di quantificazione dello shift modale indotto quanto di caratteristiche emissive del parco auto locale.

Per l'ubicazione del tracciato, la pista costituisce anche un importante tassello per incrementare l'attrattività turistica dell'autodromo in un'ottica di approccio integrato che si aggiunge all'altro intervento ATUSS della "casa degli eventi".

La pista infatti potrà collegare l'autodromo con la frazione ove è peraltro presente un parcheggio ad uso pubblico sulla via Emilia.

Con questo intervento si darà risposta alle esigenze del territorio: favorire lo sviluppo economico in modo sostenibile, attraverso il turismo.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	31/03/2024
Progetto definitivo		01/04/2024	30/06/2024
Acquisizione aree		01/07/2024	30/09/2024
Progetto esecutivo		01/10/2024	31/01/2025
Indizione gara		01/02/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/05/2025	31/05/2025
Esecuzione lavori		01/06/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€. 1.500.000	79 %
Risorse a carico del beneficiario	€. 400.000	21 %
TOTALE	€. 1.900.000	100,00 %

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	190.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.480.000,00
B1	Espropri	150.000
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		1.900.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
-	€. 214.850,96	€. 778.360,30	€. 906.788,74

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione della manutenzione ordinaria della pista sarà affidata, come patrimonio stradale comunale, alla in house Area Blu spa.
L'investimento determinerà un lieve incremento dei costi di gestione che verrà finanziato dal bilancio comunale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,800
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	34.800**

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.900.000
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

**** Utilizzo ordinario della nuova infrastruttura**

utilizzatori/giorno	80
utilizzatori/mese	2.400
utilizzatori/anno	28.800

Calcolo utilizzo infrastruttura in occasione di eventi

posti auto parcheggio centro commerciale di via Zello	240
persone servite con parcheggio	1.200

media annuale n° eventi di forte richiamo all'autodromo 5

Utenti/anno serviti da nuova arteria ciclopedonale per eventi legati all'autodromo in quanto fruitori del parcheggio, come luogo di scambio con la bici **6.000**

complessivo utenti/anno 34.800

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Polo Funzionale Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" di Imola - "Casa degli eventi"

1.2 Abstract del progetto

Per incrementare l'attrattività del Polo Funzionale dell'Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" e promuovere lo sviluppo sociale, economico ed ambientale, il progetto prevede la realizzazione di un centro denominato "Casa degli eventi", ubicato all'interno del perimetro del circuito, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

L'unicità e la posizione del lotto, collocato in una vasta area verde di circa 14000 mq (di cui 1700 di corte esclusiva pertinenziale), racchiuso fra la sponda destra del fiume Santerno, il parco pubblico e le prime colline imolesi, rafforzano indubbiamente la forte valenza del sito, già utilizzato in passato dalla cittadinanza come punto irrinunciabile da cui assistere avvincenti spettacoli legati alle corse automobilistiche.

Tali caratteristiche consentono l'inserimento di destinazioni d'uso coerenti con le finalità di valorizzazione del Polo Funzionale intrapreso dal Comune di Imola, in particolare la collocazione di servizi collettivi indirizzati alla ricettività e alla polifunzionalità, configurandosi come una ulteriore opportunità per l'incremento delle grandi potenzialità legate all'hospitality del Polo stesso.

1.3 Beneficiario

Denominazione	CON.AMI
Partita IVA o CF	00826811200
Via/Piazza e n. civico	Via Mentana n. 10
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	via J.F. Kennedy n. 12
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

CON.AMI (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale) - Consorzio fra 23 Enti Locali costituito nella forma di Azienda Speciale consortile ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i, a completo capitale pubblico, costituito in forza di convenzione di diritto pubblico ex art. 30 del TUEL tra i Comuni aderenti.

Il CON.AMI e il Comune di Imola hanno sottoscritto, in data 10 dicembre 2012, una Convenzione per l'affidamento in Concessione del "Polo Funzionale Autodromo Enzo e Dino Ferrari" con atto della dott.ssa Simonetta D'Amore, quale Segretario Generale della Città di Imola (rep. 34026, registrato a Imola in data 14.12.2012 al n. 88 serie I), con la quale è stata affidata al CON.AMI la concessione amministrativa e la gestione in uso del Polo Funzionale.

La concessione decorre dal 1/1/2013 e cessa il 31/12/2075.

Il compendio oggetto della candidatura è stato acquisito da CON.AMI in proprietà con Rogito Notaio Toschi in Imola (BO) del 24/02/2022, Repertorio N. 22750 - Fascicolo N. 12567, trascritto a Bologna il 14/03/2022 n. 12827 Art. 9150, al fine di implementare ulteriormente le strutture a disposizione del Polo Funzionale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento è coerente con la strategia ATUSS: settore strategico per lo sviluppo economico sostenibile del territorio imolese è il turismo, a partire dagli investimenti sull'autodromo, luogo in grado di ospitare grandi eventi sportivi e culturali, oltre che nodo logistico della Motor Valley e asse strategico del patto metropolitano per il lavoro e sviluppo sostenibile. Si intende candidare, ai fini di incrementare l'attrattività dell'Autodromo, un centro denominato "Casa degli eventi", ubicato proprio all'interno del perimetro del circuito, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

l'intervento è coerente con la strategia del PR FESR21-27 in particolare con la priorità 4 e l'obiettivo specifico n. 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

il Documento Strategico Regionale:

la coerenza dell'intervento con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese.

la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: lavoro dignitoso e crescita economica laddove la Regione intende sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze.

2.4 Descrizione del progetto

1. la capacità d dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
2. a capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità
3. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

L'area oggetto di intervento è ubicata proprio all'interno del perimetro dell'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

L'Autodromo è uno dei luoghi simbolo della Motor Valley emiliana e del brand "Terre e Motori" grazie agli eventi di natura sportiva (auto e moto) di livello internazionale, ma anche spazio ideale per i grandi avvenimenti culturali e musicali per l'intera Città metropolitana di Bologna.

L'intervento prevede la rigenerazione complessiva dell'area in oggetto, sia sotto il profilo ambientale che architettonico. I fabbricati presenti verranno demoliti per dare spazio ad una nuova costruzione di pari superficie (500 mq circa), con elevate ed idonee prestazioni tecniche, impiantistiche e di sicurezza. Il progetto necessita difatti di soluzioni impiantistiche e tecnologiche ad alta efficienza energetica che risultano difficilmente compatibili con i manufatti esistenti.

L'intento è quello di una rivisitazione in chiave moderna dell'intero sito allo scopo di attualizzarlo alle nuove esigenze del Polo Funzionale, individuato anche nella pianificazione sovraordinata (P.T.M.) come polo territoriale strategico, mantenendo contestualmente una connessione con la memoria storica del luogo, per la sua forte valenza, per la sua unicità e posizione e, infine, per il senso di socialità ed aggregazione in grado di esprimere per la cittadinanza.

La nuova struttura sarà caratterizzata dalla presenza di ampi ambienti interni e da una progettazione degli spazi versatili e polivalenti, che permetta una agevole riorganizzazione degli stessi a seconda dei diversi eventi che si dovranno ospitare e delle differenti esigenze a cui dover far fronte.

Si prevede l'utilizzo di materiali sostenibili e di sistemi di vetrate scorrevoli o pieghevoli e la realizzazione di aree terrazzate, chiudibili con l'utilizzo di tali sistemi, al fine di creare una struttura architettonica moderna e polivalente, caratterizzata per l'estrema leggerezza e trasparenza delle pareti in vetro che potranno offrire una visuale unica, in continuo interscambio fra la percezione interna, la corte verde pertinenziale, la pista dell'Autodromo e le prime attigue colline.

L'utilizzo dei suddetti sistemi permetterà inoltre, oltre che dar forma ad uno spazio in continuo dialogo con il contesto esterno, la creazione di ambienti luminosi, flessibili, completamente apribili e vivibili tutto l'anno, in quanto adattabili alle diverse stagioni e condizioni meteo.

4. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
5. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
6. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

E' previsto l'inserimento di funzioni strettamente collegate a servizi di ospitalità ed accoglienza, quali sale per l'organizzazione di convegni, conferenze, meeting point, eventi aziendali e formativi e alla promozione turistica del territorio, con l'intento di creare un luogo di incontro, di socializzazione e di consumo di servizi.

Si evidenzia che l'intervento non prevede alcun consumo di suolo ed ulteriori impermeabilizzazioni dell'area, evitando riduzioni di superficie naturale, in quanto sarà realizzato mediante la riconversione delle superfici costruite già esistenti nel lotto e attraverso l'utilizzo di materiali e tecnologie avanzate sia sul piano della sostenibilità che dell'efficienza sismica, energetica ed ambientale.

E' inoltre prevista la rigenerazione della corte pertinenziale in proprietà esclusiva, attraverso un ridisegno complessivo del verde, delle alberature e delle essenze, con una ricomposizione ed integrazione con la nuova struttura prevista, creando spazi interconnessi complementari.

7. *7.l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

In conclusione, l'intervento ben si inserisce all'interno del processo ad oggi in corso di valorizzazione del Polo Funzionale dell'Autodromo, con l'obiettivo di attivare ulteriori sinergie con il sistema economico, generando ricadute dirette e indirette sulla città e sui Comuni limitrofi coinvolti.

I nuovi spazi polivalenti e le attività previste potranno difatti creare ulteriori integrazioni ed attrattività su tutto il territorio imolese e circondariale, col fine di rendere la struttura disponibile e fruibile ad un pubblico più vasto; la creazione del centro andrà ad implementare la sempre più marcata polifunzionalità dell'asset dell'Autodromo di Imola.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Fase in corso di perfezionamento		Novembre 2023
Progetto definitivo (elaborati per ottenimento PDC)		Settembre 2023	Dicembre 2023
Progetto esecutivo		Gennaio 2024	Aprile 2024
Indizione gara		Giugno 2024	Luglio 2024
Stipula contratto		Ottobre 2024	
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Aprile 2026

Collaudo		Giugno 2026	
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	Euro 800.000,00	41,03
Risorse a carico del beneficiario	Euro 1.150.000,00	58,97
TOTALE	Euro 1.950.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 190.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 1.570.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 25.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 60.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 5.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	€ 10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 90.000,00
TOTALE		€1.950.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

NOTA BENE: il valore riportato nel Quadro Economico risulta al netto di IVA. In merito al tema dell'IVA si sottolinea infatti che al CON.AMI, in qualità di Consorzio a Responsabilità Limitata, si applicano le disposizioni previste dal D.P.R. 633/72, dove specificatamente nell'art. 19 si evince che l'imposta è da considerarsi detraibile e pertanto non può essere oggetto di contributo.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 50.000,00	€ 580.000,00	€ 910.000,00	€ 410.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'investimento per la quota non finanziata sarà a carico del CON.AMI.

Attraverso l'organizzazione di eventi legati al Polo Funzionale dell'Autodromo, alla valorizzazione della Motor Valley Emilia Romagna e, più in generale, alla promozione turistica del territorio è previsto un rientro economico dell'investimento di CON.AMI al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile sarà a carico di CON.AMI, che potrà gestire il compendio attraverso la propria società in house Formula Imola S.p.A., controllata al 100% da CON.AMI, alla quale è stato affidato il ramo d'azienda necessario per l'esercizio dell'attività di gestione operativa del Polo Funzionale dell'Autodromo.

Sulla base di valutazioni comparative relative ad altre strutture analoghe del compendio Polo Funzionale è stato stimato un costo gestionale annuo di circa Euro 30.000,00 (comprensivo di consumi, manutenzioni ordinarie immobile ed area verde).

Si è stimato un adeguato rientro dell'investimento derivante sia dal canone di concessione temporanea dei nuovi spazi che verranno edificati, sia dall'utilizzo dell'intero compendio in occasione di eventi.

In particolare l'area cortiliva è già stata utilizzata per l'allestimento di tribune temporanee per il Gran Premio di Formula 1 e ben si presta per l'organizzazione di manifestazioni all'aperto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	132.000 (popolazione del Circondario)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate		

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	€ 1.950.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

6. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI IMOLA

1.2 Abstract del progetto

La Piscina Comunale di Imola, inserita nel complesso sportivo Ruggi, è un impianto che offre la possibilità di svolgere attività sportiva, sia in forma libera, sia con corsi strutturati per i diversi target di utenti. Ospita, inoltre, importanti gare sportive che creano un indotto sulla Città di Imola e sul territorio. Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni. Attraverso l'installazione di un sistema di accumulo si potranno ridurre i consumi in fascia F3 serali con il conseguente aumento dell'autoconsumo ed il raggiungimento di una progressiva indipendenza dell'immobile dalla rete. Infine, attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico e l'impiego di sistemi software per la regolazione e gestione degli impianti si raggiungerà un risparmio energetico pari al 40% dei consumi attuali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI IMOLA
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini, 4
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	VIA ORIANI 2/A
CAP	40026
Comune	IMOLA
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La Proprietà dell'impianto è comunale.

La piscina è gestita dalla società GEIMS DUE soc. cons. a r.l. in virtù della convenzione per la concessione del servizio di gestione del complesso Ruggi – la concessione scadrà il 29 maggio 2026.

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento è coerente con la strategia ATUSS: settore strategico per lo sviluppo economico sostenibile del territorio imolese è il turismo, anche derivante o connesso ad eventi sportivi. Il complesso RUGGI in grado di ospitare eventi sportivi (palasport e palestre, piscina coperta e scoperta) necessita di lavori per l'efficientamento energetico della piscina e il rifacimento della sua copertura ai fini di incrementarne l'efficienza energetica e quindi il risparmio. Il complesso Ruggi è situato a poche decine di metri dal complesso polifunzionale dell'Autodromo e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali: possono quindi innescarsi circuiti virtuosi e sinergie tra le tre infrastrutture nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio. Quindi la riqualificazione di una parte significativa del complesso è coerente con i due assi portanti della strategia ATUSS: lo sviluppo economico sostenibile e lo sviluppo del turismo come nuovo asset di crescita.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

l'intervento è coerente con la strategia del PR FESR21-27 in particolare con la priorità 4 e l'obiettivo specifico n. 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento si propone di incrementare l'attrattività anche sportiva della città di Imola come motore di indotto e di sviluppo economico per tutto il territorio. Inoltre l'intervento si inserisce fra le opere, identificate dal PAESC del Nuovo Circondario, per le quali si prevede di intervenire con azioni volte all'efficientamento energetico.

il Documento Strategico Regionale:

la coerenza dell'intervento con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo specifico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" in quanto l'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare la piscina con interventi volti anche al risparmio energetico

la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: Lavoro dignitoso e crescita economica laddove la Regione intende sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivo del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Inoltre si evidenzia la coerenza con il GOAL 7 energia pulita e accessibile

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni.

Si prevede l'installazione di un sistema di accumulo che consenta di ridurre i consumi in fascia F3 serali con il conseguente aumento dell'autoconsumo e una progressiva indipendenza dell'immobile dalla rete.

Il nuovo coperto è costituito da pannello sandwich di spessore 100 mm e Trasmittanza $U = 0,22 \text{ W/m}^2\text{K}$ (EN UNI 14509).

Ad ulteriore miglioramento della coibentazione delle strutture opache orizzontali viene posato un pannello isolante in lana minerale di spessore 40 mm.

Sulla nuova copertura verrà installato un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 140 kWp composto da Panelli Longi. Si prevede l'installazione di inverter SolarEdge e un sistema di accumulo da 40 kWh.

È stato calcolato che la riqualificazione energetica e la realizzazione dell'impianto FV comportano una minor emissione di 153,5 TEP (tonnellata equivalente di petrolio).

L'impianto fotovoltaico produce energia da fonte rinnovabile che viene auto-consumata per 60% istantaneamente.

Grazie al sistema di accumulo la quota di autoconsumo può superare il 75%, consentendo di non gravare sulla rete elettrica locale e riducendo l'emissione di CO₂.

La nuova copertura consente un minor prelievo di energia termica comportando una ulteriore riduzione delle emissioni di CO₂.

L'impianto fotovoltaico consente un minor prelievo di energia elettrica pari al 40%, questo grazie anche a sistemi avanzati di misura dei consumi energetici e all'impiego di sistemi software per la regolazione e gestione intelligente degli impianti.

L'intervento, in coerenza con il documento strategico ATUSS che intende avviare sugli edifici maggiormente dispendiosi da un punto di vista energetico, la promozione di investimenti atti a ridurre i consumi e a ridurre le emissioni di CO₂, riqualificherà l'impianto nel suo complesso per consentire al territorio di offrire un'offerta adeguata alle esigenze dei tanti cittadini e sportivi che utilizzano l'impianto per sport libero e a livello agonistico.

Ed inoltre:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Al momento i frequentatori medi annuali dell'impianto natatorio sono n.200.000 – con questo intervento di intende favorire la crescita di tale valore.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Una piscina efficiente dal punto di vista energetico e all'avanguardia diventa più attrattiva per organizzare al suo interno gare ed eventi competitivi – questo genera un indotto diretto sulle attività economiche – prevalentemente attività ricettive e di ristorazione.

3. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Con l'intervento la piscina avrà un microclima interno migliore a beneficio del benessere dell'utenza.

4. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Un impianto natatorio opportunamente riqualificato crea esternalità positive sul territorio in termini di offerta per i visitatori e turisti.

6. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Come sopra già anticipato il complesso Ruggi è situato a poche decine di metri dal complesso polifunzionale dell'Autodromo e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali: possono quindi innescarsi circuiti virtuosi e sinergie tra le tre infrastrutture nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio.

8. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		27/02/23	28/03/23
Progetto definitivo		29/03/23	31/07/23
Progetto esecutivo		29/03/23	31/07/23
Indizione gara		02/10/23	31/10/23
Stipula contratto		04/12/23	15/12/23
Esecuzione lavori		01/04/24	30/09/24
Collaudo		04/11/24	15/12/24
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		29/03/23	31/07/23
Stipula contratto fornitore		04/12/23	15/12/23
Certificato regolare esecuzione		16/09/24	15/12/24

9. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000	80 %
Risorse a carico del beneficiario	100.000	20 %
TOTALE	500.000	100 %

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.287,30 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	432.904,68 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	- €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	- €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	- €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.808,02 €
TOTALE		500.000,00€

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
125.023,75 €	374.976,25 €		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto per il quale si richiede l'ammissione a contributo oltre ai benefici ambientali è in grado di ridurre in maniera sensibile i costi dell'approvvigionamento energetico della struttura grazie alla produzione di energia da FER. In tale ottica il beneficio atteso è pari a 40.250 euro / anno + iva (considerando un costo dell'energia elettrica pari a 0,25€/kWh e i valori di autoconsumo sopra riportati).

Grazie alla copertura finanziaria al 100% si potrà dedicare una quota per gli oneri di manutenzione attesi pari a 3.000 euro / anno (manutenzione ordinaria) per mantenere performante l'impianto negli anni.

10. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	132.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	€ 500.000
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO –RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO

1.2 Abstract del progetto

Il Progetto prevede la riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano con l'obiettivo di potenziare e rilanciare l'attrattività commerciale e turistica del Comune.

Nello specifico la riqualificazione di Piazza Pace e di Via S.Eustacchio rappresentano un primo importante tassello che consentirà di dotarsi di un modello per ulteriori futuri interventi agli spazi pubblici del centro di Mordano.

Gli obiettivi riguardano il rafforzamento del valore identitario del centro storico come luogo pubblico di aggregazione e di relazione sociale, il potenziamento delle connessioni delle attività mercatali esistenti in Piazza BG Vitali con il centro storico in modo da ampliare lo spazio di aggregazione coinvolgendo il centro e le sue attività commerciali.

La piazza inoltre è antistante la locale scuola di Musica e uno spazio pubblico da destinare ad esercizio pubblico. È inoltre posta a circa 100 m dalla sede del nascente Centro giovanile "Flood".

L'integrazione nel contesto viene valorizzata e potenziata attraverso il ripensamento degli spazi, dell'arredo urbano e della attuale pavimentazione, attualmente in contrasto con il contesto storico.

Inoltre l'attuale assenza di sedute e la carenza di elementi vegetali rappresentano una criticità nella fruizione di questo luogo così centrale per la vita di Mordano. Il progetto di riqualificazione mira a rendere la piazza più accogliente e fruibile attraverso l'introduzione di sedute che con l'integrazione di elementi vegetali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI MORDANO
Partita IVA o CF	PARTITA IVA 00529211203 CODICE FISCALE 01024610378
Via/Piazza e n. civico	VIA ADELMO BACCHILEGA N. 6
CAP	40027
Comune	MORDANO
Provincia	BOLOGNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PACE VIA SANT EUSTACCHIO
CAP	40027
Comune	MORDANO
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PIAZZA PACE VIA SANT EUSTACCHIO, SONO BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MORDANO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e turistico come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, in special modo favorendo la nascita e lo sviluppo di attività commerciali e di servizio anche per i giovani. Infine, la riqualificazione di questo importante spazio pubblico consentirà di creare un luogo che favorirà la creazione di eventi e di iniziative utili a rafforzare la strategia di promozione culturale e turistica del Nuovo Circondario Imolese, favorendo la connessione fra i centri più periferici e la città di Imola, consentendo allo stesso tempo di produrre un miglioramento nella crescita sociale e collettiva di tutto il territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

l'intervento RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO –RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, attraverso la creazione di un nuovo spazio funzionale alla realizzazione di eventi ma e di qualificazione del centro storico di Mordano anche per favorire la nascita di nuove attività economiche e commerciali.

2. il Documento Strategico Regionale

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" in quanto l'intervento su Mordano, attraverso la riqualificazione del centro storico, contribuirà a rafforzare il distretto turistico del Nuovo Circondario e le opportunità di sviluppo anche economico per le imprese del territorio in quanto si prevede che i nuovi spazi possano rappresentare elementi attrattori sia per incrementare le presenze turistiche sul Comune, sia per contribuire alla nascita di nuove attività soprattutto commerciali e di servizi.

3. Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento si inserisce pienamente nella linea strategica di intervento "Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale". La riqualificazione del centro di Mordano (Piazza Pace e via S.Eustacchio) rappresenta pienamente un intervento volto a rivitalizzare il tessuto economico e sociale.

2.4 Descrizione del progetto

Nell'ultimo decennio l'Amministrazione si è impegnata nella rigenerazione urbana del centro storico attuando due significativi interventi di recupero di fabbricati dismessi non più utilizzati da decenni (Palazzo Pennazzi e Palazzo Liverani attualmente in corso di ultimazione). Il progetto di riqualificazione del centro storico di Mordano (Piazza Pace e via S.Eustachio) oggetto di ATUSS si inserisce nel percorso, fortemente voluto dall'attuale amministrazione, di incrementare la qualità degli spazi pubblici di Mordano al fine di favorire l'attrattività economica e turistica sul Comune.

Il progetto è contraddistinto per contenere elementi di accessibilità e fruibilità, secondo il principio di utenza ampliata, per una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica e per una vocazione alla funzionalità sociale.

Gli elementi che distingueranno il progetto di riqualificazione di Piazza Pace e di via S.Eustacchio sono:

- la predisposizione di arredo urbano finalizzato all'inclusione sociale e alla convivialità;
- la creazione di aiuole verdi alberate;
- in termini di attività pubbliche, la piazza è antistante la scuola di Musica e rappresenterà uno spazio idoneo sia per gli eventi ma anche per un accesso in sicurezza (pedonale) alla scuola di musica che ha un seguito di circa 50/60 fra bambini e adolescenti;
- La piazza sarà ripensata in un'ottica innovativa che garantisca accessibilità, funzionalità ed un utilizzo facilitato degli spazi comuni attraverso un arredo urbano che tenga conto agli aspetti ambientali e alla mitigazione degli effetti climatici sull'utilizzo di luoghi pubblici in aree urbane;
- L'arredo urbano sarà di nuova concezione, inclusivo e attrattivo anche per l'utenza turistica, prenderà vita grazie ad una serie di attività dedicate ai giovani frutto di una collaborazione con il nascente centro giovanile Flood, che ha la sede a circa 100 m dalla piazza;
- Inoltre, l'intervento si caratterizzerà per l'introduzione aree strettamente pedonali, riducendo l'accessibilità veicolare al centro storico;

Si evidenzia infine che l'intervento si inserisce pienamente nella strategia di incrementare l'afflusso turistico nel Nuovo Circondario in quanto Mordano rappresenta il punto di arrivo o di partenza della ciclovia del Santerno (Mordano Castel del Rio). La piazza centrale rappresenta l'elemento identificativo del paese quindi la sua riqualificazione permetterà di rendere attrattivo uno spazio attualmente destinato a parcheggi, che favorirà anche la nascita di nuove attività commerciali e di servizi.

- Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Oggi l'obiettivo si sposta nel volere restituire al centro storico, quell'interesse, quella fruibilità ed attrattività che manca. Al fine di attuare questo obiettivo si è programmato l'intervento di riqualificazione della piazza Pace e della Via S.Eustacchio. Questo rappresenta il primo intervento di riqualificazione del centro storico, inteso come viabilità e spazi pubblici e assume un ruolo di cruciale importanza in quanto è uno dei primi passi che il Comune attua per aumentare la qualità dell'ambiente fisico e naturale per accrescere la capacità di attrazione delle attività economiche ed imprenditoriali del centro storico.

L'intervento è finalizzato a rendere accessibili e fruibili gli spazi pubblici. Sono previsti infatti spazi destinati alla sola circolazione pedonale, altresì destinati per l'ampliamento del mercato settimanale. È prevista la creazione di un "sagrato urbano" di fronte alla Chiesa che ne è attualmente priva. Il termine "sagrato urbano" è stato coniato proprio dare allo spazio un doppio ruolo quello di valorizzazione culturale dello spazio antistante la chiesa arcipretale e quello urbano di transito veicolare. L'assenza di dislivelli garantisce la massima accessibilità alle aree.

- Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia.

La riqualificazione di piazza Pace e di via S. Eustacchio consentirà all'amministrazione di ampliare il mercato settimanale nel centro storico, che è strettamente collegato al mercato consolidato di piazza B.G. Vitali, favorendo nel contempo la nascita di nuove attività commerciali e di servizio negli edifici di proprietà privata che affacciano sulla Piazza e la via.

Restituire la piazza Pace alla sua originale funzione di aggregazione (attualmente è un parcheggio) permetterà l'accrescimento dell'interesse collettivo verso lo spazio. Inoltre la piazza rappresenterà uno spazio completamente nuovo da destinare alle manifestazioni pubbliche. L'area verrà altresì recuperata con arredo urbano volto a renderla attrattiva ed effettivamente a permettere la socialità.

Questo progetto rappresenta uno dei passi verso l'obiettivo ultimo di riqualificare l'intero centro storico. Sia dal punto di vista materico, sia dell'interesse collettivo.

Infine, la piazza è antistante la scuola di Musica, ormai ultra trentennale che ha circa 50/60 iscritti, rappresenta quindi uno spazio di aggregazione pre e post lezioni, uno spazio da destinare anche per le rappresentazioni degli studenti della scuola di musica

Viene previsto un arredo urbano inclusivo

-il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Dal punto di vista strutturale gli interventi sono volti a restituire a quella parte di centro storico pavimentazioni consone al contesto. Attualmente l'area è asfaltata. L'inserimento di materie nobili, graniti, marmi ecc. contribuirà a riqualificare l'immagine del centro storico e la sua attrattività turistica. In particolare l'area riqualificata è attinente le due torri di Mordano, la costruzione maggiormente rappresentativa del centro di Mordano.

Dal punto di vista delle infrastrutture di rete è previsto la sostituzione delle reti ammalorate e l'inserimento di una polifera dedicata alla fibra ottica, al fine di poter favorire l'accrescimento delle linee dati nel centro storico.

-la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Il progetto prevede inoltre l'inserimento di una piccola fascia per la piantumazione di qualche albero volto ad ombreggiare la piazza. Il fine è di rendere una parte della piazza ombreggiata per il periodo estivo.

La piazza sarà interdotta ai veicoli e sarà prevista una accessibilità molto ridotta al centro storico, in modo da ridurre sensibilmente le emissioni dai veicoli. Saranno previste colonnine elettriche che siano alimentate solo da fonti da energie rinnovabili.

-l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'opera come è stato premesso fa parte di una serie di interventi alcuni attuati, altri in corso di previsione, che porteranno ad una complessiva riqualificazione del centro storico. Inoltre negli anni passati è stata riqualificata la piazza Borgo General Vitali, adattandola principalmente ad un uso a parcheggio e mercato settimanale. La stretta connessione delle due piazze e l'integrazione del mercato settimanale che viene ampliato proprio su piazza Pace, crea una sinergia a livello economico perché permette l'accrescimento del mercato, ne consegue un maggior interesse, una maggior attrattività.

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	13.07.2022 delibera di giunta n. 66		
Progetto definitivo	27/07/2022 delibera di Giunta n. 78		
Progetto esecutivo		30/03/2023	30/04/2023
Indizione gara		30/04/2023	30/06/2023
Stipula contratto		30/06/2023	15/07/2023
Esecuzione lavori		30/06/2023	31/12/2023
Collaudo		31/12/2023	01/03/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

5. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	175.000,00	57,2
Risorse a carico del beneficiario	131.000,00	42,8
TOTALE	306.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 27.619,04
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 278.380,96
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0
G	Costi di promozione e comunicazione	0
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0
TOTALE		€ 306.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
306.000	0		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La riqualificazione del centro di Mordano avrà oneri di manutenzione relativi alla pulizia della strada e della piazza i cui costi sono già coperti dalla tariffa di igiene urbana TCP (tariffa corrispettiva puntuale). Altresì la manutenzione delle reti e delle infrastrutture i costi di manutenzione sono in carico ai gestori delle reti. Resterà a carico del Comune solo il costo di gestione e manutenzione delle colonnine a scomparsa di alimentazione elettrica a servizio dei mercati e delle manifestazioni pubbliche, quantificabile indicativamente circa 1.000 euro annui che il Comune si impegnerà a inserire nei Bilanci di previsione pluriennali.

6. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.800 (residenti Mordano)

(1) si considera la popolazione residente di Mordano

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	306.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UNA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA VALLE DEL SILLARO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile di carattere naturalistico a vocazione turistica che si sviluppi e permetta l'accessibilità all'alta valle del Sillaro e colleghi due frazioni, di due comuni diversi, al capoluogo di Castel San Pietro Terme e alla rete di ciclabili regionale attraverso la Ciclovía Emilia (ER8).

La pista ciclabile avrà uno sviluppo di circa 15 km incontrando nel suo percorso la frazione di San Martino in Pedriolo nel Comune di Casalfiumanese, la frazione di Molino Nuovo di Castel San Pietro Terme e terminerà all'altezza del Ponte della Mingardona nel territorio di Castel San Pietro Terme.

Il percorso sarà realizzato in ambito perfluviale, in sede propria e separata dalla viabilità ordinaria, riutilizzando e collegando tra loro tratti di "camionabili" tuttora esistenti, realizzati e utilizzati negli anni '70 e '80 dai mezzi delle cave di ghiaia presenti nella valle del Sillaro.

Nella frazione di San Martino in Pedriolo è prevista la realizzazione di un'area di sosta con l'installazione di una colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche e servizi a disposizione degli utenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel San Pietro Terme
Partita IVA o CF	00514201201
Piazza e n. civico	Venti Settembre, 3
CAP	40024
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Percorso ciclopedonale da <i>parcheggio Oriani a ponte della Mingardona</i>
CAP	40024, 40020
Comune	Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I terreni previsti per la realizzazione della pista ciclabile sono di proprietà del Demanio, dei due Comuni e alcune porzioni di proprietà privata oggetto di esproprio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso il potenziamento delle connessioni fra i Comuni del Nuovo Circondario con la realizzazione di piste ciclabili di collegamento fra i Comuni, nei tratti dove oggi non sono presenti, al fine di consentire ai visitatori e turisti di poter percorrere e scoprire il territorio con l'utilizzo della bicicletta. Inoltre l'intervento è coerente con l'opportunità di rafforzare i servizi per i visitatori e turisti, potenziando il bike sharing ed il car sharing e favorendo la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e di nuove attività ricettive soprattutto nei Comuni più periferici del territorio;

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

L'intervento "Pista ciclabile lungo la Valle del Sillaro" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico

il Documento Strategico Regionale

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre si evidenzia la connessione con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" con specifico riferimento all'investimento sulla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per aumentare la qualità della vita dei cittadini e per promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori.

la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi.

2.4 Descrizione del progetto

La realizzazione del percorso cicloturistico della valle del Sillaro si pone l'obiettivo di incrementare il turismo, escursionistico e ciclabile, lungo una valle di grande valore ambientale, andando a creare un percorso che si svilupperà in sede propria, su ambiti perfluviali isolati dal traffico veicolare. Se, in sede di progettazione esecutiva, si rendesse necessario utilizzare per brevi tratti la rete stradale esistente, le strade interessate saranno declassate alla categoria F bis ai sensi del Codice della Strada.

Il nuovo percorso consentirà di favorire il turismo slow con particolare riferimento al cicloturismo e allo stesso tempo valorizzerà un'area paesaggistica particolarmente suggestiva e attrattiva. Il progetto si inserisce quindi pienamente nella strategia del Nuovo Circondario, definita con il Piano Strategico e parte integrante di ATUSS, di promuovere il turismo come asset per lo sviluppo economico del territorio, valorizzando le aree naturalistiche e paesaggistiche dei Comuni limitrofi alla Città di Imola.

Il percorso, che partirà dal parcheggio di viale Oriani nel Capoluogo di Castel San Pietro Terme e si svilupperà fino al Ponte della Mingardone sul territorio di Castel San Pietro Terme, sarà a libero accesso e la scelta della pavimentazione, che sarà realizzata in materiale perfettamente integrato con il contesto naturale in cui si trova, ne permetterà agevolmente l'uso anche a bambini o persone che non sono abituate a fare percorsi cicloescursionistici.

Il tracciato incontrerà due frazioni e passerà affianco al centro sportivo di San Martino in Pedriolo dove è presente anche un chiosco, attivo soprattutto nel periodo estivo, al campo sportivo e al centro civico di Molino Nuovo e terminerà al confine comunale.

Nell'area adiacente alla zona sportiva di San Martino in Pedriolo è prevista la realizzazione di un'area di sosta lungo il percorso con l'installazione di colonnine di ricarica per le biciclette elettriche oltre alla realizzazione di servizi igienici a servizio degli utilizzatori.

L'ipotesi progettuale attraverserà l'area di una ex cava dove, in futuro, si può ipotizzare di promuovere l'avvio di nuove attività a carattere turistico-ricettivo a gestione privata.

La ciclabile della valle del Sillaro andrà a collegarsi con la rete ciclabile regionale Ciclovia Emilia (ER8), nello specifico incrocerà il tracciato della pista ciclabile lungo la via Emilia all'altezza del ponte sul fiume Sillaro da cui prende il via il tratto di percorso ciclabile che collegherà il capoluogo di Castel San Pietro Terme con Toscanella di Dozza in direzione est.

La ciclabile della valle del Sillaro, attraverso la ciclovia Emilia percorsa in direzione ovest si andrà inoltre a collegare con la stazione FF.SS. del capoluogo da cui partirà il percorso ciclabile di livello metropolitano, previsto nell'accordo di programma sottoscritto con la Città Metropolitana, che collegherà la stazione FF.SS. di Castel San Pietro con l'area produttiva San Carlo, in direzione sud, e da qui agli abitati di Medicina e Castel Guelfo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	01/01/2022		
Progetto definitivo		01/07/2023	30/09/2023
Attivazione della variante urbanistica ex Art. 53 della L.R. 24/2016		01/07/2023	01/07/2024
Progetto esecutivo		01/10/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/08/2024	31/12/2024
Stipula contratto		01/01/2025	28/02/2025
Esecuzione lavori		01/03/2025	31/12/2025
Collaudo		01/01/2026	28/02/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	950.000	73,08
Risorse a carico del beneficiario	350.000	26,93
TOTALE	1.300.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 110.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 1.000.000
B.1	Imprevisti	€ 50.000
B.2	Espropri delle aree	€ 78.095,24
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 61.904,76
TOTALE		€ 1.300.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
25.300,00	50.000,00	1.100.000,00	124.700,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I due Comuni interessati dalla realizzazione della pista provvederanno al mantenimento dell'opera attraverso i fondi stanziati annualmente per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità.
I servizi di manutenzione ordinaria sono effettuati direttamente dal personale dipendente degli enti, essendo lo strato superficiale della pista in progetto realizzata con materiale inerte semplice (ghiaia e stabilizzato), il materiale necessario alla manutenzione rientra tra i beni normalmente acquistati e non necessiterà di incrementi significativi degli stanziamenti di bilancio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	15
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	16.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	16.000

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	0
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.300.000
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	0
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	0
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	0

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA "LUCIANA SASSATELLI" DI CASTEL SAN PIETRO TERME

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella riqualificazione energetica del plesso della scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme attraverso la sostituzione degli infissi per ottenere un salto di classe nella classificazione energetica dell'edificio. La scuola primaria "Luciana Sassatelli" è la scuola principale del Comune di Castel San Pietro Terme con tre sezioni a servizio dei residenti di Castel San Pietro Terme e sempre più negli ultimi anni anche per bambini di Comuni limitrofi. L'intervento di efficientamento energetico proposto rientra in un più ampio piano sull'edilizia scolastica stilato dal Comune di Castel San Pietro Terme e inserito nella comune filosofia adottata dal Nuovo Circondario Imolese che si è recentemente dotato di un PAESC per migliorare l'efficienza energetica di scuole, residenze per anziani ed altri edifici pubblici in linea con quanto suggerito dall'Agenda 2030 dell'Onu. L'adeguamento della scuola "Luciana Sassatelli", dove nel 2019 è stata realizzata una nuova mensa con specifiche NZEB, risponde a specifiche esigenze di efficientamento energetico dell'intero edificio mediante il miglioramento dell'illuminazione interna (già realizzata nel 2020) e la sostituzione di tutti gli infissi di cui sono dotate le finestre dell'edificio con il presente intervento (finestre in PVC - 90mm - 7 camere/Doppio vetro 4+12+4 argon).

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Castel San Pietro Terme
Partita IVA o CF	00514201201
Via/Piazza e n. civico	Venti Settembre, 3
CAP	40024
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Machiavelli, 107
CAP	40024, 40020
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Castel San Pietro Terme

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	2.1
Azione PR FESR 2021-	2.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'efficientamento energetico della Scuola primaria "Luciana Sassatelli" rientra a pieno titolo nella Strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto risponde agli obiettivi di promuovere la sostenibilità degli interventi favorendo la transizione ecologica del patrimonio pubblico in attuazione del PAESC di cui il Nuovo Circondario si è dotato e nel contempo di potenziare l'offerta scolastica e dei servizi per le famiglie per migliorare la qualità della vita dei residenti e per contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

l'intervento "Efficientamento energetico della Scuola Luciana Sassatelli" è coerente con l'obiettivo Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza e con l'obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra in quanto si pone l'obiettivo di produrre il miglioramento di una classe energetica di uno dei plessi scolastici più importanti del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese

2. il [Documento Strategico Regionale](#)

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia Romagna, Regione della transizione ecologica" che si propone di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035

3. [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

l'intervento è coerente con i goal 4 "Istruzione di qualità", goal 11 "Città e comunità sostenibili", goal 12 "Consumo e produzione sostenibili"

2.4 Descrizione del progetto

La scuola primaria "Luciano Sassatelli" è la principale scuola primaria del comune, composta da 3 sezioni complete di alunni più diversi spazi adibiti a laboratori per un totale di circa 30 aule.

Il progetto di riqualificazione energetica del complesso scolastico si compone di un intervento di manutenzione straordinaria con sostituzione degli infissi attualmente esistenti, con nuovi infissi aventi una trasmittanza termica nettamente inferiore (dagli attuali 3,763 W/mqK ai previsti 1.215 W/mqK come da relazione tecnica di calcolo allegata attraverso l'utilizzo di infissi in PVC - 90mm - 7 camere/Doppio vetro 4+12+4 argon) al fine di ridurre la dispersione termica della scuola, ottenendo un salto di classe energetica (dalla attuale F alla futura E- si veda relazione tecnica allegata) e, contemporaneamente, migliorare la qualità degli ambienti scolastici.

L'intervento si inserisce all'interno degli obiettivi del PAESC di riduzione dei consumi e va ad integrare i progetti di efficientamento già previsti al suo interno. Il Comune di Castel San Pietro Terme, inoltre, aderisce da anni al progetto internazionale "Teeschool" attraverso il quale sono state realizzate le analisi di prestazione energetica di tutti gli edifici scolastici, valutando e studiando le migliori soluzioni progettuali per avvicinare il più possibile ogni immobile alla

classificazione NZEB.

La sostituzione degli infissi si inserisce in un più ampio progetto di interventi di efficientamento energetico del plesso scolastico che ha previsto la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con altri con tecnologia LED (già realizzato nel 2020) e la futura sostituzione della centrale termica con una nuova a condensazione ad alto rendimento (intervento previsto nel PAESC e attualmente in fase di progettazione) interamente finanziata con risorse comunali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	01/05/2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/05/2023	31/07/2023
Indizione gara		01/09/2023	30/11/2023
Stipula contratto		01/01/2024	15/01/2024
Esecuzione lavori		01/02/2024	31/08/2024
Collaudo		01/09/2024	30/11/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	130.000	39,40
Risorse a carico del beneficiario	200.000	60,60
TOTALE	330.000	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	€ 287.000
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	€ 28.650
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	€ 14.350
TOTALE		€ 330.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000,00 €	300.000,00		

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I costi di manutenzione saranno sostenuti attraverso le somme messe a disposizione annualmente per la manutenzione ordinaria del plesso scolastico all'interno del bilancio del Comune di Castel San Pietro Terme

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	2.521,46
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	0
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	0
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	359
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO ₂ eq/anno	
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	330.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0
048	Energia rinnovabile: solare	0
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	0
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	0
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

11. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

IL CARMINE, LABORATORIO CULTURALE E URBANO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella riqualificazione funzionale dell' ex Chiesa del Carmine in una nuova struttura urbana aperta, attrattiva e totalmente accogliente, in forma di laboratorio, strutturato in modo leggero e flessibile e quindi adattabile agli usi più diversi, anche compresenti se compatibili a livello acustico e di affluenza: concerti, attività teatrali, mostre, info-point turistico con un percorso di visita che racconti le specificità del territorio, un luogo di incontro.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI MEDICINA
Partita IVA o CF	00508891207
Via/Piazza e n. civico	VIA LIBERTA' N.103
CAP	40059
Comune	MEDICINA
Provincia	BOLOGNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	VIA LIBERTA'
CAP	40059
Comune	MEDICINA
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà dell'Arcidiocesi di Bologna e in concessione trentennale al Comune di Medicina a far data dal 21 dicembre 2017 tramite specifica convenzione registrata.

12. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale.
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto positivo per il Comune sia dal punto di vista dell'indotto economico per le attività del centro storico, sia dal punto di vista sociale grazie appunto alla creazione di un luogo per la produzione culturale e per la socializzazione.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

l'intervento "Il Carmine, laboratorio culturale e urbano" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, ma anche dello sviluppo sociale in quanto il nuovo contenitore culturale sarà luogo di partecipazione e di coesione per la comunità di Medicina

2. il Documento Strategico Regionale

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese

3. Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto proposto a finanziamento rappresenta un tassello complementare al corpo di lavori ormai conclusi sulla sagrestia, grazie alla partecipazione al bando Rigenerazione Urbana di Carisbo nel 2018, e ai lavori strutturali sul tetto finanziati con fondi SISMA-RER, in fase di progettazione. Giunto alla fase di Fattibilità Tecnica ed Economica, prevede nello specifico l'allestimento di quelle dotazioni impiantistiche e di servizio atte a garantire una prima fase di riuso dello spazio, e di apertura al pubblico: impianto elettrico, antincendio e di riscaldamento, rampa di accesso disabili oltre ad un primo nucleo di servizi igienici in un locale adiacente la navata centrale e a un corpo di arredi e strutture scenografiche costituito da moduli componibili, garantendo in questa fase iniziale di riuso un alto grado di adattabilità e trasformabilità del suo allestimento. Le dotazioni impiantistiche e di arredo andranno infatti a disegnare una possibile cornice, abitabile da molteplici scenari, nell'ambito dell'imponente spazio della chiesa, riccamente decorata e oggi piuttosto dispersiva. Tale cornice dovrà garantire un sufficiente grado di comfort per i diversi usi attesi, garantendo la loro coesistenza, anche grazie a soluzioni adattabili. Impianto elettrico: quadro generale e 2 sottoquadri, linee di distribuzione con cavi ad isolamento minerale, poste lungo le modanature; impianto di illuminazione con faretti a led multipli, di potenza ridotta, sospesi su binari elettrificati a costituire un impianto flessibile ed adattabile; 4 gruppi prese a servizio delle diverse zone. Impianto di riscaldamento: si prevede un sistema radiante a pavimento sotto pedana, installato senza rimuovere il pavimento storico, peraltro molto danneggiato; atto a garantire un riscaldamento rapido e localizzato nelle zone di sosta delle persone, in modo da evitare sprechi e dispersioni di energia, consentendo quindi una riduzione dei consumi. Il

riscaldamento dell'acqua calda è previsto con sistema elettrico a pompa di calore. Nell'affidamento dei servizi di impianto elettrico (illuminazione e forza motrice) e dei servizi di riscaldamento (comprensivo della fornitura di acqua calda sanitaria), l'Amministrazione utilizzerà i CAM di cui al PAN GPP, affinché i relativi contratti d'appalto possano essere definiti verdi. Impianto antincendio: poiché le attività rientrano tra quelle normate da specifiche disposizioni antincendio, nella redazione del progetto, si applicherà quanto previsto dagli allegati tecnici del D.M. 03/08/2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi", in particolare la norma tecnica verticale riguardante i beni architettonici. Nelle valutazioni preliminari si sono prese in considerazione le prestazioni richieste per: - esodo ed evacuazione delle persone presenti; - resistenza al fuoco delle strutture; - reazione al fuoco dei materiali di allestimento; - sistemi di protezione attiva, in particolare: impianti di rivelazione incendi, impianti di segnalazione ed 6 - allarme, impianti di illuminazione di emergenza. - ventilazione dei locali; - gestione delle emergenze e delle manutenzioni. Servizi igienici: nucleo servizi accessibile a disabili, in locale adiacente la navata. Arredi: allestimento di una serie di arredi e strutture funzionali all'attrezzatura di spazi funzionali alle attività previste nel primo periodo di riuso della navata, concepiti come moduli componibili e ripetibili di semplice costruzione. Si prevede la realizzazione di moduli seduta/tavoli/pannelli divisorii con l'utilizzo prevalente del legno, di facile lavorabilità anche alla scala del micro-cantiere. Pur nella semplicità degli arredi previsti, potrà essere concepito in questo modo un primo modulo di piccole attrezzature volte alla riconoscibilità di un processo di rinnovamento in corso, inteso come tassello - non introverso - di un processo di rigenerazione inclusiva, estesa alla città. Nel rispetto del PAN GPP ci si intende riferire ai Criteri Ambientali Minimi, con particolare riferimento a: - aspetti sociali. Nell'allestimento si terrà conto dell'accessibilità a tutte le categorie di utenti - sostenibilità e legalità del legno. Certificazione della provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile (FSC®, PEFC™ o altro equivalente); - disassemblabilità e modularità. Gli arredi potranno essere facilmente smontabili ai fini del loro riutilizzo/diverso montaggio al variare delle esigenze e, a fine vita, corretto riciclaggio; - saranno escluse sostanze pericolose, pannelli con emissioni di formaldeide superiori al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986 allegato B, e altri materiali che non rispondano ai criteri di cui al PAN GPP. Nella predisposizione degli arredi si terrà conto delle prescrizioni di sicurezza, con riferimento in particolare alle norme di prevenzione incendi. Spazio esterno: lo spazio a sagrato su via Libertà, con la grande apertura del portone principale e l'acciottolato, e il rigiro su via Canedi con lo slargo oggi concesso come dehor ad una attività che organizza degustazioni di prodotti tipici, sono l'occasione per qualificare, in continuità con l'interno, la sua pertinenza, generando un nuovo spazio urbano adeguatamente arredato per essere riconoscibile e accogliente. Si prevede qui la collaborazione con i gestori dell'attività già presente, quale modalità virtuosa e ripetibile nell'ambito del centro storico, in chiave di presidio e animazione crescenti dello spazio urbano comune. Verrà realizzata una rampa per accesso disabili, approvata da SABAP con nota 2864.17. Mentre le opere impiantistiche e l'allestimento dei servizi saranno affidati a ditte specializzate, gli arredi saranno progettati e realizzati nell'ambito di microcantieri circoscritti di coprogettazione e costruzione partecipata, in cui sia possibile avviare la collaborazione dei futuri gestori delle attività e di altri soggetti interessati, sotto la guida di esperti progettisti e artigiani del territorio. Il quadro di riferimento per questa attività è stato delineato dal pregresso percorso partecipativo Medicina è tua (validato dalla Regione) e dal percorso di coprogettazione con i giovani under 30 Diamo forma alle idee! Il cronoprogramma e la gestione del cantiere anche in termini di coordinamento sicurezza dovrà quindi tenere conto dei tempi e ritmi differenziati tra questi due gruppi di attività, sotto il controllo degli uffici dell'amministrazione e dei progettisti incaricati. Le attività progettuali promosse dall'amministrazione vedono la partecipazione attiva di diverse figure appartenenti alle generazioni più giovani: la Cooperativa BAM! Strategie culturali, cui sono stati affidati i percorsi partecipativi, gli under 30 coinvolti nel progetto culturale sul Carmine, la giovane professionista, iscritta dal 2021 all'albo Ingegneri Bologna, parte del gruppo di progettazione dell'intervento edilizio.

1. Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento: **Il progetto prevede la realizzazione di una rampa di accesso in linea con DM 236/89 tutti gli altri percorsi saranno in piano. Inoltre i servizi igienici che verranno realizzati saranno accessibili.**
2. Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. **La struttura sarà un luogo funzionale alla promozione di Medicina e del Nuovo Circondario Imolese e produrrà un effetto positivo sulle attività commerciali del Comune grazie agli eventi e alle iniziative che verranno realizzate anche grazie ad una gestione condivisa con le principali associazioni di tutela e promozione del territorio.**
3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità. **L'intervento è stato sviluppato nell'ambito di un'ampia operazione di urbanistica partecipata nell'ambito della quale sono state definite le funzioni che il bene andrà ad assumere in funzione delle necessità ed idee progettuali emerse anche per la gestione saranno previste forme partecipative.**
4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users. **La riapertura del bene alla fruizione della cittadinanza e dell'offerta turistica costituisce già di per se un arricchimento dell'offerta**

culturale rappresentando il Carmine la principale emergenza cittadina sotto il profilo dei beni culturali. Inoltre l'intervento potrà soddisfare il fabbisogno di interventi culturali che diversamente non troverebbero sedi appropriate.

5. **il contributo atteso sull'attrattività del territorio. Il bene aperto alla visita del pubblico costituisce un elemento di pregio nell'offerta culturale e turistica, inoltre molte iniziative di tipo espositivo, concertistico, teatrale, convegnistico troveranno una sede più che appropriata.**
6. **le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia. La Chiesa del Carmine rappresentando la principale emergenza storico monumentale della cittadina viene già identificata come un elemento fortemente rappresentativo della comunità.**
7. **la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici. L'intervento si pone obiettivi diversi in ogni caso a livello impiantistico si porrà attenzione, compatibilmente con la tutela del monumento, a sistemi di efficientamento energetico; nell'esecuzione dei lavori verranno valutati attentamente i criteri minimi ambientali.**
8. **l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento. L'intervento sulla ex Chiesa del Carmine si pone nell'ambito dei progetti strategici del Comune di Medicina che prevedono la riqualificazione del centro storico e la sinergia tra diverse funzioni pubbliche, private e a gestione mista senza trascurare il ruolo importante delle associazioni presenti sul territorio.**

13. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/2020		
Progetto definitivo		06/2023	12/2023
Progetto esecutivo		12/2023	06/2024
Indizione gara		06/2024	10/2024
Stipula contratto		10/2024	12/2024
Esecuzione lavori		01/2025	12/2026
Collaudo		12/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		06/2023	12/2023
Stipula contratto fornitore		06/2024	12/2024
Certificato regolare esecuzione		12/2026	12/2026

14. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 480.000,00	74
Risorse a carico del beneficiario	€ 170.000,00	26
TOTALE	€ 650.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 55.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 350.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 15.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 100.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 80.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 25.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	€ 10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 15.000,00
TOTALE		€ 650.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0,00	€ 216.666,66	€ 216.666,66	€ 216.666,66

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione dello spazio dal punto di vista economico, sia per quanto riguarda la manutenzione del bene sia per le risorse utili per la realizzazione delle attività, si baserà prevalentemente su risorse pubbliche comunali, che verranno appositamente stanziata a bilancio una volta completata l'opera.

Per quanto riguarda invece la gestione dello spazio e delle attività, il Carmine - per vocazione come per necessità - prevederà a regime una gestione e un coordinamento condiviso tra Comune e altri soggetti (stakeholder locali e enti del terzo settore).

Al fine di arrivare ad una forma di governance e di gestione sostenibile nel tempo, il Comune ha previsto un percorso suddiviso in due fasi: una fase temporanea di gestione di durata di almeno due anni (FASE 1), destinata ad aprire la strada a forme di collaborazione più stabili (FASE 2).

La prima fase partirà a gennaio 2024 e prevede la sottoscrizione di una Convenzione per l'uso temporaneo del bene tra il Comune, il soggetto utilizzatore selezionato tramite bando pubblico e la proprietà. Sarà concordato un progetto d'uso dello spazio in cui saranno definite le attività, i target e un piano di monitoraggio funzionale alla valutazione degli impatti sociali attesi e alla capacità di attrarre nuovi pubblici e altre associazioni. Questa fase è supportata dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Qualità Urbana, attraverso il Bando Rigenerazione Urbana 2021 - Linea A "Usi Temporanei". La fase di avvio potrà investire al contempo gli spazi della sagrestia, già sistemati e messi a disposizione nel loro assetto pressoché definitivo. Il grande spazio della navata, in cui saranno realizzati piccoli interventi di messa in sicurezza impiantistica, sarà aperto ad usi più flessibili e anche informali, attrezzato via via per grandi e/o piccoli gruppi. Sin da questa fase l'utilizzatore dovrà coinvolgere per singole azioni attori del territorio (ma non solo) che producano attività culturali e laboratoriali (associazioni e soggetti assimilati), ed altri che si occupino in primis di promozione del territorio stesso. Compito dei servizi comunali sarà quello di co-definire un calendario delle attività, un modello di relazione tra l'istituzione pubblica e l'utilizzatore e uno schema di collaborazione e coordinamento tra i soggetti all'interno dello spazio. In questo modo si inizia a sperimentare una rete di organizzazioni.

Un possibile punto di approdo di questa fase sarà un bando di co-progettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore per la gestione, in un'ottica di collaborazione partecipata. Si prevede quindi nel medio periodo di arrivare a stipulare un accordo di gestione più duraturo tra il Comune di Medicina e la rete di organizzazioni (soggetti del Terzo Settore interessati eventualmente in partnership con altri Enti o realtà associative).

15. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO**5.1 Indicatori***

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	133.205,00

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	16.660

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	650.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

16. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda il recupero di un tracciato storico fra i Comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice per renderlo percorribile ai pedoni e ai ciclisti e la riqualificazione dell'area sosta per turisti presso il Ponte degli Alidosi di Castel del Rio. Il progetto, che si inserisce nell'ambito degli interventi volti al potenziamento delle infrastrutture verdi come elemento cardine della strategia per la valorizzazione del territorio montano del Nuovo Circondario Imolese, consentirà di qualificare ulteriormente il percorso della Ciclabile del Santerno, attraverso la realizzazione di una nuova variante al percorso, volta a connettere maggiormente i Comuni fra di loro, e attraverso il miglioramento della fruibilità e dell'accoglienza del territorio per i turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Nuovo Circondario Imolese
Partita IVA o CF	02958441202
Via/Piazza e n. civico	Via Boccaccio 27
CAP	40066
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ponte Alidosi 2 e 4 e area verde limitrofa
CAP	40022
Comune	Castel del Rio
Provincia	Bologna

Via/Piazza e n. civico	via Padre Cassiano Calamelli, SP 610 Montanara dal km 45+340 al km 46+630,
CAP	40021
Comune	Borgo Tossignano
Provincia	Bologna

Via/Piazza e n. civico	SP 610 Montanara dal km 46+630 al km 47+330
CAP	40025
Comune	Fontanelice
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Le aree di sedime del tracciato del percorso della Ex Ferrovia nei Comuni di Fontanelice e di Borgo Tossignano fanno parte attualmente del demanio Provinciale al quale sarà richiesta la concessione d'uso nel corso del 2023. Per quanto riguarda le tempistiche relative alla concessione d'uso si specifica che i tempi per il rilascio della concessione stradale sono di 60 giorni dal ricevimento della domanda completa di elaborati grafici, ricevuta del pagamento delle spese di istruttoria, e degli altri allegati necessari e indicati nel modulo di domanda stessa. La concessione solitamente dura 29 anni ed è prorogabile. Il Nuovo Circondario, ente attuatore dell'intervento farà richiesta entro il primo semestre 2023 per avere la concessione entro la fine del 2023.

L'area di sosta presso il Ponte degli Alidosi è di proprietà del Comune di Castel del Rio.

17. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il progetto nel suo complesso può essere inquadrato nell'ambito dell'infrastrutturazione verde del territorio, mediante la riqualificazione di un'area attrezzata esistente e la creazione di un percorso quale alternativa all'utilizzo da parte di pedoni e ciclisti della S.P. Montanara in commistione con il traffico veicolare, con il recupero di un tracciato storico.

Il progetto è coerente con la strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto si pone l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica dei Comuni della Vallata del Santerno potenziando gli interventi e le azioni per favorire lo sviluppo del turismo slow e nel contempo per caratterizzare ulteriormente la vocazione naturalistica e paesaggistica di questi Comuni. Il progetto proposto consentirà inoltre, grazie all'incremento di visitatori e di presenze turistiche, di produrre un impatto positivo per il sistema economico produttivo dei Comuni della Vallata e di favorire un indotto economico e occupazionale sul territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

4. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

il progetto "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività turistica dei tre Comuni ubicati nella parte Appenninica del Nuovo Circondario, favorendo nel contempo la possibilità di produrre un beneficio anche per l'indotto economico grazie alla previsione di aumento degli arrivi e delle presenze turistiche.

5. [il Documento Strategico Regionale](#)

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" con specifico riferimento alla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per contribuire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori. L'intervento proposto infatti è localizzato su tre Comuni particolarmente suggestivi dal punto di vista paesaggistico e potrà rappresentare una grande opportunità per incrementare l'attrattività turistica, in particolare del turismo slow e ciclabile.

6. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

il progetto è coerente con l'obiettivo 10 Ridurre le disuguaglianze con specifico riferimento alle disuguaglianze territoriali. Nello specifico il progetto si inserisce nella linea strategica regionale volta al Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Grazie infatti a questo intervento i tre Comuni dell'Appennino potranno incrementare la propria attrattività turistica ed economica, riducendo il divario territoriale rispetto ai centri del Nuovo Circondario ubicati lungo la via Emilia.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede un intervento puntuale nel Comune di Castel del Rio riguardante il potenziamento di un'area attrezzata in prossimità del ponte Alidosi, che costituisce un'area turistica estiva, tra le più importanti dell'intera vallata per la possibilità di fruire dell'oasi a ridosso delle spiagge del fiume Santerno, in un punto particolarmente suggestivo, e che nei fine settimana da Maggio a Settembre si anima di centinaia di turisti da tutta Italia. L'Obiettivo è la piena valorizzazione turistica dell'area mediante: la creazione area gioco per bimbi, ristrutturazione arredi e panchine, nuovi arredi per lido fluviale, stazione di ricarica per biciclette elettriche.

Tale progetto consentirà di potenziare un'area verde di proprietà dell'amministrazione che rappresenta una grande opportunità per la crescita del turismo e per lo sviluppo delle attività commerciali ubicate nel centro storico del Comune adiacente all'area oggetto dell'intervento.

Il progetto riguarda inoltre il recupero dell'area a margine della S.P. Montanara tra i comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice, al fine di valorizzare l'area di sedime dell'ex ferrovia dismessa nel 1944.

Tale recupero verrà realizzato con tecniche di pavimentazione permeabile compatibili con la natura ambientale dei luoghi e consentirà l'utilizzo di tali aree per la mobilità pedonale e ciclabile che attualmente avviene in sede stradale, raggiungendo il duplice obiettivo di migliorare in generale la sicurezza dei residenti che percorrono giornalmente quel tratto, ed ampliando la proposta di collegamenti ciclopedonale volto al turista che voglia coniugare il valore paesaggistico del percorso col valore storico ad esso collegato. L'intervento prevedrà l'inserimento di elementi che rievocheranno la presenza della ferrovia.

Il progetto di recupero consentirà la fruizione di un tratto particolarmente suggestivo, per il valore ambientale e paesaggistico, attualmente scarsamente fruibile e non sufficientemente valorizzato in ottica turistica.

Il percorso complessivo è di circa 2100 metri di cui 1400 nel territorio di Borgo Tossignano e 700 nel territorio di Fontanelice, si prevede la pavimentazione in bianco di una larghezza di circa 2 metri ed il mantenimento delle aree verdi adiacenti.

- **il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento**
Le aree e percorsi verdi saranno immediatamente e facilmente accessibili e fruibili dalla popolazione residente e dai turisti consentendo in tal modo di ampliare l'offerta di percorsi nei tre Comuni dell'Alta Valla del Santerno;
- **la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale**
il progetto presentato consentirà di incrementare il numero di turisti sui tre Comuni, favorendo il potenziamento delle attività economiche esistenti e la nascita di nuove attività commerciali e di servizi. Inoltre l'intervento consentirà di ampliare la strategia di promozione turistica del Nuovo Circondario Imolese, investendo sempre più sulla promozione del turismo slow nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni più vocati (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme)
- **la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità**
Il progetto consentirà di porre in essere processi partecipativi con associazioni interessate alla promozione del territorio ed alla mobilità dolce, oltre a fornire nuove polarità per forme di socialità spontanea
- **il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users:**
l'ampliamento e la valorizzazione delle infrastrutture verdi aumenterà il benessere dei cittadini, con un utilizzo più consapevole e sfruttando le potenzialità che il territorio offre.
- **il contributo atteso sull'attrattività del territorio**
Il percorso che viene recuperato consentirà, per la sua valenza paesaggistica e storica, di incrementare la rete di piste ciclabili sul territorio. Nello specifico, il tratto oggetto di ATUSS collegherà direttamente i centri abitati dei Comuni di Borgo Tossignano e di Fontanelice e, sfruttando già la rete di piste esistenti nei due centri, rappresenterà una grande opportunità, per i ciclisti ed i pedoni, di immergersi, grazie appunto a questo nuovo

tratto, alla pista ciclabile del Santerno, ovvero con una delle principali piste ciclabili del Nuovo Circondario, inserita nel PUMS metropolitano, che collega Castel del Rio con Mordano. A livello storico e paesaggistico l'area antistante il ponte degli Alidosi ha di per sé una forte attrattività che con il potenziamento e valorizzazione dell'area verrà ulteriormente accresciuto, fornendo servizi migliorati.

- le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia
la riqualificazione dell'area di ponte Alidosi consentirà un rafforzamento della aggregazione della comunità urbana, mentre l'infrastruttura in linea consentirà un deciso miglioramento del rapporto centro periferia per i due comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice con Imola.
- la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici
l'intervento di creazione di un percorso verde consentirà di diminuire e costituirà un presidio naturalistico del territorio;
- l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento: l'intervento si integra con un sistema escursionistico e di percorsi ciclabili presenti nel territorio, in particolare con la pista Valsanterno e con il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, tutto ciò costituisce un ulteriore tassello che va ad ampliare e potenziare la rete esistente.

18. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/06/2023	01/09/2023
Progetto definitivo *		01/09/2023	01/04/2024
Progetto esecutivo *		01/09/2023	01/04/2024
Indizione gara		01/05/2024	01/08/2024
Stipula contratto		01/10/2024	30/10/2024
Esecuzione lavori		01/12/2024	01/10/2025
Collaudo		01/11/2025	01/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

**Si prevede di realizzare congiuntamente il progetto definitivo-esecutivo*

19. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	510.000	73%
Risorse a carico del beneficiario	188.000	27%
TOTALE	698.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 68.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 599.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 31.000
TOTALE		€ 698.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
68.000	267.000 €	363.000 €	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Una volta realizzato l'intervento, i tre Comuni prenderanno in carico la gestione delle aree oggetto di intervento ed inseriranno una cifra a Bilancio, stimata in circa 4.000 euro all'anno, per la manutenzione ordinaria delle stesse aree.

20. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.357 (abitanti dei tre Comuni)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 698.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

21. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO PARCO URBANO NEL CENTRO DI CASTEL GUELFO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda un intervento di riqualificazione urbana nel Comune di Castel Guelfo.

Da un campo sportivo dimesso nascerà un nuovo parco pubblico urbano adiacente al centro storico. Il progetto si inserisce all'interno di un Piano strategico di sviluppo denominato "Dal Borgo alla Città compiuta" attraverso il quale il Comune di Castel Guelfo sta da oramai un decennio intervenendo per qualificare il centro storico e per connetterlo sempre più con la periferia.

L'area oggetto di intervento, di mq 6.000 è attualmente un campo sportivo in dismissione. La realizzazione del nuovo Parco Urbano consentirà di creare uno spazio pubblico che rappresenterà un luogo di coesione e di socializzazione per la comunità di Castel Guelfo e allo stesso tempo un luogo attrattivo per i turisti che annualmente visitano il Comune, che è anche sede di una grande struttura di vendita (outlet) di rilievo regionale. Nell'ambito del progetto, un ruolo primario sarà rivestito dalla creazione di spazi verdi con essenze arboree, dall'installazione di nuovi arredi urbani e giochi per bambini e dall'eliminazione di alcuni assi viari oggi presenti sul luogo.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel Guelfo di Bologna
Partita IVA o CF	00529031205 - 01021480379
Via/Piazza e n. civico	Via Gramsci, 10
CAP	40023
Comune	Castel Guelfo di Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Due Giugno, 6
CAP	40023
Comune	Castel Guelfo di Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area in cui sorgerà il parco è di proprietà del Comune di Castel Guelfo. È individuata al Catasto Fabbricati Foglio 23 Mappale 203. L'area risulta essere di circa mq. 6.000.

22. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, consentendo di produrre un miglioramento nella crescita sociale e collettiva di tutto il territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

7. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

l'intervento "Un nuovo parco urbano nel centro di Castel Guelfo" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, ma anche dello sviluppo sociale in quanto il nuovo parco urbano sarà luogo di partecipazione e di coesione per la comunità di Castel Guelfo.

8. [il Documento Strategico Regionale](#)

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico Comune o in una Unione di Comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Allo stesso tempo l'intervento è coerente con l'obiettivo di favorire interventi rigenerazione urbana per i Comuni sull'asse della via Emilia e con l'obiettivo "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" in quanto l'intervento su Castel Guelfo contribuirà a rafforzare il distretto turistico del Nuovo Circondario e le opportunità di sviluppo anche economico per le imprese del territorio

9. [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento si inserisce all'interno della linea strategica regionale "Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici." La realizzazione di un nuovo Parco Urbano da un campo sportivo dismesso rappresenta un intervento di rigenerazione che contribuirà alla strategia dei consumo di suolo a saldo zero.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto "un nuovo Parco Urbano nel centro di Castel Guelfo" si inserisce nel progetto strategico di pianificazione dello sviluppo del paese denominato "Dal Borgo alla Città compiuta". Il progetto ambisce ad organizzare, in maniera dinamica, il territorio ed i propri servizi, per rispondere alle esigenze complementari delle persone che vi abitano, creando luoghi di aggregazione ed incontro appositamente pensati e strutturati per rendere possibili scambi di esperienze, culture, comunicazione e reciprocità.

L'area oggetto dell'intervento è attualmente un'area sportiva sulla quale è già prevista la dismissione prevedendone la riconversione a parco pubblico per farne un luogo di scambio, di aggregazione, coesione ed elemento di nuova attrattività turistica per il Comune di Castel Guelfo.

La progettazione di questo spazio verde, che considerata la notevole estensione di circa 6.000 mq., sarà caratterizzata dalla suddivisione in zone con diverse funzioni (riposo, gioco, attività sportive, servizi, culturali e ricreativi), dalla piantumazione di nuove specie autoctone, facendo un notevole impiego del prato e di alcune specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area di insediamento. Gli alberi, arbusti e zone a prato andranno ubicati in modo da alternare zone d'ombra a zone al sole; saranno poi previste aree pavimentate, attrezzate per il gioco e la sosta.

Verranno sviluppati i seguenti temi funzionali, i quali avranno un'importanza fondamentale per rispondere alle principali finalità di fruizione e di aggregazione:

- a) il gioco è un momento di aggregazione per i bambini piccoli e per fasce di età diverse, per stimolare il movimento e l'aggregazione. Si pone l'accento sulla possibilità di creare aree gioco che puntino su materiali naturali e strutture innovative in grado di stimolare una percezione del luogo fortemente collegata all'aspetto naturalistico. Si ritiene fondamentale predisporre giochi e strutture ludico-sportive anche per i ragazzi portatori di handicap fisici e mentali e strutture ludico-sportive per adulti e anziani;
- b) lo sport è una funzione da incentivare a ogni livello, ove esistano la possibilità progettuale e le condizioni di spazio, in considerazione della funzione ricreativa, aggregativa e relativa agli aspetti della salute fisica e mentale;
- c) gli animali convivono civilmente anche in funzione delle proposte che vengono fatte ai cittadini in tema di aree riservate; è bene prevedere comunque le necessarie dotazioni di cestini e attrezzature di raccolta delle deiezioni, nonché il comfort per proprietari e animali, con dotazioni di ombra, spazio, zone di seduta, acqua potabile, ecc.
- d) La sosta è una funzione fondamentale del parco urbano. Potrà trattarsi di un'area per la lettura e il riposo individuale o socializzante, per il relax, l'aggregazione e conversazione. E'importante individuare aree ombreggiate e tranquille, lontane, per quanto possibile, dalle strade ad alto volume di traffico;
- e) I percorsi pedonali nel verde saranno costruiti in modo da essere agevolmente percorribili anche da persone diversamente abili, avere una larghezza minima di 2 metri ed essere opportunamente illuminati. Dovranno collegare le varie zone dell'area verde, prevedere idonei accessi dalle strade limitrofe e comprendere zone di sosta con panchine, aree ombreggiate con alberature, pergole, gazebo e fontanelle d'acqua potabile.

1. **Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento:** Il parco sarà completamente accessibile al pubblico e sarà connesso direttamente con il centro storico grazie ad un percorso pedonale sempre aperto che consentirà ai cittadini ed ai visitatori di scoprire tutte le eccellenze storico-artistiche e architettoniche del borgo.
2. **Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale:** L'intervento consentirà di incrementare l'attrattività turistica del centro storico del Comune, cercando di intercettare i visitatori dell'area commerciale (outlet) posto a pochi km di distanza dal centro, favorendo in tal senso anche lo sviluppo del piccolo commercio locale del dentro storico. Allo stesso tempo, l'intervento consentirà di qualificare ulteriormente il sistema territoriale con la creazione di nuovo spazio verde qualificato a ridosso del borgo (centro storico) di Castel Guelfo.
3. **Contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users:** l'Amministrazione Comunale, con questo progetto ambisce ad organizzare in maniera dinamica il proprio territorio ed i propri servizi per rispondere alle esigenze "diverse" di persone "diverse" per età, sesso, etnia, stato di salute, prestanza fisica, disabilità, ma anche di essere flessibile rispetto ai cicli di vita e cambiamenti, secondo due esigenze tra loro complementari:
 - offrire alle "diverse" persone che vi abitano donne, uomini, bambini, bambine, persone giovani, adulte, anziane, native, immigrati, disabili, luoghi di aggregazione ed incontro appositamente pensati e strutturati per loro;
 - evitare al tempo stesso che tali luoghi diventino ghetti promuovendo occasioni e spazi di incontro misti, che rendano possibili scambi di esperienze e culture, comunicazioni, reciprocità.
4. **Contributo atteso sull'attrattività del territorio:** il Nuovo Parco Urbano rappresenterà un importante intervento di rigenerazione urbana e consentirà di creare un nuovo spazio urbano verde che si andrà ad inserire nella promozione del turismo slow che caratterizzerà sempre più i Comuni di piccole-medie dimensione del Nuovo Circondario per i prossimi anni.
5. **Capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici:** l'intervento consentirà di creare una nuova area verde urbana, ovvero un polmone verde, adiacente al centro storico consentendo di mitigare gli effetti della CO2 prodotta sul territorio

6. Integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento:

Nell'anno 2021 l'attuale Amministrazione Comunale ha avviato la realizzazione di un processo di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'immobile ex Cantine Fabbri. La proposta di strategia del Comune di Castel Guelfo di Bologna riguarda la rigenerazione di porzione di uno spazio urbano del centro storico consistente nel recupero dei locali in disuso delle ex Cantine Fabbri.

Gli obiettivi sono il rafforzamento e la sistemazione degli spazi storici della città pubblica, mediante l'inserimento di funzioni di vario interesse e la riorganizzazione di spazi coperti e scoperti con funzione di piazze secondarie e spazi di aggregazione multifunzionale. Uno dei punti focali del recupero riguarda lo spostamento della Biblioteca Pubblica, dall'attuale collocazione in Via Gramsci, all'interno dello spazio chiuso principale delle Ex Cantine Fabbri. La riqualificazione delle ex Cantine Fabbri e del campo sportivo da adibire a nuovo Parco (oggetto dell'intervento qui proposto) consentiranno al Comune di Castel Guelfo di ridisegnare il futuro del proprio centro abitato creando due nuove centralità urbane funzionali all'incremento dell'attrattività culturale e turistica del Comune e della vivibilità dei residenti

23. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		31.03.24	30.06.24
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31.10.24	31.12.24
Indizione gara		31.03.25	31.05.25
Stipula contratto		31.07.25	30.09.25
Esecuzione lavori		31.10.25	30.06.26
Collaudo		30.06.26	30.09.26
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

24. DATI FINANZIARI**4.1 Modalità di finanziamento**

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	175.0000	88
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	22
TOTALE	225.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 20.570,47
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 195.200,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	

G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 9.229,53
TOTALE		€ 225.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	10.000,00	50.000,00	165.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Una volta completato l'intervento, il parco sarà inserito nel servizio di manutenzione del verde pubblico che prevede tutte quelle attività necessarie per mantenere in efficienza tali aree pubbliche, sia sotto il profilo tecnico agronomico, che sotto il profilo della sicurezza, della funzionalità, dell'igiene, della fruizione e del decoro estetico.

Le lavorazioni specialistiche che si andranno a realizzare periodicamente riguardano: lo sfalcio dell'erba, la potatura delle alberature e delle siepi – arbusti – cespugli, il diserbo, il taglio e la triturazione della vegetazione spontanea, l'asportazione delle foglie dai tappeti erbosi, la scerbatura manuale nelle aiuole fiorite.

Verrà posta particolare attenzione allo studio dello stato fitosanitario di ogni singola alberatura che si andrà a piantumare nel parco, indagando sia a terra sia in quota, per tener monitorato il consolidamento della struttura dell'alberatura e delle branche per garantire una corretta crescita delle stesse, ed un buono stato vegetativo.

Inoltre si prevede di effettuare un monitoraggio periodico degli arredi urbani ludici in base alle indicazioni tecniche contenute nelle diverse schede di manutenzione. Le attività di controllo transitano da una Ispezione principale che verrà effettuata annualmente per verificare il livello complessivo di sicurezza.

La manutenzione si articolerà su tre gradi diversi: manutenzione ordinaria, manutenzione correttiva, manutenzione straordinaria:

- Manutenzione ordinaria: riguarda il livellamento del terreno, la riverniciatura degli arredi presenti, la riparazione o la sostituzione delle parti usurate, il serraggio dei bulloni, della viteria e di tutti i giunti metallici, la riverniciatura totale o parziale ed il trattamento delle superfici, la messa in sicurezza dell'attrezzature presenti come spesso accade per sopperire ad atti vandalici;*
- Manutenzione correttiva: riguarda il livellamento delle pavimentazioni onde evitare possibili cadute, la sostituzione di parti usurate e/o difettose e/o deteriorate e/o rotte, il ripristino di visibilità della segnaletica presente o un suo eventuale riposizionamento se necessario, l'integrazione della segnaletica con informazioni assenti, la correzione di possibili difetti di montaggio, la correzione di possibili difetti di fissaggio delle attrezzature, la verifica di problemi di stabilità strutturale, la sostituzione delle attrezzature non complesse come altalena, scivolo, gioco a molla causa vetustà, con altra di uguale tipo ma sempre certificata, il ripristino della pavimentazione sull'area di caduta;*
- Manutenzione straordinaria: riguarda la posa di nuova segnaletica informativa, la posa di nuove delimitazioni come ad esempio barriere o cancelli o nuovi arredi, l'adeguamento o il rifacimento della viabilità pedonale, il rinfoltimento e/o il rinnovamento della vegetazione, la modifica o l'adeguamento della pavimentazione sulla superficie di caduta, la sostituzione completa di un'attrezzatura complessa o l'inserimento di un'attrezzatura di tipologia differente da quella presente, l'aggiunta di nuove attrezzature oltre a quelle esistenti, la realizzazione di nuove aree gioco.*

Il Comune ha in essere un servizio di manutenzione del verde pubblico in scadenza al 31.12.2024 con un'opzione di rinnovo triennale, con scadenza pertanto al 31.12.2027. Le spese saranno interamente a carico del Comune.

25. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO**5.1 Indicatori***

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 225.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

26. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA ROCCA DI DOZZA

1.2 Abstract del progetto

Il centro storico del Comune di Dozza riveste un importante punto di interesse culturale, sociale e turistico del Circondario Imolese e non solo. La presenza della Rocca, sede museale e luogo di varie manifestazioni ed iniziative, assieme alla particolare peculiarità dei muri dipinti che hanno reso Dozza un vero e proprio museo all'aria aperta, sono motivo di attrazione sia per i visitatori internazionali e nazionali che ogni anno visitano il centro storico, sia per i partecipanti agli eventi ed alle manifestazioni di natura sociale, culturale e didattica. L'intervento riguarderà la riqualificazione del Parco della Rocca per migliorare la qualità del decoro urbano, renderlo idoneo all'organizzazione di eventi o manifestazioni all'aperto e migliorare la fruizione di un'area storica di grande rilevanza sia per i visitatori che per i cittadini.

Saranno realizzati interventi manutentivi sulle essenze arboree ed arbustive, sui percorsi pedonali, sulle aree per il gioco e per lo svago e verrà creato uno spazio (arena naturale) per eventi e attività. Tali interventi porteranno a potenziare i percorsi tematici di visita di Dozza per aumentarne l'attrattività dal punto di vista turistico.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Dozza
Partita IVA o CF	01043000379
Via/Piazza e n. civico	Via XX Settembre, 37
CAP	40060
Comune	Dozza
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Monte del Re, snc
CAP	40060
Comune	Dozza
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Dozza

27. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita anche economica del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese al fine di rafforzare l'incoming turistico sia nei Comuni ad alta vocazione turistica (come il borgo di Dozza) ma anche per estenderne gli effetti agli altri Comuni del territorio. Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, in special modo per le attività commerciali e di servizio ubicate nel centro storico e consentirà di produrre un miglioramento anche dal punto di vista sociale grazie alla creazione di un luogo all'aperto che sarà attrattore di eventi e di manifestazioni rivolte alla cittadinanza ed ai turisti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

1. **Coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27**

L'intervento "Riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare ulteriormente la vocazione culturale e turistica di Dozza attraverso la qualificazione di uno spazio pubblico adiacente alla Rocca (sede della Enoteca regionale) e l'attrattività del borgo di Dozza dal punto di vista turistico.

2. **Coerenza con il Documento Strategico Regionale**

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, una regione della transizione ecologica" con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per contribuire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori. Infine considerata la vocazione turistica di Dozza, l'intervento di riqualificazione del Parco della Rocca è pienamente coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" con specifico riferimento alla volontà di potenziare i distretti del turismo in connessione con le nuove economie dei servizi, dalla sport valley alle industrie culturali e dello spettacolo come volano di nuove opportunità di occupazione. In questo senso, la creazione di un'arena per eventi all'interno del Parco consentirà di promuovere iniziative di rilievo metropolitano e regionale in una location altamente suggestiva.

3. **Coerenza con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**

*L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento è pienamente attinente alla linea strategica **Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici** attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.*

2.4 Descrizione del progetto

Gli interventi previsti si pongono come scopo il miglioramento della qualità degli spazi urbani e dei tessuti sociali ed ambientali, con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi e dei luoghi culturali come mezzo di promozione del territorio.

Il progetto di riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza ha come obiettivo la riqualificazione di un ambito verde strettamente connesso con l'edificato storico per convertirlo in un parco pubblico a servizio della cittadinanza e dei turisti dotandolo di percorsi e spazi per la sosta che consentano di fruire lo spazio verde per momenti culturali legati alle attività della Rocca ma anche per il gioco dei più piccoli e lo svago nell'ottica di attivare processi di aggregazione sociale, oltre ad uno sviluppo culturale ed una più ampia azione di tutela culturale paesaggistica.

La riqualificazione del parco all'interno del centro urbano consentirà inoltre migliorare il micro-clima del borgo, attraverso un incremento delle essenze arboree e la creazione di uno spazio verde all'interno del centro storico.

L'area del Parco della Rocca si trova su di un versante con discreta acclività interrotta da superfici terrazzate. Verranno realizzate opere di ingegneria naturalistica, seguendo le tecniche già adottate dagli interventi realizzati dalla Bonifica Renana, e limitando i movimenti terra.

Molta attenzione sarà data alla regimazione delle acque superficiali al fine di evitare fenomeni di erosione negli impluvi presenti e il ruscellamento superficiale per far fronte al cambiamento climatico in corso.

Inoltre il progetto prevede di rispettare la conformazione attuale del terreno con la previsione di limitati movimenti di terra. La creazione di un'arena naturale per eventi andrà a rapportarsi con le quote esistenti del terreno, prevedendo inoltre una serie di percorsi collegati da un sistema di rampe. Tra queste, alcune avranno una pendenza massima del 8% per permettere l'accessibilità anche ai disabili al luogo.

Lungo il sistema di viabilità pedonale saranno inseriti alcuni spazi di sosta identificati grazie all'inserimento di sedute in legno per la collocazione di opere d'arte.

Per aumentarne il grado di fruibilità da parte degli utenti, aree saranno previste parti pavimentate.

La realizzazione dell'arena, prevede di sfruttare il precedente scavo occupato dalla ex piscina e, attraverso il recupero dei gradoni esistenti e la realizzazione di nuovi ben inseriti nell'ambiente naturale circostante, verrà creato il nuovo sistema di sedute.

Nell'ottica di un approccio progettuale sostenibile ed integrato con il contesto naturale, i percorsi interni all'area rimarranno permeabili e verranno utilizzati dei materiali naturali per la realizzazione delle opere di sostegno del terreno, così da andare a minimizzare l'impatto ambientale.

Verranno inoltre verificate le alberature presenti le quali sono in grado di garantire ombreggiamento naturale ai diversi ambiti dislocati all'interno del parco.

All'interno del Parco, verranno proposti percorsi bioenergetici che sfrutteranno gli effetti del bio-elettromagnetismo vegetale sul corpo umano e Forest Bathing per recuperare salute ed eliminare lo stress a beneficio dei city users e nel percorso principale di camminamento del parco verrà installato un nuovo impianto di illuminazione pubblica con corpi illuminanti integrati.

Si prevede infine la risistemazione della parte che collega il sistema di percorsi alla Rocca stessa, andando a ricollocare l'isola ecologica ed effettuando un lavoro di riqualificazione di alcune parti della pavimentazione.

In estrema sintesi, gli obiettivi progettuali riguardano:

- Il miglioramento della qualità del decoro urbano per renderlo idoneo all'organizzazione di eventi o manifestazioni all'aperto e per incrementare la fruizione ad un'area storica di grande rilevanza storica sia per i visitatori che per i cittadini;

- La valorizzazione dei sentieri e degli spazi dedicati alle attività ludiche e per la socializzazione a libera fruizione;
- l'installazione di nuovi arredi urbani lungo i percorsi e nelle zone di sosta al fine di collocare opere d'arte;
- il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi verdi sotto un profilo turistico anche per utenti con ridotte capacità motorie e cognitive;
- l'ottimizzazione ed il potenziamento delle predisposizioni impiantistiche ed i collegamenti tecnologici nell'ottica della duttilità degli usi;
- la creazione di percorsi bioenergetici per il benessere dei city users.

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	22/09/2022		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo *		01/09/2023	30/08/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/02/2025
Stipula contratto		01/03/2025	30/04/2025
Esecuzione lavori		02/05/2025	30/06/2026
Collaudo		30/06/2026	30/11/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2023	30/08/2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

*progetto definito-esecutivo in un unico livello di progettazione

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	370.000	79
Risorse a carico del beneficiario	100.000	21
TOTALE	470.000	100

4.2 Quadro economico (da correggere sulla base delle cifre della tabella sopra)

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 47.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 401.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 22.000,00
TOTALE		€ 470.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	100.000,00	200.000,00	170.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il parco della Rocca è un parco liberamente fruibile, mantenuto principalmente con personale dell'Ente e si prevede che i costi di gestione siano in buona parte assorbiti dai costi già attualmente in bilancio del personale che si occupa della manutenzione del verde. Allo stesso tempo, per le parti di attrezzature che verranno installate si prevede di destinare specifiche somme nei bilanci dell'Ente secondo il piano di manutenzione che verrà redatto in sede di progetto definitivo-esecutivo.

30. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO**5.1 Indicatori***

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	470.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

LABORATORIO APERTO NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nell'attivare uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università, ITS, Centri per l'innovazione anche privati), gli enti locali (Nuovo Circondario Imolese e Comuni), le società partecipate del territorio e la cittadinanza e le imprese (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese è di costruire uno spazio di "Laboratorio di cittadinanza digitale", ovvero di un hub fisico dedicato alla trasformazione digitale con particolare riferimento agli impatti della stessa sulla vita delle persone e della comunità e sulle potenzialità e opportunità connesse allo sviluppo tecnologico e digitale. Inoltre il Laboratorio sarà l'occasione per organizzare iniziative volte alla riduzione del divario digitale, con specifico riferimento ai giovani e alle categorie ai "fragili" della popolazione.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Nuovo Circondario Imolese
Partita IVA o CF	02958441202
Via/Piazza e n. civico	Via Boccaccio 27
CAP	40066
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato sul territorio del Nuovo Circondario Imolese. Si prevede di realizzare il laboratorio aperto ad Imola ed alcune specifiche attività laboratoriali in luoghi del territorio che tengano conto delle due aree circondariali in cui sono ubicati i Comuni (Pianura e Appennino). Infine, si prevede di attivare una collaborazione con BOOM ubicato a Castel San Pietro per la realizzazione di alcune attività

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'Hub di Imola e gli spazi dove verranno realizzate alcune attività sul territorio sono in via di definizione e saranno tutti di proprietà pubblica. Si prevede di sviluppare una collaborazione con "BOOM" il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF ubicato a Castel San Pietro Terme. Nel paragrafo 2.2 viene specificata la soluzione temporanea di destinazione

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1
Obiettivo specifico	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche il coinvolgimento del terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il laboratorio aperto è coerente con la strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto si intende accompagnare i processi legati allo sviluppo economico, turistico e sociale previsti dagli interventi alla diffusione di competenze digitali e allo sviluppo di strumenti che consentano alle istituzioni, alle società partecipate, ai cittadini e alle imprese di conoscere e di cogliere il valore delle trasformazioni tecnologiche e digitali in atto per programmare meglio lo sviluppo del territorio e favorire la qualità della vita.

Le attività del laboratorio saranno realizzate in uno spazio aperto dedicato all'innovazione nel territorio del Nuovo Circondario Imolese, uno spazio urbano fruibile dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni del Circondario dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; un laboratorio in cui coltivare una strategia di sviluppo territoriale attraverso l'utilizzo di metodologie che possano favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Sui luoghi, le attività previste dal progetto saranno realizzate prevalentemente nel nuovo centro per l'innovazione che è in corso di realizzazione ad Imola attraverso la riqualificazione dell'EX ZOO ACQUARIO (di proprietà Comunale) che diventerà anche la sede di un ITS per la cybersecurity. Il luogo sarà idoneo ad ospitare gli eventi formativi, informativi e workshop laboratoriali previsti nel progetto. Inoltre per garantire un'immediata realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno comunque essere individuate altre soluzioni logistiche temporanee nel territorio del Nuovo Circondario Imolese, con specifico riferimento alle due aree geografiche di cui si compone (Comuni di Pianura e Comuni di Montagna). Infine si prevede di avviare una collaborazione con "BOOM" il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF ubicato a Castel San Pietro Terme di oltre 3.200 mq che si presenta come uno spazio adeguato e già perfettamente attrezzato per sviluppare alcune delle attività previste e meglio descritte al punto 2.4

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di implementazione dell'Agenda Digitale Locale di cui il Nuovo Circondario si è dotato nel 2022.

L'Agenda Digitale del Nuovo Circondario ha definito degli obiettivi per il Nuovo Circondario per i prossimi cinque anni tradotti in undici sfide:

- 1. scuole e competenze digitali giovanili*
- 2. competenze digitali per tutti*
- 3. opportunità digitali per le imprese del territorio*
- 4. competenze digitali per il personale della pubblica amministrazione*
- 5. il data manager del Circondario*
- 6. SIT del Circondario, servizi di sicurezza territoriale e protezione civile*
- 7. strumenti di interazione con i cittadini*
- 8. connettività e reti*
- 9. Internet delle cose - IOT*
- 10. spazi di formazione, innovazione e lavoro*
- 11. donne e digitale*

Le sfide dell'Agenda Digitale del Nuovo Circondario sono coerenti con le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi. L'obiettivo è quello di

offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Il progetto Laboratorio Aperto del Nuovo Circondario Imolese è coerente con:

1. *la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
Il progetto è coerente con l'obiettivo 1 e l'obiettivo specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. La digitalizzazione oggi rappresenta una grande opportunità per la crescita delle comunità. In questo senso il Nuovo Circondario intende avviare un percorso partecipato per coinvolgere i cittadini e le imprese nell'apprendimento concreto degli effetti e delle potenzialità degli sviluppi digitali.*
2. *il [Documento Strategico Regionale](#);
Il progetto è coerente con coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Nello specifico, il progetto di laboratorio aperto del Nuovo Circondario è attinente all'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" rispetto all'investimento in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità. In questo senso, il progetto di laboratorio aperto del Nuovo Circondario, incentrato sullo sviluppo di un progetto multidimensionale consentirà di accrescere le competenze della comunità e di innovare la capacità di determinare il futuro del territorio.*
3. *la [Strategia Digitale Europea](#);
Il progetto è coerente con il settore di intervento della strategia digitale europea con particolare riferimento alle competenze digitali e all'obiettivo di plasmare il futuro digitale dell'Europa. Nello specifico, il progetto di propone di coinvolgere gli stakeholders del territorio e la comunità in un processo di apprendimento sul valore e la strategicità della raccolta e dell'interpretazione dei dati per la vita delle persone e sull'utilizzo della tecnologia (IoT)*

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier (si pensi per esempio alle azioni per la diffusione dell'imprenditoria femminile digitale)

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella creazione di un laboratorio, ovvero di un luogo, di incontro, di scambio e di progettazione. Il "Laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese" sarà un luogo fisico, ma anche un'idea innovativa dove Comuni, società partecipate del territorio, lavoratori, studenti e professionalità fanno comunità, si intrecciano e si mettono in rete; vuole essere uno spazio dedicato all'innovazione nel territorio del Nuovo Circondario Imolese della Città diffusa in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nel laboratorio:

- Collaborazione con le scuole superiori del territorio per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi specifici anche in collegamento con i bisogni e le esigenze delle imprese che sempre più chiedono competenze di questo tipo. Nel collaborare con le scuole del territorio del Nuovo Circondario Imolese si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizensciences/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto;
- Collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità. Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;

- Organizzazione di attività di co-design e co-sviluppo volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica e rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa con l'obiettivo di incrementare l'erogazione di servizi Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura; queste attività, laboratori-incontri e analisi, avranno l'obiettivo di coinvolgere gli stakeholders del territorio, in particolare i Comuni, le società partecipate le imprese, nella definizione di un progetto che identifichi obiettivi, ambito di applicazione e risorse utili per lo sviluppo di una rete di sensoristica lot sul territorio;

- Realizzazione di progetto pilota: sulla base dell'esito delle attività di cui al punto precedente si realizzerà sul territorio un progetto pilota volto a favorire "sul campo" la conoscenza e l'importanza di dotarsi di un sistema di raccolta dati di un monitoraggio "data based" a livello territoriale;

- La promozione di incontri, laboratori rivolti alla comunità (professionisti, imprese, studenti, start-up) volti ad accrescere le competenze e la conoscenza della transizione digitale in atto con un'attenzione specifica al tema dei dati e del loro utilizzo per migliorare la qualità della vita della propria comunità;

- Organizzazione di corsi su cybersecurity, cyberbullismo ed utilizzo consapevole dei social media anche in collaborazione con l'ITS in procinto di essere attivato (con altro finanziamento regionale) ad Imola sulla cybersecurity;

L'obiettivo delle azioni proposte è di rendere consapevole la cittadinanza sui processi di trasformazione in atto, di accrescere le competenze digitali per i giovani, per le categorie più "fragili", con particolare attenzione alle ragazze e alle donne per colmare il digital gender gap, e per la comunità e allo stesso tempo di rendere protagonista il territorio nella costruzione del futuro della comunità attraverso le opportunità del digitale.

I risultati verranno misurati non solo in riferimento al numero di iniziative e di partecipanti, ma anche provando a individuare, parallelamente alle azioni previste dal presente progetto, degli indicatori di misurazione del benessere della comunità e del grado di coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders agli sviluppi digitali e tecnologici in atto.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	01/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2024
Certificato regolare esecuzione		01/10/2026	30/11/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	280.000	100
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE	280.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 15.000
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 211.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 20.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	€ 20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 14.000
TOTALE		€ 280.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
15.000	80.000	90.000	95.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il costo dei luoghi e dei servizi connessi sarà sostenuto dal Nuovo Circondario e dai Comuni aderenti con risorse già stanziare nei propri bilanci

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella creazione di un percorso volto a mettere a sistema le esperienze realizzate dagli Enti locali a livello nazionale e internazionale sul tema dell'assistenza agli alunni diversamente abili e a realizzare successivamente attività, anche di carattere sperimentale, rivolte a questo target di utenza in crescita costante negli ultimi anni, nei centri estivi dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese.

I Centri estivi rappresentano un importante elemento di continuità nel percorso educativo e di vita dei ragazzi ed un altrettanto importante elemento di sollievo per le famiglie.

Il Comune di Imola coordinerà il percorso ed il progetto, creando le condizioni per un rafforzamento dei rapporti e delle relazioni fra Nuovo Circondario Imolese, Comuni, AUSL e Istituti Scolastici in un ambito, quello dei servizi scolastici e nello specifico dell'assistenza agli alunni diversamente abili, che ha margini di miglioramento e che rappresenta la condizione per perseguire l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie in aumento negli ultimi anni, promuovendo nuovi modelli di intervento e garantendo il servizio in maniera omogenea sull'intero territorio circondariale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Imola
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini 4
CAP	40026
Comune	IMOLA
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

Il Comune di Imola opererà anche per conto degli altri Comuni dell'Ambito, ai quali trasferirà quota parte di risorse, sulla base di un convenzionamento successivo.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società, promuovendo l'erogazione di servizi che favoriscano la coesione delle comunità come fattore determinante per l'insediamento di nuovi residenti, per contrastare l'esodo demografico (soprattutto nei Comuni più piccoli) e per sviluppare nuove attività economiche.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto "UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI" è coerente con l'obiettivo 3 Inclusion Sociale e l'obiettivo specifico 4.1.1., poiché si propone, attraverso un percorso partecipato, di migliorare l'efficacia dell'intervento di inclusione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, anche attraverso l'identificazione di metodologie di intervento innovative e sperimentali.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. In particolare, il progetto è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, una regione dei diritti e dei doveri" con specifico riferimento alla necessità di investire sul potenziamento, adeguamento e alla riforma dei servizi integrati per le persone più fragili e al rafforzamento delle reti di welfare per le persone e le famiglie, con un'attenzione ai più vulnerabili e a rischio di esclusione, ma anche ai nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani. In questo senso il progetto proposto si propone di migliorare il welfare per le persone e le famiglie in special modo dell'integrazione degli alunni diversamente abili che più di altri rischiano, in assenza di adeguati interventi, di rimanere "marginalizzati"

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con i goal 3, ovvero con l'obiettivo di promuovere un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale. Il progetto presentato si pone di rafforzare la rete territoriale dei soggetti che si occupano di assistenza agli alunni diversamente abili;

Inoltre il progetto è coerente con il goal 4, in particolare "4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabilità" e con la linea strategica regionale "una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità: sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità", poiché il progetto si propone di indagare nuove modalità di inclusione scolastica per gli studenti con disabilità, che portino anche a quell'obiettivo, 10, in particolare "10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro"

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto è coerente con il principio 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", poiché un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente "di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro" sono quanto mai necessari alle persone con disabilità e per garantirle è necessario un pensiero condiviso e l'attuazione di interventi concreti con tutti i soggetti della società coinvolti

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il Servizio Diritto allo Studio del Comune di Imola si occupa, tra le altre, delle seguenti attività:

- Supporto agli organi istituzionali per l'elaborazione di orientamenti e linee di politica educativa e scolastica di competenza comunale e per la programmazione della rete scolastica territoriale
- Programmazione e gestione di attività, progetti ed interventi finalizzati all'integrazione dei bambini e degli alunni con disabilità residenti, dal nido alle superiori, anche frequentanti scuole fuori comune e i servizi estivi. Partecipazione ad organismi formali di coordinamento a livello circoscrizionale e metropolitano nell'ambito dell'istruzione, dell'inclusione, dell'orientamento e della qualificazione dell'offerta formativa
- Elaborazione e gestione protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri e dello Sportello 'Il mondo a scuola' per accoglienza, ammissione, alfabetizzazione e mediazione linguistico-culturale degli alunni stranieri
- Programmazione e gestione dello Sportello di Consulenza Psico - educativa per i Disturbi Specifici di Apprendimento e le Difficoltà di Comportamento e di progetti a sostegno del successo e benessere scolastico

- Erogazione contributi per: agevolazioni tariffarie a favore di minori imolesi che utilizzano servizi di mensa e trasporto scolastici non gestiti dal Comune di Imola e centri estivi; buoni libro; borse di studio ed Educazione alimentare
- Gestione di protocolli/convenzioni ed erogazioni contributi agli istituti scolastici ed agenzie formative per attività e progetti d'inclusione e qualificazione dell'offerta formativa
- Fornitura gratuita dei libri di testo per i minori residenti frequentanti le scuole primarie
- Gestione albo dei servizi di doposcuola
- Gestione convenzioni e rapporti con Scuole Superiori, Centri di Formazione Professionale e Università per realizzazione stage, tirocini, esperienze di alternanza scuola lavoro per studenti; gestione tirocini e borse lavoro promosse da ASP e ASL di soggetti appartenenti alle categorie protette

All'interno di queste attività del servizio diritto allo studio, sempre maggiore rilevanza sta assumendo la riflessione a proposito di un nuovo modello di intervento a favore dell'inclusione scolastica/sociale degli studenti con disabilità. In questo momento, non esiste un luogo organizzativo nel quale svolgere, portare a sintesi e sperimentare modalità diverse da quelle sempre condotte, anche riguardo ai Centri estivi. Questi ultimi, infatti, sarebbero il contesto ideale per l'introduzione di modalità differenti, perché, pur ricalcando in parte i modi e i tempi della scuola, garantiscono la necessaria flessibilità per sperimentare. Fra i 10 Comuni che compongono il Nuovo Circondario Imolese, il Comune di Imola è quello con la struttura tecnica più solida riguardo i temi dell'istruzione (all'interno dei quali è tradizionalmente compresa l'attività dei Centri estivi) ed è quello che ha già potuto svolgere i primi approfondimenti sugli argomenti di interesse di questa progettazione. Si aggiunga che ha una leadership riconosciuta dagli altri Comuni. Sono diversi i progetti che vedono il servizio diritto allo studio del Comune di Imola essere capofila in nome e per conto di tutti i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, come per esempio per il progetto per la conciliazione tempi di cura e tempi di lavoro - contributo regionale per la frequenza dei centri estivi

2.4 Descrizione del progetto

Il Progetto si pone i seguenti obiettivi:

- di individuare, attraverso un percorso partecipato, un nuovo modello di intervento a favore degli studenti con disabilità
- a partire da questo Progetto, consolidare una relazione fra i Comuni (sia per la parte politica, che per la parte tecnica), che non gestiscono la materia dell'Istruzione in modo associato, in modo da lasciare anche questo prodotto in un'eredità che vada oltre questo Progetto e che consenta di proseguire il confronto, su questo e su altri temi, con gli stakeholders che si renderà via via necessario coinvolgere
- consolidare la relazione fra i Comuni, AUSL, Servizio Sociale Territoriale, Scuole, Terzo settore gestore dei servizi, Associazioni di famiglie e persone con disabilità attorno a una visione comune dei bisogni e delle possibili risorse in tema di inclusione scolastica
- sperimentare, in tutti e 10 i Comuni dell'Unione, un nuovo modello inclusivo per bambini e ragazzi con disabilità, a partire dai Centri estivi che, pur collocandosi al di fuori del contesto scolastico in senso stretto, rappresentano un importante elemento di continuità nel percorso educativo e di vita dei ragazzi ed un altrettanto importante elemento di sollievo per le famiglie.

Tale modello e il consolidamento delle relazioni del sistema, saranno verificate nei risultati a fine progetto con la creazione di indicatori specifici di risultato e di customer satisfaction.

Il progetto verrà realizzato coinvolgendo tutti i Comuni del Nuovo Circondario, gli Enti e gli stakeholders che a vario titolo giù sul territorio di occupano del tema:

- L'Ufficio di Piano del Nuovo Circondario che coordina da anni un *Tavolo disabilità che* riunisce AUSL di Imola (U. O. Neuropsichiatria Infanzia e età evolutiva, Centro Salute Mentale, DASS – Area disabilità), ASP Circondario Imolese - Servizio Sociale Territoriale, Terzo settore gestore dei servizi (Cooperative sociali A e B, Associazioni di promozione sociale, Fondazioni), Associazioni di famiglie e persone con disabilità, singoli cittadini rappresentanti di Assemblee dei famigliari di servizi per la disabilità. Nato nel 2019 sull'onda della normativa *Dopo di noi*, è diventato stabile, esplora temi e risorse dell'ambito sociale e sociosanitario, in un proficuo stabile lavoro in Gruppi e Sottogruppi tematici. L'argomento dell'istruzione non è mai stato trattato in questo contesto;
- L'AUSL di Imola coordina, dall'anno 2014, un *Tavolo Autismo*, nato su richiesta della Regione per regolare il rapporto con le Associazioni, che riunisce Servizio Sociale Territoriale, Associazioni che si occupano in toto o in parte di autismo, Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Imola – Servizio diritto allo studio. Nell'ambito dei lavori di questo Tavolo, sono trattati anche i temi relativi all'inclusione scolastica ed extrascolastica (vedi Centri Estivi) degli alunni che presentano certificazioni in tal senso;
- il CPD - Coordinamento pedagogico distrettuale. Esso è rappresentativo di tutti i gestori pubblici e privati dei servizi 0/6 anni del distretto. E' composto da tutti i coordinatori pedagogici e da figure di coordinamento designate dagli Istituti Comprensivi ed ha la funzione di creare una comunità educante, promuovendo sinergie metodologiche, in particolare attraverso la formazione del personale e il confronto di pratiche, in accordo con quanto previsto dalla L.R 19/2016 e meglio definito a livello locale dal *Protocollo d'intesa tra il Comune di Imola e gli Istituti Scolastici Comprensivi Imolesi relativo all'istituzione del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita ai sei anni* (D.Lgs 65/2017), deliberato con DGC n.253 DEL 29/10/2019.
- Le Scuole del Territorio, l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Officina Digitale, il Tavolo degli imprenditori che hanno dato vita dal 2004, a livello *Circondariale al Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio*. Ogni anno viene approvato un Piano annuale di attività. Anche per l'anno 2022/2023 è prevista l'attività di un'Area "Inclusione e Antidispersione". Quest'area comprende la progettazione e il coordinamento relative ai temi particolarmente connessi agli aspetti inclusivi dell'offerta formativa dei diversi istituti scolastici e all'impegno degli stessi per garantire il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica;

I destinatari primari del progetto saranno per quanto riguarda la definizione di un nuovo modello di intervento tutta la popolazione certificata dei bambini e ragazzi che frequentano il sistema educativo e scolastico di questo territorio di cui la tabella mostra i numeri dell'anno scolastico 2020/21.

RICOGNIZIONE INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA AI SENSI DELLA L.104/92 A.S. 2020/2021 (dati raccolti dalla Regione Emilia Romagna)			
NCI			
Scuole	N. alunni certificati assistiti a scuola	N. ore di personale per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione personale (in orario scolastico)	
		ore settimanali	ore totali anno scolastico
Servizi Educativi 0-3	31,00	89,50	2.713,50
Servizi Infanzia 3-6	79,00	1.420,50	53.848,00
Scuole Primarie	198,00	1.974,00	65.212,25
Scuole Secondarie 1° grado	139,00	1.302,00	42.472,00
Scuole Secondarie 2° grado	119,00	1.063,50	37.864,50
leFP	4,00	27,00	760,50
TOTALE	570	5.877	202.870,75

Per quanto riguarda la sperimentazione e la realizzazione di attività presso i centri estivi dei dieci Comuni del Nuovo Circondario, la popolazione interessata riguarderà i bambini e ragazzi dai 5 anni ai 12 anni, per una platea stimata (sui valori 2020/21) di circa 300 persone all'anno.

Metodologia e procedure di attuazione dell'intervento:

L'attività progettuale si svolgerà coinvolgendo, per fasi successive, gli attori del sistema sopracitati.

Si intende procedere seguendo due principali linee di attività:

- percorso partecipato di analisi dei modelli utilizzati dai docenti di sostegno e dal personale educativo, per favorire l'autonomia personale e sociale e la comunicazione finalizzati all'inclusione. In particolare ci si concentrerà sui temi legati all'autismo, ai disturbi comportamentali ed alle disabilità sensoriali sui quali si intende attivare e consolidare un confronto stabile e permanente al fine di individuare e condividere nuove pratiche da applicare nei diversi contesti territoriali.

- ampliamento dell'offerta extrascolastica inclusiva a favore dei bambini e dei ragazzi con disabilità, nel tentativo di alleggerire la pressione e le aspettative che al momento sono quasi totalmente concentrate (anche da parte delle famiglie) sul sistema scolastico con aumenti continui delle richieste di maggiore permanenza a scuola ed un numero sempre maggiore di ore di assistenza. Su questo tema l'ambito sociosanitario è attivo da tempo, utilizzando risorse finanziarie dei Comuni, del Fondo sociale locale e di contrasto al ritiro sociale, dei Fondi Dopo di noi e Caregiver; si tratta, per lo più di interventi educativi individuali o di piccolo gruppo che avvicinano e accompagnano verso luoghi di socializzazione per bambini e ragazzi di pari età (Associazioni sportive, Centri giovanili, ecc.) già sperimentati con buoni risultati e gradimento dei bambini, dei ragazzi e dei loro famigliari. Si tratterà di ampliarli ed al contempo potenziare ancor di più gli interventi per la maggiore età (sinergia con Fondo Regionale Disabili, presa in carico precoce da parte del Servizio Sociale Adulti, ecc.) al fine di favorire la transizione dalla Scuola ed evitare oltremodo la

permanenza nel sistema scolastico che, si comprende, è rassicurante per i famigliari, ma non opportuna per i diretti interessati.

- ricerca di nuovi modelli di interventi educativi inclusivi, partendo dall'analisi di buone pratiche già sperimentate a livello nazionale, regionale e locale, da applicarsi sia in contesti scolastici che extrascolastici.

- sperimentazione di un nuovo modello nei centri estivi che, come detto, pur collocandosi al di fuori del contesto scolastico, rappresentano un ambito di applicazione ideale in quanto presentano caratteristiche tali da poter consentire l'applicabilità, una volta validate l'efficacia, anche in contesti più complessi (come la Scuola) del modello stesso e dei correlati risultati.

- creazione e misurazione di indicatori per l'efficacia degli interventi e la customer satisfaction degli utenti e delle famiglie coinvolte.

Il coinvolgimento dell'utenza sarà realizzato oltre che nelle sedi organizzative già citate, anche in altri contesti che si caratterizzano per la presenza ed il coinvolgimento di utenti e famiglie, quali ad esempio i GLI (Gruppi Lavoro per l'Inclusione), i Consigli di Partecipazione nei plessi comunali, i Consigli di Istituto nelle Scuole statali, ecc.

Si evidenzia la coerenza tra l'importo finanziario richiesto, le attività e gli obiettivi individuati ai quali sarà garantita continuità grazie al consolidamento delle relazioni che si svilupperanno durante il percorso in parola.

Il percorso sarà supportato da un soggetto esperto esterno.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1/07/2023	01/05/2024
Stipula contratto fornitore		01/05/2024	01/11/2026
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	€ 5.000
C	Spese di realizzazione del progetto	€ 828.335
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 41.665
TOTALE		€ 875.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
46.875	276.042	276.042	276.041

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto consentirà di definire un modello di intervento, di sperimentarlo e di applicarlo al fine di fornire risposte ai bisogni degli utenti (oggi superiori alle disponibilità economiche) compatibili con le risorse a disposizione dei Comuni. Si ritiene pertanto che le azioni promosse consentiranno, a parità di risorse stanziare dagli Enti, di fornire risposte più efficaci e ad una maggiore platea di utenti sul tema dell'assistenza agli diversamente abili.

Allegato 5)

Allegato C-bis) alla DGR n. 529 del 03/04/2023

**ATUSS del Comune di Rimini
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SCALO DI ALAGGIO IN SPONDA SINISTRA DEL PORTO CANALE

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale e prevede un intervento di riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

L'intervento si inserisce nell'ambito di una pianificazione strategica che identifica come strategico la riqualificazione dell'ambito portuale e la contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati, grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate per restituire alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria.

La volontà è quella di ristabilire un rapporto sempre più forte con il mare, dove la valorizzazione dell'elemento costiero, marino e portuale diventa fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana tutto l'anno.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Sinistra del porto
CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di area di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del Porto canale rappresenta un'azione parallela al progetto di realizzazione del "boulevard blu", che collega il suggestivo Borgo San Giuliano, all'area portuale ed al mare e rappresenta uno dei principali interventi della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu", nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027.

L'intervento è volto a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca di Rimini (con una flotta da pesca composta da più di cento imbarcazioni di grandi e medie dimensioni, che praticano la pesca costiera entro le 20 miglia con dimensione media intorno ai 20/25 mt e con una stazza media di GT. 70/80) al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per tutti, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

Con tale intervento il settore della Marineria potrà tornare ad avere un ruolo più incisivo che consolidi una componente identitaria di Rimini attraverso una progressiva riqualificazione dei luoghi legati alla tradizione marinara e a una contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati e grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate, verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto e il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, potranno diventare luoghi di connessione e ricucitura e, da "retri" talora anche insicuri, si trasformeranno in spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Il progetto rientra, inoltre, nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale, che fanno leva non solo sugli aspetti di natura meramente funzionale, ma sono anche legati alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre 2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale-fluviale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale-fluviale e di Rimini tutta.

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra nelle azioni pilota del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT - Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports, volto a definire un quadro strategico per lo sviluppo sostenibile dei piccoli porti che si affacciano sul Mare Adriatico. Nell'ambito di tale progetto (che ha coinvolto 15 partner di progetto e 12 partner associati tra italiani e croati, a completa copertura geografica dell'area di riferimento), attraverso

numerosi momenti di consultazione con i principali stakeholder è stato redatto un masterplan dell'area portuale di Rimini nel quale viene proposta una riqualificazione generale e una graduatoria degli interventi che riguardano la Riqualificazione delle banchine (Innalzamento delle banchine e Regolarizzazione degli ormeggi), il miglioramento dei percorsi ciclopeditoni (Ricucitura dei tratti interrotti lungo la Via Destra del Porto e Implementazione della rete ciclabile esistente), la creazione di spazi urbani di migliore qualità (Maggiore attrattività di Piazzale Boscovich e Collegamento tra Parco del Mare e Porto Canale), la realizzazione del nuovo mercato ittico, la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore, la costruzione di nuovi collegamenti turistici (collegamento con la Croazia), l'implementazione del traghetto Vittoria (incremento della capacità e delle frequenze delle corse) e la riqualificazione dello scalo di alaggio. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti, contribuiranno in maniera importante all'implementazione della strategia ATUSS del Comune di Rimini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione nell'area portuale è orientato alla realizzazione di infrastrutture legate all'economia blu, che mirano a promuovere l'economia circolare, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano di prevenire i danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione, migliorando in questo modo la sicurezza del territorio.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il *Documento Strategico Regionale*](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Si tratta, infatti, di un intervento di riqualificazione nell'area portuale, che sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio territoriale, portando vantaggi per chi vive e produce grazie al mare e contribuendo a favorire il traffico marittimo.

Il progetto è, inoltre, coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui

investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

3. [la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 *"Ridurre le disuguaglianze"* il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica ed economica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale e prevede un intervento di riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

Nonostante la crisi dell'ultimo decennio, l'attività dei cantieri navali del porto canale di Rimini non ha subito riduzioni e si è mantenuta ad elevati livelli produttivi, sia per la dimensione della marineria e del numero di imbarcazioni da diporto presenti nel periodo estivo, sia per le competenze degli operatori.

La marineria riminese conta, infatti, 330 persone imbarcate e 90 imbarcazioni (numeri in leggera crescita), mentre sono circa 450 le imprese della filiera ittica della provincia di Rimini. La domanda di prodotto ittico risulta essere in crescita, inoltre, il valore medio di vendita del prodotto risulta elevato e contribuisce ad incentivare gli operatori.

L'Amministrazione Comunale intende, pertanto, continuare ad investire sulla riqualificazione del porto, con una serie di azioni a breve e medio periodo capaci di portare vantaggi sia per chi vive e produce grazie al mare, sia in termini ambientali e di difesa della costa.

A tale proposito si rende urgente e indispensabile la riqualificazione dello scalo di alaggio, per permettere i lavori di rimessaggio delle imbarcazioni da pesca, che attualmente vengono messe in secco per interventi di riparazione e manutenzione in altri porti, con aggravio di costi e tempi

Nel suo complesso, al termine di tutte le lavorazioni, la riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini permetterà di ottenere una struttura economicamente strategica, poiché il servizio che presterà ai pescherecci e ai diportisti garantirà una maggior appetibilità dell'approdo e di conseguenza favorirà un traffico marittimo maggiore.

Le opere verteranno principalmente su interventi di manutenzione straordinaria e riparativa, sia delle parti impiantistiche, che edilizie.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

La riqualificazione dello scalo di alaggio consentirà di ampliare le capacità ricettive del sistema cantieristico riminese, rendendolo accessibile anche ad imbarcazioni che, per dimensioni e stazza, oggi non possono essere alate nello scalo riminese, costringendo gli operatori portuali riminesi a recarsi in altre località maggiormente attrezzate.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

La possibilità di ampliare la ricettività consentirà un ulteriore sviluppo del sistema cantieristico locale, che può contare su imprese di alto livello, dando così ulteriore impulso ad un settore economico molto importante per la marineria riminese.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

L'intervento di riqualifica dello scalo di alaggio verrà progettato in stretta collaborazione con gli operatori del mare attraverso l'attivazione di momenti partecipativi.

4. Il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

La riqualificazione dello scalo di alaggio consentirà i lavori di rimessaggio delle imbarcazioni da pesca con moderne infrastrutture, che contribuiranno a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro della marineria locale.

5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*

L'intervento è volto a soddisfare le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l'economia e l'attrattività del territorio

6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*

L'intervento si inserisce all'interno di un processo di ammodernamento e infrastrutturazione del porto di Rimini, nell'ambito di una pianificazione strategica che esprime un'idea chiara di città nella quale si recuperano e integrano valori di socialità, qualità urbana e per le attività produttive. La volontà è quella di ristabilire un rapporto sempre più forte con il mare, dove la valorizzazione dell'elemento costiero, marino e portuale diventa fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana tutto l'anno.

7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

Uno scalo di alaggio moderno, improntato ai principi del risparmio energetico, contribuirà alla riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e per il mare e risulterà maggiormente attrattivo per operatori e diportisti orientati al rispetto dell'ecosistema marino.

8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra tra le azioni pilota previste dal masterplan dell'area portuale di Rimini elaborato nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT ed è in sinergia con le azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per la complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, che prevedono anche il futuro utilizzo di fondi FEAMPA o CTE. L'Amministrazione comunale cercherà, inoltre, di attingere ad ulteriori risorse regionali o europee, per completare l'intervento di riqualifica e messa in sicurezza dello scalo di alaggio, con l'acquisto di un travel lift.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	330.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	82.500,00	20
TOTALE	412.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	353.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	9.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		412.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000,00	212.500,00	170.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La riqualificazione dello scalo di alaggio determinerà un aggiornamento delle condizioni di impiego da parte degli operatori privati, con adeguamento dei canoni concessori e quindi con introito di maggior somme da impiegare nella gestione delle opere.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.000*

*Per il calcolo della popolazione interessata dal progetto, è stato considerato il numero delle imbarcazioni da diporto ed il numero delle imbarcazioni commerciali di Rimini, per un totale di 1.000 imbarcazioni ed è stata stimata una media di due persone per imbarcazione.

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	alore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	412.500,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano e rappresenta uno degli stralci di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l’identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

Il progetto si compone di interventi che vanno dal miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, dall’accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, al fine di favorire il rinnovamento del prodotto turistico e consentire il rilancio socioeconomico del territorio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
CAP	

Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di aree di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu". L'intervento prevede lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026), che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e appunto nel progetto “Parco del Mare”. I progetti incentrati sulla “riscoperta” della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l’attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l’anno.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell’intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l’intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l’economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall’altra, di prevenire i danni dell’ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l’intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell’attrattività dei territori, come previsto dall’obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all’ambito territoriale dell’Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l’adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l’esposizione a rischio dei litorali e l’aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell’erosione costiera. Sostiene quindi l’adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all’Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell’educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *“Città e comunità sostenibili”* e Goal n. 13 *“Lotta al cambiamento climatico”*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *“Vita sott'acqua”*, Goal n. 15 *“Vita sulla terra”* in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede la riqualificazione del lungomare di San Giuliano Mare. Tale intervento si pone in piena continuità con la realizzazione del *“Parco del Mare”*, progetto che prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio, che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano: al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, ma anche all'obiettivo di divenire componente fondamentale per la ripresa del settore turistico.

I risultati attesi dall'insieme degli interventi di riqualificazione prevedono: un disegno unitario dell'arenile di San Giuliano, che coinvolgerà la prima fascia edificata prospiciente il lungomare, al fine di dar vita ad un ampio Parco urbano che garantisca la piena integrazione degli spazi, sia tra le diverse tipologie di aree pubbliche, sia tra quelle pubbliche e quelle private.

Verrà inoltre garantita la continuità dei percorsi ciclabili a doppio senso di dimensioni di 2,5 m e pedonali, che saranno realizzati con doghe di legno aventi un margine rettilineo coincidente con il confine demaniale ed un margine a sinusoide, irregolare, verso mare.

Un ulteriore risultato riguarderà la mitigazione degli effetti dell'ingressione marina, che verrà garantita dalla realizzazione di un sistema dunale, sul quale verrà insediato un percorso ciclo-pedonale in quota,

integrato nel nuovo sistema verde. Tali percorsi/spazi collettivi e piste ciclabili saranno progettati garantendo l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica.

Il materiale predominante utilizzato per percorsi ciclabili, pedonali e spazi collettivi sarà il legno "Massarandouba", avente spessore mm. 38 mm. fissato, tramite una sottostruttura in listelli dello stesso legno avente doppia orditura da mm. 40 di spessore. Le doghe di legno duro per esterni (massarandouba) saranno montate piallate, con lato a vista zigrinato antiscivolo.

La nuova area riqualificata, come gli altri stralci del progetto Parco del Mare, si rivolgono ad una destinazione d'uso multifunzionale e multi-stagionale che pone al centro il tema del benessere, del fitness e della fruizione degli spazi aperti legati al mare, sia da parte dei residenti, che da parte dei turisti. Tale destinazione fin dal suo concepimento configura un nuovo rapporto con il mare che, oltre a contribuire significativamente a rendere fruibile tutto l'anno un'area della città che tradizionalmente "viveva" solo nei mesi estivi, offre una risposta contemporanea e pienamente sostenibile all'esigenza di stili di vita sani e attivi, che le persone sempre più manifestano, anche a livello multigenerazionale.

Per quel che concerne le modalità di gestione, l'area è sottoposta allo stesso trattamento di tutte le altre aree prospicienti il mare, che vengono attualmente gestite con una modalità pubblico-privata, e che sono come noto oggetto in questi anni di un forte grado di incertezza dovuta alla discussione in corso sull'applicazione della direttiva Bolkestein, che dovrebbe agire sulla riforma delle concessioni balneari.

In ogni caso l'intervento di San Giuliano agisce su un'area pubblica attualmente data parzialmente in concessione al Consorzio di operatori balneari, concessione che verrà ritirata per quanto riguarda le aree sportive che devono essere inserite nell'ambito dell'ATUSS, al fine di consentire la realizzazione degli interventi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Una volta terminati gli interventi, l'Amministrazione valuterà se avviare una procedura di trasparenza, al fine di affidare la gestione delle funzioni sportive previste nell'ambito ATUSS a soggetti gestori terzi.

Il tema della gestione si incrocia, peraltro, con il processo di elaborazione del nuovo Piano dell'Arenile, che l'Amministrazione sta realizzando proprio in questi mesi e che ridefinirà l'organizzazione complessiva della spiaggia di tutta la destinazione riminese.

Il Piano dell'Arenile dovrà prevedere anche soluzioni per l'allungamento della stagione per l'utilizzo della spiaggia. Infatti, l'attuale organizzazione degli stabilimenti balneari termina l'attività entro la metà del mese di settembre, non soddisfacendo l'esigenza di una fruizione della spiaggia, sia da parte dei cittadini, che da parte dei turisti, che è sempre più prolungata nella stagione autunnale e anticipata nella stagione primaverile, a causa del contrarsi dei periodi più inospitali dal punto di vista climatico.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Il progetto pone particolare attenzione al tema dell'accessibilità, in quanto prevede la realizzazione di percorsi/spazi collettivi volti a garantire l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica. Nello specifico saranno realizzati percorsi con pendenze inferiori all'8% con interruzioni delle rampe realizzando aree di sosta, aree gioco/fitness ombreggiate per consentire la sosta a persone con disabilità motorie, segnaletica informativa visibile a persone in sedia su ruote e percorsi tattili – plantari per l'orientamento delle persone non vedenti.

Verranno inoltre realizzate aree verdi, una pista ciclabile ed aree dedicate ad attività sportive, aree gioco accessibili, che consentiranno la fruibilità degli interventi tutto l'anno.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Il Lungomare riqualificato creerà una nuova sinergia con le attività della adiacente Darsena, potenziando la competitività di quest'ultima tra i porti turistici del Mediterraneo. L'integrazione tra il turismo e la pesca porterà ad un forte rinnovamento in entrambi i settori, generando nuove opportunità occupazionali, una nuova attrattività urbana e nuove offerte turistiche, riqualificando e rendendo attivamente fruibile il patrimonio culturale della marineria da parte della cittadinanza e dei turisti e producendo una costante innovazione nel segno della sostenibilità e della cura degli ecosistemi terrestri e marini. Questo produrrà

una nuova attrattività anche dei borghi marinari riminesi, a cominciare da quello di San Giuliano, che diventerà un moderno distretto culturale e creativo dedicato alla cultura, ai mestieri, agli sport del mare. Ciò consentirà una rigenerazione anche del suo - oggi degradato e abbandonato - lungomare, dove troveranno spazio nuove e molteplici attività e servizi e del suo - oggi in gran parte dismesso - patrimonio immobiliare turistico, che troverà nuova linfa grazie a una riqualificazione sostenibile e diversificata, in grado di soddisfare una domanda sempre più multiforme ed esigente.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Da molti anni Rimini opera sulla costruzione del proprio futuro attraverso percorsi partecipativi. Il processo si è sviluppato attraverso incontri partecipati, tavoli di lavoro ed assemblee, uffici mobili partecipativi, a partire proprio dalla zona di San Giuliano Mare, organizzati e condotti dal Piano strategico in collaborazione con i gruppi di volontariato civico Ci.Vi.Vo. Con tali strumenti, Rimini ha posto le basi per la sperimentazione e l'attuazione di soluzioni alternative per la riduzione dell'impatto urbano sull'ambiente e il miglioramento della qualità urbana diffusa, attraverso interventi strategici pubblici e sinergie private, in grado di soddisfare le esigenze di partecipazione dei cittadini e quelle degli operatori privati. In particolare, tali interventi hanno riguardato il waterfront, con il progetto "Parco del Mare". Con il progetto "Parco del mare – San Giuliano" verranno ulteriormente implementati i processi partecipativi precedentemente avviati.

Inoltre, gli interventi di riqualificazione previsti dal progetto caratterizzati da passeggiate in legno a ridosso dell'arenile, nuovi accessi al mare, aree verdi e nuova vegetazione, percorsi ciclabili e pedonali separati, zone dedicate all'attività fisica e al benessere, aree gioco inclusive e aree dedicate a vocazioni sportive e ricreative, consentiranno al progetto di attivare nuove forme di socialità.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il completamento del progetto del Parco del Mare nella zona di San Giuliano favorisce il miglioramento delle aree verdi, delle aree per lo sport, del percorso ciclabile e pedonale e contribuisce pertanto a dare una nuova interpretazione della vita all'aria aperta e a rispondere alle nuove esigenze del tempo libero, per un concetto olistico di benessere. Una naturalizzazione e un orientamento volto a creare maggiori spazi da vivere open air con servizi dedicati al benessere e alla qualità della vita, per rispondere a quelle esigenze e necessità che oggi sono imprescindibili e che mettono al centro benessere, ambiente e mobilità sostenibile.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Il progetto in questione contribuisce a realizzare un nuovo luogo di grande attrattività e qualità ambientale, destinato alla percorrenza pedonale e ciclabile, alla sosta, allo svago, al tempo libero sia per i residenti che per i turisti. L'obiettivo è quello di proporre un concetto di benessere alla presenza del mare unitamente all'offerta di nuovi servizi, funzionali alla creazione di un migliore prodotto turistico, fondato sulla qualità della vita, fruibile tutto l'anno, che favorisce lo sviluppo di nuove tipologie di offerta turistica anche fuori stagione e nuovi presupposti per opportunità di sviluppo a valenza socioeconomica, capaci di tradursi anche in un potenziale di attrazione per capitali nazionali e internazionali. Da città sul mare, simbolo di massiccia urbanizzazione, Rimini potrà diventare una "verde città di mare".

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto in questione si inserisce nell'ambito del grande progetto di riqualificazione del lungomare di Rimini che, procedendo per step, sta trasformando i 16 chilometri di waterfront riminese in un ampio progetto di rigenerazione dei Lungomare Sud e Nord, che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesta tra la città ed il mare, attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire questi luoghi ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto i profili del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San

Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Nella città di Rimini è attualmente operativa la piattaforma SaferPlaces, in quanto rientra tra i quattro casi di studio pilota, insieme alle città di Milano (Italia), Pamplona (Spagna) e Colonia (Germania). Si tratta di una piattaforma online che fornisce informazioni a supporto dei piani di adattamento climatico nelle città e fornisce diverse simulazioni di possibili scenari di inondazione.

Tale piattaforma è stata sviluppata nell'ambito del progetto SaferPlaces, sostenuto da EIT Climate-KIC, che ha creato un servizio climatico che fornisce alle città soggette a inondazioni le informazioni climatiche, economiche e infrastrutturali di cui hanno bisogno per aumentare la loro resilienza contro eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. Il progetto mira a creare un servizio climatico per valutare i rischi e i pericoli di pioggia, inondazioni fluviali e costiere in ambienti urbani. Per migliorare la protezione dalle inondazioni urbane sono, infatti, necessari nuovi strumenti efficaci sotto il profilo delle risorse per supportare i servizi climatici basati sui dati, la resilienza e l'adattamento nelle nostre città. L'uso di tecniche innovative di modellazione climatica, idrologica, idraulica, topografica ed economica consente di esaminare gli scenari climatici attuali e futuri che aiuteranno a fornire i mezzi appropriati per pianificare, progettare e costruire comunità più sicure e più resilienti.

Ad oggi, la maggior parte delle attività del progetto si è concentrata su Rimini, città potenzialmente esposta a inondazioni costiere dovute all'innalzamento del livello del mare e ad eventi temporaleschi sempre più intensi, e sede del più grande progetto di rigenerazione urbana di waterfront in Italia, denominato 'Parco del Mare.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'Amministrazione Comunale con il progetto Parco del Mare è stata, inoltre, inserita nell'ambito del progetto europeo Re-Value (Horizon Europe), tra le 9 European Waterfront Cities. Il progetto Re-Value, partendo dai principi teorici di CrAft, procederà con modalità operativa supportando le città partner nell'implementazione dei piani di neutralità climatica, a lungo termine, i Territorial Transformation Plans (TTP). Nell'ambito di un partenariato composto da ben 25 partners, Rimini rientra tra le 4 Leading Cities, (insieme a Ålesund, Bruges, Burgas) che elaboreranno un Impact Model che dovrà prevedere l'ottimizzazione della pianificazione urbana per il raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030.

Le città dimostreranno come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, condivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'Impact Model sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, monitorato e implementato.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.490.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	372.500,00	20
TOTALE	1.862.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.682.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	60.000,00
TOTALE		1.862.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	962.500,00	800.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione del Parco del Mare a San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	2,00
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,3
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

* La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata sul numero di residenti della zona, aumentato del 30% (questo aumento tiene conto dell'afflusso turistico nella zona di San Giuliano e della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area, trattandosi di una zona ad alta affluenza)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	382.500,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.480.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB.

ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto di riqualificazione del Capanno da Pesca, sito in sponda destra del fiume Marecchia nella località di San Giuliano, prevede un intervento di restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento e adeguamento sismico, dell'immobile con il fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

Il progetto consentirà lo sviluppo presso questa sede di attività di sperimentazione di azioni pilota in tema di economia verde e blu, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, volte a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Facility Management
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	<i>Capanno n.105 sulla riva sinistra del deviatore Marecchia, identificato a catasto col foglio 59, particella 2927</i>
CAP	<i>47921</i>
Comune	<i>Rimini</i>
Provincia	<i>Rimini</i>

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Area demaniale in sponda destra del fiume Marecchia con sovrastante manufatto ad uso capanno da pesca in località San Giuliano mare del Comune di Rimini. In corso istruttoria dell'istanza di concessione, presentata dal Comune di Rimini ad Arpae Emilia-Romagna con nota prot. n. 359282 in data 24/10/2022 e registrata al Prot. Arpae PG/2022/174958, per il rilascio di concessione d'uso.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra nell'ambito degli interventi di riqualificazione previsti dalla Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, che prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, verrà realizzato il laboratorio *"Rimini Blue Lab"*, finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5), che svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del *"Rimini Blue Lab"*. Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento

basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#);

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del Capanno da Pesca nell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio. Risulta inoltre pienamente in linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR, in quanto l'intervento è volto al recupero, alla riqualificazione ed al riuso di un contenitore identitario, un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che il Comune di Rimini intende preservare. Si prevede il

restauro e risanamento conservativo dell'immobile al fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio. L'area, infatti, è caratterizzata dalla sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

Inoltre, sempre in linea con l'azione FESR 5.1.1, il progetto prevede un intervento volto alla riqualificazione e all'accessibilità di una infrastruttura, che sarà utilizzata per lo svolgimento di attività educative e formative *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura ed il mare. Allo stesso tempo, l'intervento di recupero dell'edificio, potrà favorire nuovi processi partecipativi e potrà creare una nuova socialità, aumentando il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e rispondendo anche alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR. In questa prospettiva, il progetto di riqualificazione del capanno da pesca offrirà un'ulteriore opportunità di fruizione dell'ambiente naturale fluviale, costiero e marino per le scuole del territorio, favorendo il contatto tra i bambini e la natura e quale spazio fisico e contesto di apprendimento extrascolastico, in coerenza ai principi del progetto di sistema regionale "Outdoor education: la scuola in natura".

Il Capanno da pesca riqualificato, infatti, sarà una delle sedi delle attività del "**Rimini Blue Lab**" (progetto candidato nella riserva aggiuntiva ATUSS – FSE+ Priorità 2 Obiettivo 4.5), un laboratorio sperimentale che verrà realizzato con l'obiettivo di promuovere attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese. Pertanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", si intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni, strettamente in linea anche con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+. L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale, che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal **Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale**, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni.

La riqualifica del Capanno da pesca, inserito in un contesto ambientale strettamente collegato e interconnesso con gli ulteriori interventi infrastrutturali previsti nell'ambito della strategia ATUSS del Comune di Rimini, potrà mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale un contenitore culturale e identitario fondamentale, per svolgere attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

Le attività che verranno avviate a seguito dell'intervento infrastrutturale risultano, pertanto, pienamente in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto potranno favorire il

protagonismo delle nuove generazioni, contrastare le disuguaglianze di genere ed incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

Il progetto in questione è anche coerente con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

2. [il Documento Strategico Regionale](#);

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del "*Women new deal*", volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell'economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l'impegno ad un maggiore investimento nell'istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'intervento è volto, infatti, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento dell'intervento di riqualificazione sono i seguenti:

- Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le

potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *“Città e comunità sostenibili”* e Goal n. 13 *“Lotta al cambiamento climatico”*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi;

Le attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu, che verranno sviluppate nell'infrastruttura riqualificata, oggetto della presente proposta, potranno dare attuazione anche ai seguenti ulteriori obiettivi dell'agenda 2030:

- Goal n. 4 *“Istruzione di qualità”*, in quanto attribuisce un ruolo centrale all'educazione, all'istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell'economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 *“Parità di genere”* e Goal n. 10 *“Ridurre le disuguaglianze”*, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell'occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 *“Vita sott'acqua”*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

L'intervento si ispira, infine, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l'inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l'istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede un intervento di adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore fiume Marecchia, nella località San Giuliano del Comune di Rimini.

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua, presenta una pianta quadrata circondata su tutti e quattro i lati da una terrazza con pianta rettangolare. Con la sua conformazione architettonica, l'edificio rappresenta un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che l'Ente scrivente intende preservare. Si prevede infatti di effettuare il restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, dell'immobile attraverso lo sviluppo di un progetto definitivo, necessario ad avviare il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 27/2014. Ciò al fine di valorizzare il bene, inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5). Un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo educativo del laboratorio troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini, che nello spazio riqualificato del Capanno da pesca, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare e potranno essere sperimentate azioni pilota in questa direzione attraverso concorsi di idee e partenariati pubblico-privati. Si evince pertanto la peculiare importanza rivestita dalla riqualifica del Capanno da Pesca in sponda destra del deviatore Marecchia.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'area ove è collocato il manufatto deve essere intesa come sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Nello svolgimento delle attività (laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science) saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

La riqualificazione del manufatto consentirà di attivare azioni dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu. Saranno inoltre coinvolte le realtà associative locali – Comitati Turistici, gruppi di volontariato civico Ci.vi.vo, associazioni di volontariato – che potranno contribuire alla realizzazione di eventi aggregativi e alla gestione e custodia dell'immobile.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il manufatto rappresenta un punto vulnerabile dell'area: essendo in stato di abbandono, viene utilizzato quale rifugio di fortuna da parte di "senza tetto" e soggetti dediti ad attività illecite; il recupero funzionale del bene e il suo utilizzo per attività di carattere sociale e aggregativo consentiranno agli abitanti dell'area, ai turisti, ai visitatori e fruitori della pista ciclabile una percezione di maggiore sicurezza urbana, consegnando alla città uno spazio, ora mancante, posto in prossimità del mare e in un'area ad alto valore naturalistico, da utilizzare per attività a carattere educativo, sociale, culturale e aggregativo.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

L'area di intervento è collocata in una posizione cruciale dal punto di vista territoriale ed ambientale, trovandosi sul terminale a mare del Parco Territoriale del fiume Marecchia. In una visione più ampia del territorio riminese, possiamo riconoscere un ruolo fondamentale al parco fluviale suddetto: sviluppandosi sui due lati dell'alveo del Marecchia ed arrivando a mare proprio in corrispondenza del ponte su Via Coletti, il parco fluviale attraversa tutto il territorio della Val Marecchia. Le politiche messe in atto per la riqualificazione degli ambiti naturalistici del territorio della Provincia di Rimini, oltre alla realizzazione del nuovo ponte su via Coletti, hanno portato alla realizzazione di interventi di riqualificazione del parco fluviale, quali ad esempio la realizzazione del ponte pedonale in legno lamellare collocato a monte dell'area in oggetto. Questi interventi sono inseriti nel più ampio progetto della pista ciclo pedonale del parco Marecchia che consente la scoperta del territorio dell'entroterra attraverso percorsi di notevole interesse naturalistico ed ambientale paralleli all'asta fluviale.

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua è attualmente in disuso e presenta un avanzato stato di degrado, soprattutto in riferimento alla parte strutturale. L'intervento di restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, consentirà di valorizzare il bene tenendo conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui è inserito.

8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto, nella parte relativa alle azioni immateriali, prevede l'attivazione di un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Sui muri delle case che si affacciano direttamente sulla sponda destra del fiume sono presenti coloratissimi **murales** che raccontano storie del passato con le immagini di vita e i personaggi legati al mare: dalla storia del capodoglio spiaggiato alle turiste tedesche, accompagnate da frasi di poesie dialettali. Il "lungofiume degli artisti" si presenta così come una galleria d'arte all'aperto con opere di pittori e poeti riminesi, parte della pista ciclabile che si snoda da piazza della Balena, sul mare, e prosegue fino via Coletti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

Le tempistiche indicate sotto si riferiscono a partire dalla data di concessione del finanziamento.

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Affidamento incarichi		Giugno 2023	Giugno 2023
Prove e saggi preliminari		Luglio 2023	Luglio 2023
Redazione progetto definitivo		Settembre 2023	Ottobre 2023
Conferenza di Servizi per attivazione procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR24/2017		Ottobre 2023	Gennaio 2024
Redazione progetto esecutivo		Gennaio 2024	Febbraio 2024
Indizione e svolgimento gara		Marzo 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Luglio 2024
LAVORI			
Esecuzione lavori		Luglio 2024	Gennaio 2025
Collaudo/CRE		Febbraio 2025	Aprile 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Su questo tema credo che siate più informati voi

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	180.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	45.000,00	20
TOTALE	225.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	20.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione, comprensivi di imprevisti	205.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		225.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000,00	135.000,00	50.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione del manufatto riqualificato sarà coordinata dal Settore Educazione, che ha in capo lo sviluppo del Rimini Blue Lab e sarà sviluppata in collaborazione con una serie di associazioni, che verranno selezionate attraverso le procedure di trasparenza necessarie e che concorreranno alla copertura dei costi di gestione assieme al Comune, che avrà in carico le opere di manutenzione.

--

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	500*

*n. di partecipanti ad eventi di sensibilizzazione/culturali e di partecipazione organizzati (20 eventi x 25 persone)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	225.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**IL BOULEVARD BLU URBANO.
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL'AREA PORTUALE-
FLUVIALE DI RIMINI**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale-fluviale avviato dall'Amministrazione Comunale ed ha l'obiettivo di potenziare l'ormeggio dei natanti, sia in termini di sicurezza, che di servizi, di rendere accessibili le banchine del porto canale-fluviale anche ad ulteriori categorie di utenti e di collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione di un contesto che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

L'intervento mira alla realizzazione di un vero e proprio "boulevard blu" urbano che rappresenti la spina centrale del grande processo di rigenerazione urbana che, negli ultimi 12 anni, ha dato a Rimini una nuova qualità urbana per riposizionarla tra le destinazioni turistiche europee contemporanee.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Sinistra e Destra del porto
CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi da aree di proprietà Demanio pubblico dello Stato

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di Adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine del canale fluviale e portuale di Rimini rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027. L'intervento è in stretta sinergia con la precedente strategia urbana del Comune di Rimini, finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e mira a sviluppare ulteriormente gli interventi di rigenerazione urbana realizzati nell'area del Ponte di Tiberio, che hanno portato alla creazione della Piazza sull'Acqua e alla riqualificazione della prima parte del Porto canale, completata con la creazione della passerella galleggiante e hanno indubbiamente conferito una nuova attrattività a questa porzione di città. Un'area di pregio, che congiunge il centro storico con il suggestivo Borgo San Giuliano e costituisce l'inizio di un potenziale "boulevard blu urbano", che conduce fino al mare collegandosi all'inizio del Parco del Mare sud e all'anello dei circuiti verdi urbani. Con il progetto di riqualificazione dell'area portuale-fluviale, che va dal Ponte di Tiberio, al Ponte della Resistenza, grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate, verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto e il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, potranno diventare luoghi di connessione e ricucitura e, da "retri" talora anche insicuri, si trasformeranno in spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Il progetto rientra, inoltre, nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale, che fanno leva non solo sugli aspetti di natura meramente funzionale, ma sono anche legati alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre 2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale-fluviale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale-fluviale e di Rimini tutta.

L'intervento in questione verrà realizzato sulla base di un approfondito lavoro di analisi urbanistica e socio-economica del porto canale di Rimini, realizzato dal CIRI Edilizia e Costruzioni di Università di Bologna nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato *FRAMESPORT- Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports*, che ha prodotto un vero e proprio masterplan per la riqualificazione del porto canale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti, contribuiranno in maniera importante all'implementazione della strategia ATUSS del Comune di Rimini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione dell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano di prevenire i danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione, migliorando in questo modo la sicurezza del territorio e delle aree urbane.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica dell'area portuale-fluviale, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. L'intervento sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è, inoltre, coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

L'intervento rientra nelle azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per una complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, mirata a potenziare l'ormeggio dei natanti sia in termini di sicurezza che di servizi, a rendere accessibili le banchine del porto canale anche ad ulteriori categorie di utenti e a collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione dell'ambito fluviale-portuale che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

Considerati i continui allagamenti delle attuali banchine dovuti in gran parte alla variazione dei livelli idrici dello specchio acqueo determinati dalla marea, piuttosto che agli eventi meteorici eccezionali, il progetto consentirà di intervenire su entrambe le banchine, di destra e di sinistra, dal ponte di Tiberio al Ponte della Resistenza.

Nello specifico le banchine sopra descritte verranno innalzate per portarle ad una quota assoluta di +1,50 mt. sopra il livello del medio mare e conseguentemente verranno regolarizzate le aree dedicate agli ormeggi, previo ausilio di banchine galleggianti. Tale innalzamento permetterà all'Amministrazione Comunale un'attenta riqualificazione dei luoghi, ponendosi come obiettivo principale la messa in sicurezza dell'intera infrastruttura e la creazione di nuovi spazi urbani di migliore qualità, che potranno incrementare l'attrattività del territorio dal centro storico al mare.

Gli spazi collettivi che si verranno a creare potranno essere utilizzati per installazione artistiche luminose (videomapping), per aumentare le aree verdi, al fine di mitigare l'effetto isola di calore, per realizzare spazi

espositivi e per incentivare investimenti privati (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno lungo il Porto Canale).

Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano alla sicurezza dei luoghi e al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, contribuendo a divenire componente fondamentale per il miglioramento dell'offerta turistica.

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra nelle azioni pilota del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT, volto a definire un quadro strategico per lo sviluppo sostenibile dei piccoli porti che si affacciano sul Mare Adriatico. Nell'ambito di tale progetto (che ha coinvolto 15 partner di progetto e 12 partner associati tra italiani e croati, a completa copertura geografica dell'area di riferimento), attraverso numerosi momenti di consultazione con i principali stakeholder è stato redatto un masterplan dell'area portuale di Rimini nel quale viene proposta una riqualificazione generale e una graduatoria degli interventi che riguardano la riqualificazione delle banchine (Innalzamento delle banchine e Regolarizzazione degli ormeggi), il miglioramento dei percorsi ciclopedonali (Ricucitura dei tratti interrotti lungo la Via Destra del Porto e Implementazione della rete ciclabile esistente), la creazione di spazi urbani di migliore qualità (Maggiore attrattività di Piazzale Boscovich e Collegamento tra Parco del Mare e Porto Canale), la realizzazione del nuovo mercato ittico, la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore, la costruzione di nuovi collegamenti turistici (collegamento con la Croazia), l'implementazione del traghetto Vittoria (incremento della capacità e delle frequenze delle corse) e la riqualificazione dello scalo di alaggio.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

La realizzazione dell'intervento permetterà di riqualificare porzioni dell'asta del porto fluviale attualmente di difficile accesso per persone con difficoltà motorie e consentirà un più facile accesso alle aree d'ormeggio dei natanti, oltre a consentire l'accesso alle banchine anche in caso di alta marea o di ingressione marina, che ora provoca l'allagamento delle banchine e la loro non fruibilità.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

L'intervento di riqualificazione urbana delle banchine consentirà lo sviluppo di percorsi pedonali che dal centro della città arrivano al mare (e viceversa); questo darà impulso alle attività economiche che si trovano sulla sponda destra del Porto Canale, quali bar, negozi di attrezzature marine, circoli associativi ecc. Consentirà inoltre un migliore collegamento dell'area di San Giuliano Mare al centro della città, favorendo anche in questo caso lo sviluppo delle attività ricettive della zona.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Nell'area interessata dall'intervento è presente un gruppo Ci.vi.vo che già in passato si è fatto carico di effettuare piccole manutenzioni delle "bitte" e il ripristino di alcuni piccoli tratti delle pavimentazioni, in accordo con l'Amministrazione comunale; sono presenti anche alcuni circoli ricreativi oltre alla Lega Navale Italiana – sede di Rimini, che già in passato hanno utilizzato le banchine per eventi ricreativi e ludici.

La riqualificazione delle banchine potrà dare ulteriore impulso a tali attività, favorendo la nascita di ulteriori rapporti di "buon vicinato", non solo tra i possessori di natanti, ma tra tutti coloro che fruiranno dei nuovi spazi a disposizione di cittadini e turisti.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

La riqualificazione dell'area interessata dal progetto permetterà una maggiore sicurezza urbana, attraverso l'eliminazione di aree attualmente poco illuminate, che durante le ore notturne possono diventare luoghi di attrazione per persone dedite a traffici illeciti; il ripristino delle condizioni ottimali di fruizione delle banchine, l'eliminazione di manufatti inutilizzati e degradati e l'eliminazione di barriere architettoniche permetteranno una migliore sicurezza urbana, con evidente incremento della percezione di vivibilità e di benessere per i cittadini residenti nell'area e per tutti coloro che utilizzeranno tali percorsi per il tragitto mare-centro storico.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

La riqualificazione del centro storico di Rimini ha portato ad un incremento notevole dei flussi turistici, non più interessati solo alle spiagge riminesi ma all'intero comparto storico-museale della città. Collegare il mare al centro storico rappresenta un passo fondamentale della riqualificazione urbana, considerata anche la posizione strategica dell'asta portuale e fluviale, che promana dal Ponte di Tiberio sino a Marina Centro, rappresentando quindi il collegamento ideale tra la "Rimini- città di mare" e la "Rimini – città della cultura"

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

L'asta del porto canale rappresenta un punto di separazione tra le aree centrali della città (centro storico – zona stazione – viale Principe Amedeo – Grattacielo – Marina centro) e i suoi borghi marini (San Giuliano Borgo – San Giuliano Mare), attualmente collegati solo attraverso i tre ponti (Ponte di Tiberio, dei Mille, della Resistenza) utilizzati principalmente per il transito veicolare, oltre che pedonale. La riqualificazione delle banchine, la loro destinazione ad ulteriori funzioni, permetteranno ai cittadini residenti sulle due sponde dell'asta portuale di godere di uno spazio comune e condiviso, favorendo gli incontri e lo sviluppo di nuovi rapporti di comunità e di vicinato, componendo così l'attuale "frattura" tra le diverse aree della città.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici provocano fenomeni sempre più intensi di ingressione marina in occasione delle perturbazioni a carattere temporalesco e tali fenomeni impattano direttamente sulla fruibilità delle aree oggetto dell'intervento, causando anche danni ai natanti ormeggiati nelle aree ad essi dedicati. L'intervento consentirà di mitigare i danni causati dalle forti ingressioni marine, con benefici diretti sulla conservazione del territorio circostante.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'intervento oggetto della presente candidatura si sviluppa a partire dal masterplan dell'area portuale di Rimini, elaborato nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT ed è in sinergia con le azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per la complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, che prevedono anche il futuro utilizzo di fondi FEAMPA o CTE.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Ottobre 2025
Collaudo		Novembre 2025	Marzo 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	4.000.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	20
TOTALE	5.000.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	200.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	4.200.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	20.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	180.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	280.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		5.000.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	2.200.000,00	2.680.000,00	20.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La riqualificazione delle banchine del porto canale prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione delle aree.

L'innalzamento delle banchine riduce, inoltre, gli oneri manutentivi in quanto viene eliminato l'attuale fenomeno di allagamento con acqua salmastra che porta ad una accelerazione dei processi di degrado dei materiali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	70.000,00*

*La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata tenendo conto del numero di residenti dell'area limitrofa all'intervento, al quale è stata aggiunta la quota di afflusso turistico (è stata considerata la percentuale di 1,5% sull'ammontare degli arrivi 2022) ed è stata aggiunta la quota della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area trattandosi di un luogo ad alta attrattività (è stata considerata la percentuale del 10% della popolazione - calcolato sul numero di residenti 2022)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.000.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica nell'arenile di San Giuliano in continuità con il progetto "Parco del mare. Completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano" (Azione 5.1.1), favorendo la creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano.

Il progetto è volto alla riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistico a basso impatto ambientale, all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
------------------------	--------------

CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di area di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto si inserisce nell'ambito della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu", quale intervento strategico collegato e volto al completamento del progetto di riqualificazione "Parco del Mare di San Giuliano" (Azione 5.1.1). Prevede infatti interventi che verranno realizzati con specifici accorgimenti volti all'adattamento climatico, in particolare contro le ingressioni marine e sperimentazioni che verranno condotte sulle aree verdi al fine di perseguire strategie di mitigazione, per consentire alla grande infrastruttura fisica verde e blu urbana del Parco del Mare, di raggiungere appieno la dimensione della sostenibilità ambientale ed economica, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi e coesione sociale.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano per la definitiva messa a punto del sistema di smistamento delle acque a garanzia della qualità dell'acqua del mare e, appunto, nel progetto "Parco del Mare". I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. La strategia ATUSS di Rimini renderà dunque possibile completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenera l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi riqualificati, cultura e coesione sociale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. la [Strategia Europea per la biodiversità per il 2030;](#)
5. la [Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
7. la coerenza con la [Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi;](#)
8. la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 ([L.R. 24/2017](#))
9. nel caso di progetti che intervengano in aree Natura 2000 è necessario illustrare la coerenza con il [Quadro di Azioni Prioritarie \(PAF Prioritized Action Framework\) in Emilia-Romagna per il periodo 2021-2027.](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall'altra, di prevenire i danni dell'ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l'esposizione a rischio dei litorali e l'aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera. Sostiene quindi l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 "Città e comunità sostenibili" e Goal n. 13 "Lotta al cambiamento climatico", in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica,

migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;

- Goal n. 14 "Vita sott'acqua", Goal n. 15 "Vita sulla terra" in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

Il progetto è in linea con la *Strategia Europea per la biodiversità per il 2030* in quanto mira a rafforzare la resilienza del territorio rispetto alle minacce dovute agli effetti dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo adotta misure volte ad affrontare la sfida della biodiversità, attraverso un incremento delle specie arboree e arbustive dell'area. Nella progettazione delle infrastrutture verdi prevede, inoltre, soluzioni basate sulla natura, che contribuiscono a migliorare la resilienza climatica del territorio, oltre che alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal. L'ulteriore sviluppo di spazi verdi urbani, nonché l'uso sostenibile dell'acqua attraverso l'utilizzo di soluzioni di alta tecnologia potranno, infatti, contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alla conservazione e il ripristino della biodiversità, in coerenza sia con la *Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici*, che con la *Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi*.

Il progetto risulta strettamente in linea anche con la *Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna*, in quanto favorisce azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici rispetto alle specifiche condizioni locali, circoscrivendo i fattori di rischio e la vulnerabilità del territorio. Un altro aspetto fondamentale dell'intervento, che lo pone in linea con la Strategia regionale, è l'importanza attribuita alla realizzazione della duna costiera, che consente di porre rimedio al problema di esposizione al rischio di inondazione del territorio retrostante la spiaggia, svolgendo un'efficace funzione di controllo dell'intrusione marina.

Il progetto, infine, è completamente in linea con la legge Regionale 24/2017 art .1 comma 2 in quanto mira a contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. il livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati;*
- 2. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- 3. l'accessibilità e fruibilità dell'intervento;*
- 4. la coerenza con le strategie locali adattamento climatico (ove presenti);*
- 5. la mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali;*
- 6. il grado di connessione dell'infrastruttura verde con l'insieme urbani ed extra urbano;*
- 7. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- 8. l'eventuale capacità dell'intervento di svolgere più funzioni (es.- depurazione dell'aria e conservazione della biodiversità);*
- 9. l'eventuale capacità dell'intervento di generare opportunità di valorizzazione dei servizi ecosistemici (es. crediti di carbonio), anche nell'ottica del mantenimento dell'infrastruttura;*
- 10. l'eventuale utilizzo di Nature Based Solutions per la realizzazione degli interventi.*

L'insieme di interventi proposti per l'azione 2.7.1 (in collegamento con l'azione 5.1.1) si pone in piena continuità con la realizzazione del "Parco del Mare", progetto che prevede una riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

Il progetto intende procedere con la riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistici a basso impatto ambientale. Il tutto all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

La realizzazione della duna artificiale a protezione dall'ingressione marina, realizzata in maniera permanente e in linea con il nuovo piano dell'arenile, sarà integrata dalle azioni di mitigazione standard normalmente previste e che vedono la consueta realizzazione stagionale delle barriere a protezione degli stabilimenti balneari dai fenomeni di mareggiate ed ingressioni.

L'infrastruttura verde vedrà, oltre a un importante incremento delle specie arboree/arbustive (resistenti alla salsedine, all'esposizione ai venti freddi), la realizzazione di un impianto di fitodepurazione volto al recupero e riutilizzo delle acque grigie (provenienti da docce e fontane) a fini irrigui, mediante tecnologie a basso consumo energetico e nello stesso tempo efficace contro l'inquinamento e la sicurezza per l'ambiente. Tale impianto sarà progettato con tecnologia a fitodepurazione verticale realizzando bacini impermeabilizzati con manti plastici riempiti di ghiaia e/o sabbie di granulometria opportuna, in cui verranno messe a dimora le seguenti tipologie di piante: *Abelia Rupestris*, *Cistus*, *Cotoneaster Franchetii/Salicifolia*, *Eleagnus Ebbingei*, *Evonimus*, *Gynerium*, *Hebe*, *Hypericum*, *Lavandola Officinalis*, *Mahonia Aquilifolium*, *Nandina Domestica*, *Nerium Oleander*, *Rosmarinum Officinalis*, *Teucrium Fruticans*.

Queste soluzioni saranno efficaci per la riduzione dell'inquinamento (emissione di CO₂) e per la sicurezza ambientale (ingressione marina, microclima, nature based solutions). Verranno inoltre implementate soluzioni IoT, attraverso l'uso di sensoristica e dati di telerilevamento con i quali si potranno controllare grandezze fisiche (temperatura, umidità, parametri climatici e del suolo) e dati afferenti allo stato vegetativo

delle piante (variazioni del diametro, superficie fogliare, stabilità, monitoraggio della salute degli alberi tramite dati satellitari).

L'evoluzione dell'Internet of Things, partendo da tecnologie consolidate come RFID, reti cellulari, PLC, NFC, Bluetooth e WiFi, ha permesso lo sviluppo in meglio dei dispositivi IoT sia in termini di prodotto, di servizio ma soprattutto di risparmio per una pubblica amministrazione.

Tale tecnologia incrocerà i dati meteo orari rilevati da UBIMET quali temperatura, vento (m/s), pioggia (mm), neve, umidità, luce solare con il fabbisogno idrico della specie arborea, l'evapotraspirazione e mediante un apposito algoritmo determina un allarme georeferenziato che induce ad irrigare.

Dal punto di vista operativo, i giardinieri riceveranno un avviso che mostrerà se l'irrigazione per un albero specifico è consigliata o urgente. I giardinieri stessi potranno registrare la quantità d'acqua fornita durante l'irrigazione e l'algoritmo ne terrà conto, calcolando dopo quanto tempo l'albero avrà nuovamente bisogno di acqua.

Le piantumazioni verranno effettuate impiantando specie arbustive autoctone e poco idroesigenti per garantire maggior resistenza agli agenti atmosferici e un significativo risparmio di acqua.

In linea con le linee guida che orientano l'intero progetto "Parco del Mare", tutte le aree garantiranno una piena accessibilità fisica e, grazie alla posa della fibra contestualmente agli interventi di riqualificazione, sarà garantita anche l'accessibilità digitale in tutta l'area riqualificata.

La realizzazione della nuova infrastruttura verde sull'arenile di San Giuliano, pur non incidendo sull'intera scala urbana, produrrà importanti effetti positivi in termini di contenimento dell'effetto isola di calore su scala locale. Si verranno a creare, infatti, aree con un microclima favorevole alla percorrenza e alla sosta per tutta la giornata, in particolare per quelle fasce di età – bambini ed anziani – per le quali la permanenza in spiaggia non è consigliabile nelle ore più calde della giornata, in grado inoltre di incrementare l'effetto notturno di raffrescamento prodotto dalla brezza di mare.

La dotazione di aree verdi, con inserimento di una vegetazione arborea in grado di creare zone ombreggiate, meno esposte all'irraggiamento solare, aggiunto all'accorpamento delle strutture sull'arenile, che incrementa i "corridoi" di scambio tra brezza marina e brezza di terra genererà quindi un duplice effetto positivo in termini di comfort climatico: da un lato, la mitigazione della temperatura diurna nella fascia lungomare e, dall'altro, la diminuzione di calore sensibile nelle ore notturne, con un generale raffrescamento dell'aria, che ha ricadute positive sul benessere delle persone.

Nel suo complesso il progetto sopradescritto si integrerà con le nuove infrastrutture recentemente realizzate come "l'anello verde" (pista ciclabile su via Coletti e collegamento con via Destra del Porto) e sarà parte integrante del nuovo Piano del Verde. Tale strumento strategico di pianificazione consentirà di definire un programma organico di interventi a medio e lungo termine per lo sviluppo del verde urbano. Non, quindi, solo uno studio per una migliore gestione del patrimonio esistente, ma un piano che andrà a definire le linee guida per la rinascita degli spazi pubblici.

Infine, il progetto prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera in aderenza al PAESC del Comune di Rimini, in corso aggiornamento e da quanto previsto dal Patto lavoro e Clima territorializzato sulla Provincia di Rimini.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	337.500,00	20
TOTALE	1.687.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00***
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	1.467.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	20.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		1.687.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

***è stata verificata la correttezza dell'importo al punto A con il calcolo on-line "compenso professionale Architetti e ingegneri"

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	547.500,00	1.040.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione dell'infrastruttura verde di San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere a verde. Verranno previsti opportuni percorsi di formazione volti ad una corretta ed efficace manutenzione di tutte le opere a verde.

Inoltre, come descritto in precedenza, tutte le soluzioni introdotte sono volte a ridurre i consumi idrici (per il mantenimento delle opere a verde) ed i consumi energetici. Infine, la scelta di specie autoctone determina una ridotta attività manutentiva.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2,00
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	N.P.
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	20.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.687.500,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	
083	Infrastrutture ciclistiche	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO.
VERSO UNA COMUNITA' RIMINESE DIGITALE**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto si sviluppa in continuità con le funzioni e le attività del Laboratorio Rimini Tiberio, che proseguirà il proprio ruolo di hub locale dell'Agenda Digitale Regionale.

L'obiettivo del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio è continuare ad alimentare l'ecosistema digitale per abbattere il digital divide e per garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali; ciò comporta il proseguimento nella valorizzazione del percorso di innovazione che la città ha virtuosamente intrapreso in maniera inclusiva e partecipata e contribuire a rendere Rimini città "full digital", facendo crescere la comunità riminese come comunità digitale.

Inoltre, in questa nuova fase di attività, il Lab Ap ospiterà anche il "Rimini blue lab" ovvero il laboratorio sperimentale che affiancherà gli interventi previsti dalla strategia ATUSS con attività di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione sul tema della blue economy.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Sistemi Culturali di città
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour n.27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio aperto Rimini Tiberio – Via dei Cavalieri, 22, 47921 Rimini RN

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Rimini

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 – Ricerca innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico 1.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della strategia ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

La coerenza del progetto con la strategia ATUSS di Rimini denominata “Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu” si esplica in riferimento agli aspetti relativi alla transizione digitale, vista quale elemento essenziale e trasversale per perseguire l'innovazione sia nel settore turistico, sia in quello dei servizi urbani, sia in quello della pesca, incidendo anche sulle competenze degli operatori e sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza grazie alla continuità dei servizi offerti dal Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, realizzato, sempre grazie alla precedente strategia urbana, contestualmente agli interventi sull'area del Ponte di Tiberio e sulla prima parte del Porto Canale. Il progetto declina, dunque, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto sarà ospitato, infatti, anche il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;
2. il Documento Strategico Regionale;
3. la Strategia Digitale Europea;
4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 della regione Emilia-Romagna che indica nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale i due asset principali su cui poggiare le politiche regionali per perseguire quel modello di sviluppo in grado di coniugare l'equità alla sostenibilità. Il Laboratorio Aperto si colloca perfettamente all'interno di questo quadro strategico come attore prediletto per declinare a livello locale, attraverso azioni e progettualità, nuovi processi di innovazione e di promozione della transizione digitale.

Inoltre, come previsto dal Documento Strategico Regionale, nello spirito del nuovo quadro regolamentare europeo, attraverso le strategie territoriali integrate, gli attori locali da co-responsabili dell'attuazione di specifici interventi finanziati dai programmi, diventano co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate con le risorse europee. Pertanto, le agende urbane sono strumenti di governance multilivello funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, seppur con ruoli differenti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di

interesse, in rete tra loro. In quest'ottica, il progetto del laboratorio Aperto di Rimini conferisce valore aggiunto all'approccio territoriale integrato alla scala urbana nei seguenti ambiti:

- Progetti per la transizione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della Pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025;
- Progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole.
- Progetti di alfabetizzazione digitale e mediatica attraverso la sensibilizzazione dei diversi target di cittadini e imprese, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Un'ulteriore sinergia sarà attivata nell'ambito del progetto regionale "Digitale Facile" PNRR 1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emiliano, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale, dei quali uno avrà sede fisica presso il Laboratorio aperto.

Il Laboratorio aperto, così come previsto dalla Regione nasce e agisce, infatti, come l'hub locale dell'Agenda Digitale Regionale (ADER), la strategia regionale volta a favorire lo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini, le imprese e la PA. L'obiettivo di ADER attraverso la "Data Valley Bene Comune" è rendere entro il 2025 l'Emilia-Romagna un territorio regionale 100% digitale, in cui le persone vivono, lavorano, studiano e passano il tempo libero utilizzando le tecnologie, internet e il digitale. Le "8 sfide" lanciate dalla "Data Valley Bene Comune" perseguono coerentemente la strategia digitale europea che si riassume in quattro pillars:

1. una popolazione digitale qualificata e professionisti digitali altamente qualificati;
2. infrastrutture digitali sicure e sostenibili;
3. trasformazione digitale delle imprese;
4. digitalizzazione dei servizi pubblici.

Il nuovo Piano Triennale per la Transizione Digitale Comune di Rimini 2023-2025, in corso di elaborazione, declina la visione della strategia regionale "Data Valley Bene Comune", laddove indica nella digitalizzazione - nelle sue tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone - l'azione fondamentale per rafforzare l'ecosistema regionale, in ambito di imprese, ricerca, associazionismo e Pubblica Amministrazione. Nel nuovo Piano, il Comune di Rimini si propone di svolgere un ruolo attivo in questa direzione, attraverso un programma operativo che introduca un modello di innovazione urbana basato sulla trasformazione e sull'innovazione digitale come impulso di cambiamento sociale e di innovazione pubblica, a naturale proseguimento dell'Agenda digitale adottata nell'anno 2015. Gli sforzi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi devono, tuttavia, continuare ad essere necessariamente accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali, sia all'interno dell'Ente sia nella comunità cittadina, a favore dei cittadini e delle cittadine di ogni età e condizione. La promozione di una cultura digitale serve, infatti, a garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del territorio e ad instaurare una nuova relazione con le diverse generazioni che si trovano ad affrontare il contesto contemporaneo. L'acquisizione di competenze è finalizzata anche a favorire il riequilibrio delle disparità di genere, che vedono una bassa percentuale di donne nell'ambito delle materie S.T.E.M., ma è diretto anche a costruire una base condivisa di conoscenze e capacità tecnologiche e d'innovazione tra i dipendenti pubblici e le comunità di riferimento.

In questo quadro, le attività svolte nell'ambito del progetto Laboratorio Aperto verranno implementate e ripensate, anche in relazione alle missioni del PNRR, per ampliare la platea dei soggetti coinvolti e delle iniziative proposte, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap. Le attività svolte negli anni passati hanno favorito una rappresentazione circa lo stato di digitalizzazione della cittadinanza riminese, nei suoi diversi target, e ciò permette la definizione di puntuali interventi e percorsi che riflettono anche la strategia della Regione Emilia-Romagna, Data Valley Bene Comune (DVBC), in ragione della quale si intendono proporre attività continuative.

Il Laboratorio aperto vuole, dunque, continuare ad essere il facilitatore di processi capaci di far crescere l'ecosistema digitale, abbattere il digital divide per chiunque e garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali attraverso lo sviluppo e l'implementazione di competenze digitali, hard e soft, e la diffusione di principi e applicazioni di "cultura digitale", nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Tutte le attività proposte, perciò, seguono come bussola le “8 sfide” della “Data Valley Bene Comune” con l’obiettivo di perseguire la trasformazione digitale in molteplici ambiti di intervento (sanità, agricoltura, imprese, PA, formazione, cultura, ambiente...).

Il Lab Ap, in tutte le nuove progettualità, oltre alla strategia regionale, prende come riferimento strategico le ambizioni digitali dell’UE che indica nel “decennio digitale” i traguardi e gli obiettivi concreti da raggiungere entro 2030 per guidare la trasformazione digitale dell'Europa.

Il ruolo che il Laboratorio Aperto, a livello locale, dovrà rivestire sarà quello di tutelare i diritti e i principi digitali sanciti dalla Commissione Europea. La mission trasversale a ciascuna attività proposta sarà di aiutare tutti i cittadini a trarre il massimo vantaggio dalla trasformazione digitale, rispettando i principi fondamentali stabiliti dalla stessa Commissione:

1. porre le persone e i loro diritti al centro della trasformazione digitale
2. sostenere la solidarietà e l'inclusione
3. garantire la libertà di scelta online
4. promuovere la partecipazione allo spazio pubblico digitale
5. aumentare la sicurezza, la protezione e la responsabilizzazione delle persone
6. promuovere la sostenibilità del futuro digitale.

Inoltre, coerentemente con le strategie dettate dalla Regione Emilia-Romagna, tutti gli outcome digitali che verranno prodotti, come siti web e/o applicazioni mobili, già dalla fase di progettazione, dovranno essere concepiti completamente accessibili in ottemperanza alla direttiva UE 2016/2102.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l’innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della “citizen science”;*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all’interno della popolazione con particolare riferimento all’utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l’eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell’efficienza energetica;*
6. *l’eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il Laboratorio Aperto (LabAp) di Rimini nasce, come gli altri Laboratori della rete regionale con la funzione di hub relazionale che promuove processi di condivisione e fertilizzazione incrociata tra le diverse componenti del tessuto sociale, imprenditoriale e del mondo dell’educazione, della formazione e della ricerca riminesi per favorire azioni di innovazione capaci di riverberi nella crescita del capitale umano territoriale e delle opportunità di sviluppo economiche e sociali della comunità.

La presente proposta progettuale è volta a consolidare la natura più “comunitaria” del LabAp, quale strumento per la promozione e la crescita di una cittadinanza sempre più digitale. Siamo oggi in un’epoca in cui si va sancendo il passaggio cruciale dalla digitalizzazione alla **trasformazione digitale**, ovvero da una dimensione in cui le tecnologie erano sostanzialmente “funzionali” a una dimensione di processo – e agivano quindi sul “come” sviluppare progetti, azioni e servizi - ad una prassi che vede le tecnologie digitali essere sempre più presenti nella vita delle persone e produrre **impatti su comportamenti, modelli relazionali e dinamiche di comunicazioni**; si tratta di una transizione in cui quello che viene ad essere trasformato è il senso stesso delle cose, in conseguenza di un cambiamento delle leve valoriali individuali e sociali. In questo

quadro, in cui le relazioni tra le persone risultano sempre più mediate da tecnologie e network sociali, due aspetti sono fondamentali a livello di cittadinanza: in primo luogo che i cittadini abbiano **un'adeguata formazione digitale**, che consenta loro di utilizzare al meglio le opportunità che le tecnologie offrono e di tutelarsi dai danni che, invece, possono produrre; in secondo luogo che possano, grazie a una maggiore conoscenza e consapevolezza, esercitare un **ruolo attivo** nell'orientare la traiettoria della tecnologia in funzione di uno sviluppo - territoriale, collettivo e individuale - che sia il frutto di una scelta di comunità e non il risultato di un cambiamento subito e, per questo, complesso da accettare e far proprio. Affinché la trasformazione digitale riesca a sollecitare lo sviluppo di modelli culturali orientati alla apertura, alla condivisione e alla collaborazione comunitaria, occorre, in particolare, sviluppare il più possibile la **dimensione culturale** collegata alla tecnologia, a cominciare dall'abbattimento di quella separazione concettuale tra reale e virtuale che spesso genera barriere e divisioni tra persone e categorie di cittadini (come accade, ad esempio, con il *digital divide* degli anziani o il *gender gap*). Egualmente, anche per il tema **sicurezza e libertà** è fondamentale che le persone siano sempre più consapevoli e attente per poter discernere tra i vantaggi e i rischi del digitale. Inoltre, la stessa cultura e consapevolezza deve essere alla base della necessaria ri-progettazione di tanti prodotti e servizi al cittadino e anche alle imprese. Infatti, l'utilizzo pervasivo delle tecnologie, che influenza gran parte delle attività quotidiane di ognuno di noi, ha determinato una **evoluzione sostanziale delle aspettative** dei cittadini/utenti - in termini di accessibilità, trasparenza, efficienza ed efficacia - nei confronti dei prodotti offerti e, ancor più, dei servizi fruiti o fruibili, nonché dei "punti di contatto", materiali e immateriali, che rappresentano l'anello di congiunzione tra gli utenti e i fornitori dei servizi. Questo fa sì che la **digitalizzazione dei servizi** risulti oggi un passaggio obbligato per le amministrazioni e le organizzazioni che forniscono tali servizi. Si tratta, peraltro, di un passaggio che non solo incide sulla modalità di erogazione dei servizi in chiave più "smart", ma comporta un vero e proprio **ripensamento della modalità operativa** e dello stesso approccio con cui le realtà che erogano tali servizi prima programmano e poi agiscono. Di fatto, il provider - amministrazione o organizzazione che sia - si trova oggi di fronte all'esigenza di riprogettare sostanzialmente i servizi per generare un'esperienza di fruizione nuova e pienamente rispondente alle aspettative e alle aspirazioni dei suoi utenti. Lo stesso dicasi per le realtà e le aziende che realizzano prodotti, che sempre più sono chiamate a rispondere a nuove esigenze della domanda e opportunità produttive, in gran parte configurate proprio dalla rivoluzione digitale.

Le attività che saranno realizzate nell'ambito del LabAp si inseriscono proprio in questo quadro in quanto mirano, da un lato, ad alfabetizzare, **capacitare e acculturare** i cittadini riminesi rispetto al digitale; dall'altro, a coinvolgerli attivamente nella **ri-progettazione partecipata** di nuovi prodotti e nuovi servizi digitali che vadano, da un lato, ad impattare le politiche e le "prestazioni" attuali esercitate dalle realtà pubbliche del territorio per aumentarne l'efficacia e, dall'altro, a potenziare i cittadini rendendoli maggiormente "capaci", esperti e in grado di esercitare al meglio i propri diritti di cittadinanza anche digitale. In tal senso, il Laboratorio rappresenta una straordinaria piattaforma per produrre processi di **innovazione urbana** nel territorio riminese.

L'epoca in cui viviamo vede anche la necessità crescente di interazione, collaborazione e contaminazione tra gli attori territoriali e di un nuovo rapporto anche tra aziende, stakeholders e cittadini che può, peraltro, essere uno degli elementi fondativi di nuovi paradigmi economici, più sostenibili e inclusivi. In questo senso, il LabAp di Rimini può svolgere un ruolo chiave nel dare un impulso decisivo all'affermazione della cultura dell'**innovazione urbana e sociale** nel nostro territorio.

Inoltre, la fortissima **accelerazione della digitalizzazione e della sua natura "abilitante"** conferisce oggi ancor più al Laboratorio aperto un ruolo cruciale nell'accompagnare i cittadini riminesi a diventare, sempre più, comunità e ad esercitare una piena cittadinanza anche attraverso i propri diritti digitali.

In tale attività, particolare attenzione dovrà essere prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere sia in ambito economico che sociale. In questa direzione, il laboratorio aperto proseguirà il lavoro di divulgazione della cultura digitale di genere, fondato principalmente sui dati e le competenze, avviato in sinergia con il progetto regionale "Women in Tech", promosso nell'ambito delle attività di Data Valley Bene Comune - Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione della rete dei Laboratori aperti, promuovendo attività volte all'abbattimento del *gender gap*, con particolare attenzione al mercato del lavoro in termini di occupazione, opportunità di

carriera e remunerazione. I laboratori digitali, in particolar modo quelli rivolti al target under 18 dovranno abbattere gli stereotipi di genere che influenzano ancora molto i percorsi formativi delle donne. Le attività dovranno incrementare lo sviluppo delle cosiddette *digital soft skills* avvicinando le giovani donne ad intraprendere carriere in ambito STEAM e digitale, in quanto questi settori oggi sono in forte espansione, con un'importante richiesta di personale, una elevata possibilità di crescita e livelli retributivi elevati.

Il progetto declina, inoltre, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto troverà sede, infatti, il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

In questo contesto, il laboratorio aperto promuoverà e supporterà, in modo interattivo e partecipativo, l'attivazione di iniziative di citizen science, in particolare sui temi della sostenibilità ambientale legati all'economia verde e blu, da svilupparsi nell'ambito e secondo l'approccio del framework regionale per la citizen science, quali ulteriori opportunità di innovazione sociale per coinvolgere i cittadini nel monitorare e soprattutto attuare gli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese e quello regionale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

Il progetto, infine, opererà in sinergia con il progetto regionale "Reti dei servizi di facilitazione digitale" finanziato con risorse PNRR – Misura 1.7.2, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale per rispondere a bisogni immediati e sviluppare competenze digitali di base richieste per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, lavoro, sviluppo personale, inclusione sociale. Tra questi verrà individuato un punto fisso di facilitazione digitale che avrà quale sede principale il Laboratorio Aperto di Rimini.

Il progetto Lab Ap propone il seguente programma di attività di divulgazione, formazione e sperimentazione nell'ambito della cultura digitale. Ogni tipologia di attività prevede la realizzazione di n. 2 progetti all'anno, che consisteranno in cicli di eventi nei quali si prevede di coinvolgere un numero di 15 partecipanti in presenza ad evento, oltre ad eventuali ulteriori utenti collegati online.

- 1. Attività divulgative e formative** aperte a tutta la fasce di età della popolazione per sviluppare una cultura digitale diffusa che poggia sulla condivisione di un principio fondamentale: l'innovazione digitale rappresenta un bene comune, utile a produrre benefici per la società e i territori e, come tale, deve essere compreso, conosciuto e valorizzato da cittadini, imprese e amministrazioni. Particolare attenzione sarà prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere nella comunità sia in ambito economico che sociale.

L'attività potrà essere sviluppata mediante una serie di workshop che, tra le varie tematiche, potranno focalizzarsi in particolare su:

- strumenti, opportunità, rischi, tendenze e usi delle tecnologie digitali;
- ruolo strategico dei cittadini nel contribuire a traghettare alla trasformazione digitale del territorio;
- diffusione, gestione e manipolazione dei dati per la creazione di servizi efficaci rispetto ai bisogni delle persone e del territorio;

- tecnologie digitali per il benessere delle comunità e la sostenibilità dei territori. Inoltre, alcuni incontri potranno essere dedicati alla riflessione e all'approfondimento del ruolo delle tecnologie digitali nella vita quotidiana dei cittadini (servizi pubblici digitali, scuola digitale, servizi sanitari digitali, lavoro digitale etc.).
- laboratori digitali per abbattere gli stereotipi di genere, in particolare rivolti agli under 18.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenze e competenze digitali diffuse in tutte le fasce di età della popolazione, creando consapevolezza e fiducia rispetto a strumenti e tecnologie, al fine di rafforzare il processo di *trasformazione digitale* del territorio riminese e migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Abbattere gli stereotipi di genere che influenzano i percorsi formativi delle donne.

RISULTATI ATTESI

Abilitare le fasce della popolazione alla "cittadinanza digitale" sia nel rapporto diritti/doveri tra cittadini e pubblica amministrazione sia rispetto ad uso critico, consapevole e vantaggioso delle tecnologie digitali.

OUTCOME

Divulgare una "cultura digitale diffusa" come elemento prioritario per rendere il territorio riminese un ambiente favorevole all'innovazione.

Promuovere gli obiettivi e le azioni che la Regione intende attuare entro il 2025 per contribuire a rendere il territorio Emiliano romagnolo un ecosistema digitale capace di accrescere le opportunità di sviluppo economico e sociale senza squilibri di genere.

2. Laboratori formativi in modalità learning-by doing attraverso lo sviluppo di project work reali, con l'obiettivo di sviluppare competenze utili a creare nuovi prodotti/servizi digitali per gli operatori delle filiere del turismo con una duplice finalità:

- accrescere le competenze digitali degli operatori portandoli su un livello comune
- creare sinergia e dialogo tra operatori di settori diversi al fine di sviluppare soluzioni digitali dialoganti e armoniose.

I laboratori garantiranno l'acquisizione di conoscenze rispetto alla scelta e all'utilizzo di tecnologie, anche digitali, che consentano agli operatori di:

- amplificare l'esperienza di acquisto e raccogliere informazioni per la profilazione e fidelizzazione del cliente (data intelligence – data client, gamification, realtà aumentata, etc.)
- gestire la relazione con lo user in tutte le fasi di scelta e di acquisto (pre-durante-post viaggio), consentendo anche da remoto una gestione empatica della relazione
- dare risposta al bisogno dello user di servizi, anche premium, tecnologici e digitali
- rendere competitivi i propri servizi migliorando anche la performance di sostenibilità e adottando nuovi strumenti di marketing digitale (es. "conversational commerce", utilizzo dell'intelligenza artificiale/chat boot/assistenti vocali)
- agevolare forme di cooperazione tra i diversi settori della filiera turistica nella gestione integrata dei singoli servizi.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenza e competenze digitali diffuse negli operatori di tutta la filiera del turismo e del commercio al fine di favorire il processo di *transizione digitale* delle imprese dei vari settori.

RISULTATI ATTESI

Un sistema turistico e del commercio competitivo e all'avanguardia rispetto a servizi e prodotti digitali e creazione delle condizioni per la realizzazione un marketplace (offline e online) che venda trasversalmente l'insieme delle proposte del territorio

OUTCOME

Allineare gli operatori della filiera turistica e con i valori e le linee strategiche di sviluppo turistico intraprese dal territorio.

Rafforzare la brand identity della destinazione Rimini.

Redigere e progettare azioni di comunicazione allineate e sinergiche tra gli operatori turistici e la DMC Visit Rimini.

Fornire metodi e strumenti per effettuare scelte e strutturare una comunicazione coordinata tra gli operatori turistici e il territorio mettendo a fattor comune i valori strategici, i temi e gli asset. Costruire una community di imprenditori e operatori turistici che dialogano e possono scambiarsi informazioni e valore reciprocamente.

Avviare un processo per costruire una strategia di branding territoriale condivisa tra operatori turistici.

3. Percorsi di alfabetizzazione informatica rivolti a quella parte della popolazione, restia all'uso di strumenti digitali, e perciò a rischio di esclusione dalle opportunità e dai benefici generati dall'uso delle tecnologie e della rete.

Il trasferimento delle competenze dovrà essere orientato nel facilitare l'accesso a internet da parte dei cittadini e l'elemento tecnologico è considerato strumentale all'uso di internet e del web.

La formazione dovrà essere focalizzata sull'uso di smartphone e tablet perché oggi sono i dispositivi digitali maggiormente utilizzati e diffusi tra la popolazione.

Si potrà prevedere di utilizzare un modello di apprendimento intergenerazionale attraverso il coinvolgimento di ragazzi nel ruolo di tutor per guidare e facilitare l'apprendimento delle nozioni basi di utilizzo di dispositivi informatici.

OBIETTIVI

- avvicinare gli anziani all'uso di dispositivi e tecnologie digitali
- contrastare l'emarginazione
- facilitare la partecipazione all'interno della società attraverso l'uso di strumenti digitali
- agevolare l'invecchiamento attivo

OUTCOME

Ridurre il divario digitale, e rendere tutti capaci di utilizzare strumenti e servizi digitali che facilitano e migliorano la vita.

Abilitare i cittadini restii all'uso di tecnologie e strumenti digitali, a partecipare realmente alla vita sociale della comunità, comunicare di più e meglio, usufruire di servizi pubblici on line risparmiando tempo e risorse.

4. Servizio di facilitazione one-to-one per supportare e accompagnare i cittadini al più ampio utilizzo nei vari portali pubblici.

Ruolo del facilitatore è affiancare l'utente nel superare le principali difficoltà e dubbi nell'utilizzo quotidiano dei dispositivi e, allo stesso tempo di attivare l'identità digitale SPID accompagnando il cittadino al suo più ampio utilizzo nei vari portali pubblici: il Fascicolo Sanitario Elettronico; Pago P.A.; l'applicazione IO; il portale INPS e Agenzia delle Entrate, ecc.

OBIETTIVI

Incentivare l'utilizzo dei servizi online e di favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini al fine di garantire una piena cittadinanza digitale.

OUTCOME

Garantire l'accesso e le competenze di base per l'uso delle tecnologie e degli strumenti digitali ai soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale.

5. Laboratori di introduzione ai concetti base di *citizen science* e *game thinking*, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani cittadini in attività scientifiche, legate in particolare ai temi della sostenibilità ambientale, anche a supporto delle ulteriori attività che saranno sviluppate dal "Rimini Blue Lab", ospitato all'interno del Laboratorio aperto, per il quale si rimanda alla relativa scheda progetto.

Come dettagliatamente motivato al successivo punto 4.4, in considerazione degli obiettivi previsti e del contesto organizzativo sul quale il progetto si inserisce, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	416.670,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.830,00
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
54.700,00	127.600,00	127.600,00	127.600,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto "Laboratorio Aperto Rimini Tiberio" configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse a carico dell'Amministrazione comunale, in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, servizi per l'apertura dei locali, costi vivi per la realizzazione delle attività, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

La realizzazione operativa del progetto, infatti, si incardina nella struttura organizzativa del Settore Sistemi culturali di città integrandosi con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi culturali di primaria importanza (sistema museale, teatri comunali e organizzazione di eventi culturali) costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attuatori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nelle situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Istruzione e formazione

Obiettivo specifico 4.5

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**RIMINI BLUE LAB.
IL LABORATORIO RIMINESE DELL'ECONOMIA VERDE E BLU.**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIMINI BLUE LAB è un laboratorio sperimentale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese ma anche in piena sinergia con le iniziative attivate a livello regionale e nazionale in materia.

Il Laboratorio agisce quale hub di innovazione sociale e di regia territoriale che, promuovendo una nuova relazione ed un nuovo equilibrio con la natura e il mare, ridefinisca gli asset di carattere educativo e culturale della comunità riminese, verso nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

In concreto RIMINI BLUE LAB, coinvolgendo un ampio partenariato socioeconomico, sviluppa azioni di sistema e azioni funzionali che si traducono in idee, progetti ed eventi volti a promuovere una sperimentazione a tutto campo sul tema della blue economy, che spazia dall'istruzione alla cultura, dall'analisi alla sensibilizzazione, dalla partecipazione alla governance.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI RIMINI – Settore Educazione
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'opportunità di integrare gli interventi ATUSS finanziati coi fondi FESR 2021-2027 con una quota di fondi FSE+ rappresenta una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. Nel dettaglio, la Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, il laboratorio "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse con il Programma regionale FSE+ (Fondo Sociale Europeo) 2021-2027, svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di

riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Ecco perché, attraverso il Rimini Blue Lab, sarà possibile garantire che tutti questi aspetti vengano monitorati e che - attraverso un mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali - si sviluppi una vera e propria "riflessione" e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu che possa portare un contributo anche al lavoro che la Regione sviluppa e svilupperà su questi temi. Una riflessione che trova nelle scuole un attore privilegiato e che vuole tradursi anche in una governance articolata che valorizzi tutte le energie, urbane e non, che possono contribuire a questo lavoro: oltre alle scuole, l'Università e gli enti di formazione, Ecomondo e le imprese, il mondo dell'associazionismo e i professionisti. Si tratta di un lavoro volto a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale. Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" fa riferimento all'obiettivo strategico del Patto lavoro e clima della Regione Emilia Romagna *"Regione della conoscenza e dei saperi"*, evidenzia il ruolo centrale dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, a partire dalla infanzia e per tutto l'arco della vita, sulla sostenibilità ambientale e l'economia verde e blu e contribuisce a valorizzare tali tematiche creando nuove prospettive per le nuove generazioni, al fine di rimuovere barriere economiche, sociali, di genere e territoriali e con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, che possano garantire alle giovani generazioni maggiori opportunità.

Risulta pertanto strettamente in linea con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+, quale strumento essenziale per raggiungere l'obiettivo strategico regionale surrichiamato, in quanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini di verde e di blu", il progetto "Rimini Blue Lab" intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni. È in questa direzione che si muove il progetto "Rimini Blue Lab", al fine di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze in materia di *blue economy*, obiettivo sostenuto dal programma regionale FSE+ e dalle principali strategie europee, tra cui il Green deal.

Il progetto, inoltre, si inserisce coerentemente nell'integrazione del PR FSE+ con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

Il progetto risulta, infine, in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto mira a favorire il protagonismo delle nuove generazioni, a contrastare le disuguaglianze di genere e ad incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del “*Women new deal*”, volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell’economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l’impegno ad un maggiore investimento nell’istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

Il progetto “Rimini Blue Lab” è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all’attuazione dei seguenti obiettivi:

- Goal n. 4 “*Istruzione di qualità*”, in quanto attribuisce un ruolo centrale all’educazione, all’istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell’economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 “*Parità di genere*” e Goal n. 10 “*Ridurre le disuguaglianze*”, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell’economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l’ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l’intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell’occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 “*Vita sott’acqua*”, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l’economia dell’Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Rimini Blue Lab si ispira, inoltre, ai principi del *New European Bauhaus*, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l’inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l’istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si fonda su 20 principi fondamentali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici.

Il progetto “Rimini Blue Lab” è coerente con una serie di principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici dell’Europa e ne favorisce la realizzazione. Si ispira innanzitutto al primo principio del pilastro: *“Istruzione, formazione e apprendimento permanente: Ogni persona ha diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro”*. Il progetto, infatti, investe sulle competenze e sull’istruzione per creare nuove opportunità per tutti, nelle generazioni presenti e future.

In linea con tale pilastro, che evidenzia l’importanza fondamentale di investire nelle persone al fine di agevolare le transizioni professionali verso i settori in espansione verde e digitale, il progetto in questione parte dal presupposto che la promozione della sostenibilità ambientale debba iniziare in età precoce. L’istruzione e la formazione iniziali costituiscono, infatti, le fondamenta su cui sviluppare le competenze basilari e trasversali necessarie nelle società in rapida evoluzione.

Il progetto mira, inoltre, alla promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nell’economia blu ed a favorire una crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell’economia blu, attivando processi di innovazione sociale, consente quindi di soddisfare anche ai principi n. 2 “Parità di genere”, n. 3 “Pari opportunità” e n. 17 “Inclusione delle persone con disabilità”, del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Il progetto “Rimini Blue Lab” si pone, infine, l’obiettivo di coinvolgere tutti gli attori del territorio sul tema dell’economia verde e blu i quali, lavorando in modo sinergico, permettono di rafforzare la coesione sociale e territoriale, contribuendo così ulteriormente all’attuazione dei principi del pilastro.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell’ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto RIMINI BLUE LAB prevede l’attuazione di interventi che fanno riferimento alla competenza istituzionale dell’Amministrazione comunale nel campo dell’istruzione e educazione, con particolare riferimento alle funzioni, in capo al Settore Educazione del Comune di Rimini, di supporto alle politiche di sviluppo e qualificazione del sistema integrato di educazione e formazione lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all’università, in rete con le autonomie scolastiche e con tutti gli altri soggetti che operano nel campo dell’educazione e della formazione. Parimenti, il progetto si inserisce nella competenza dell’Amministrazione comunale relativamente alle funzioni di realizzazione, programmazione e gestione di attività educative e informative in tema di sostenibilità (progetti CEAS - Centro educazione alla sostenibilità e INFEAS - Informazione formazione educazione alla sostenibilità) e di percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento volti a valorizzare l’innovazione, i saperi ed il saper fare, quali elementi di crescita, successo lavorativo e sviluppo del capitale umano della città, in un’ottica di inclusione sociale.

Con la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all’Amministrazione sotto il coordinamento del settore Educazione, il Comune di Rimini, nel quadro delle sue prerogative istituzionali, intende assumere un ruolo di stimolo e facilitazione al fine di sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza nella comunità locale e sovra comunale sul potenziale di crescita di tutte le attività dell’economia blu (Blue Growth), in termini di miglioramento della qualità della vita, di accrescimento dell’attrattività, competitività e crescita verso un modello più sostenibile di uso del territorio e delle sue coste e per la promozione di innovazione sociale e orientamento dei giovani verso le professioni del mare (Blue Careers). Per sfruttare appieno tale potenziale, è necessario creare un ecosistema per le competenze blu in grado di migliorare o mettere in atto, laddove non esiste, un’efficace cooperazione tra le parti interessate, rispondendo alle esigenze delle industrie e attraendo le donne e le nuove generazioni in questo mercato del lavoro. Verranno attivate in questa direzione azioni di sistema volte al rafforzamento delle capacità e al consolidamento e qualificazione della collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione e le imprese, promuovendo azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi da

realizzare in stretta sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, associazioni no profit e settore privato, in coerenza a quanto previsto nel PR FSE+.

Il progetto ha quali principali gruppi target gli studenti lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università, la cittadinanza in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, le imprese mentre, relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, il sistema educativo e formativo. Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, compreso i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

Il progetto comprende azioni di sistema e azioni funzionali per l'attuazione degli obiettivi (mediante specifici percorsi didattici e azioni di diffusione della cultura e dell'economia del mare) e una struttura di governance, che prevede un comitato di indirizzo culturale e scientifico, un comitato tecnico quale sede di concertazione e co-progettazione e un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione comunale per individuare sinergie e complementarità tra i settori di intervento. L'adozione di un approccio multi-attore comporta invece l'identificazione e la selezione degli attori pertinenti al tema della blue economy e la definizione di un metodo per sostenere e agevolare una collaborazione efficace tra essi. Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese:

Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu Nuovo salone dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo 2023

Piano Strategico Romagna Next

Patto Lavoro e Clima Rimini

Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale

Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Come richiamato nel paragrafo 2.2 il progetto Rimini Blue Lab, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu", intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni. La sfida è quella di lavorare ora sul "software" della città, ovvero sui beni immateriali e sull'empowerment e l'impegno della comunità. L'obiettivo è agire attraverso una serie di azioni di sistema strettamente integrate agli interventi di riqualificazione fisica previsti nella strategia, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda, da un lato, la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" nei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate; dall'altro, la promozione di un'educazione e di una cultura del mare volta a rafforzare nella comunità la consapevolezza del potenziale di crescita dell'economia blu (*Blue Growth*), per orientare i giovani verso le professioni del mare e responsabilizzare le nuove generazioni verso un modello di sviluppo più sostenibile di uso del nostro mare e delle nostre coste. Un modello di sviluppo che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio di innovazione sociale, che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Tali

attività troveranno sede presso il laboratorio Aperto di Rimini, quale hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato nell'ambito della programmazione Regionale FESR 2014-2020.

Il progetto si realizzerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo e educativo del laboratorio, coordinate da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione comunale, con capofila il settore Educazione, troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini che nello spazio riqualificato del capanno da pesca lungo la sponda destra de Deviatore Marecchia, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività site-specific, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, in particolare rivolti alle nuove generazioni e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science. Nello svolgimento di tali attività, saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

Nello specifico, il progetto Rimini Blue Lab comprende azioni indirette (azioni di sistema) e azioni dirette (attività e progetti) funzionali all'attuazione degli obiettivi progettuali:

AZIONI DI SISTEMA:

GOVERNANCE/STRATEGIA

Attivazione di 1 laboratorio di innovazione sociale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy quale azione collegata al futuro laboratorio regionale sull'economia blu ed è responsabile di:

- Azione di governance finalizzata ad orientare la sperimentazione di progetti blu
- Messa a punto e gestione progressiva della strategia ATUSS – FSE +
- Attività di networking

ATTIVITA' E PROGETTI:

EDUCAZIONE

- N 12 Progetti educativi con le scuole di ogni ordine e grado
- N 4 Progetti di educazione non formale e informale
- N 8 Laboratori/iniziative di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale

CULTURA/SENSIBILIZZAZIONE

- N 6 Eventi culturali e di sensibilizzazione

- N 3 Contest – concorsi di idee
- N 8 Attività partecipative

PROGETTI/AZIONI PILOTA

- N 2 Progettazioni pilota
- N 3 Sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science

Il progetto prevede i seguenti RISULTATI ATTESI:

PROGETTI: progetti blu sperimentali, progetti educativi e progetti di partecipazione e sensibilizzazione, percorsi di co-progettazione “tailor-made” in ambito formativo

EVENTI: eventi culturali e di sensibilizzazione e concorsi di idee/bandi

PARTENARIATI: attivazione di partenariati e progettazione europea, in particolare CTE, in tema di economia blu

Il progetto mira a realizzare i seguenti OUTCOME:

INNOVAZIONE SOCIALE: attivazione di una «Comunità blu riminese»; promozione di crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell'economia blu, attraverso progetti educativi ad ampio raggio e diffusi sul territorio; attivazione di processi di innovazione sociale, culturale ed economica anche collaborando con enti di formazione su progetti “tailor made”, che rispondano ai reali bisogni della domanda nell'ambito dell'economia blu; sviluppo dell'economia blu in chiave economica, produttiva e di servizi, attraverso l'interazione con gli attori dei vari settori dell'economia blu (tradizionali ed emergenti).

ATTRATTIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE: rafforzamento dell'attrattività e della resilienza del territorio in chiave economica, sociale e ambientale; innovazione del prodotto turistico

OCCUPAZIONE: Promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- **la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;**

Il progetto Rimini Blue Lab si attuerà attraverso un'integrazione intersettoriale perseguita sia all'interno dell'ente locale, che tra l'ente locale e gli attori e stakeholder territoriali, pubblici e privati, pertinenti al tema della blue economy. La struttura di governance per l'attuazione del progetto si articola su tre livelli:

- Un Comitato di indirizzo culturale e scientifico (**ADVISORY BOARD**), costituito da Comune di Rimini, Regione Emilia-Romagna e ART-ER, Università di Bologna, Tecnopolo di Rimini, Ecomondo-IEG, ARPAE, HERA, Romagna Acque, Consorzio di bonifica Romagna, con il compito di analisi e proposta, a supporto e accompagnamento delle azioni di sistema (azioni indirette);
- Un Comitato tecnico (**BLUE FORUM**) costituito da autonomie educative e formative (Direzioni scolastiche territoriali e Enti di formazione), Associazioni di categoria, operatori e consorzi dei settori dell'economia blu, FLAG/GAL, Autorità Portuale Ravenna e Capitanerie di Porto, Visit Romagna, CEAS

territoriali, Fondazione Cetacea, Museo e Centro di ricerche marine di Cesenatico, Associazioni sport acquatici, Wellness Foundation, quale sede della concertazione e coprogettazione delle attività progettuali (azioni dirette);

- Un GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE INTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE coordinato dal Settore Educazione, che coinvolge i seguenti settori: Cultura, Ambiente, Welfare, Lavori Pubblici, Attività produttive, Turismo, la società in house del Comune di Rimini Anthea Srl, il Centro educazione alla sostenibilità - CEAS del Comune di Rimini, con il compito di coordinamento tecnico delle azioni di sistema e della gestione, implementazione e monitoraggio delle attività progettuali, attraverso l'applicazione di un "approccio integrato" tra le diverse professionalità e responsabilità, dirigenziali e non. Il Gruppo di lavoro si avvarrà anche dell'apporto dell'attività del Piano Strategico di Rimini, in relazione agli aspetti di coerenza con la pianificazione strategica, nonché di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi nei modi e forme di legge.
- **la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;**

Il primo riferimento è rappresentato indubbiamente dal Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, strumento di programmazione comunitaria e partecipata che è alla base di tutto il percorso di rigenerazione che Rimini ha sviluppato negli ultimi dieci anni e recentemente aggiornato alla luce dei nuovi bisogni. Già nel primo documento di piano approvato, la riqualificazione dei luoghi della Marineria era individuata quale progetto prioritario integrato con i due progetti bandiera del Parco del Mare, da un lato, e della riqualificazione del centro storico, dall'altro.

Il nucleo concettuale e le azioni del progetto prevedono, a partire da un'area di intervento limitata in cui è già stato avviato un processo partecipativo, di affrontare simultaneamente i temi afferenti all'economia blu che investono anche l'intera area costiera regionale e i territori limitrofi dell'entroterra, collegati da vie d'acqua.

Il processo partecipativo ha preso avvio nel 2019 anche grazie alla stessa Regione Emilia-Romagna, che ha approvato il progetto "RIMINI CI VIVO, CI TENGO. Verso un regolamento di amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini" (Bando tematico 2019 della Regione Emilia-Romagna, Legge sulla partecipazione n. 15/2018" da cui si è sviluppato il percorso a San Giuliano Mare quale area pilota per la sperimentazione e la co-progettazione di un primo patto di collaborazione per l'amministrazione condivisa.

Il processo partecipativo è stato condotto dal Piano Strategico che, da una quindicina di anni, affianca l'amministrazione nei progetti di concertazione con gli stakeholder territoriali, di partecipazione pubblica e di co-progettazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Il percorso ha visto la realizzazione di attività di ascolto e coinvolgimento di operatori economici, cittadini e visitatori che hanno condotto al co-design di un Masterplan e relativo Piano d'Azione, che riassume le azioni/opportunità, anche di tipo strutturale, individuate per la rigenerazione urbana e turistica dell'area.

Questo percorso è stato recepito e ulteriormente sviluppato nell'ambito del percorso di elaborazione della strategia ATUSS, attraverso momenti di confronto e condivisione con gli stakeholder territoriali dell'area di San Giuliano Mare.

Le attività di progetto volte a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale avranno quale sede ideale il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS "Rimini di verde e di blu" che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

Ulteriori interazioni del progetto riguardano gli attori interessati a livello territoriale e regionale nei seguenti processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu, anche capitalizzando i risultati emersi nell'ambito del progetto MISTRAL e la relativa mappatura dei settori della Blue Growth;
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo;
- Piano Strategico Romagna Next;
- Patto Lavoro e Clima Provincia di Rimini;
- Contributo alle attività partecipative organizzate nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Blue Coast Agreements 2030", di cui il FLAG COSTA E-R è partner;
- Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale;
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033;
- Linee strategiche di programmazione attività turistica Destinazione Romagna.

Nel caso del territorio riminese, un'ulteriore possibile integrazione potrà essere sviluppata attraverso lo strumento del "Contratto di fiume Marecchia", per diffondere la cultura e l'economia del mare anche lungo la vallata del Marecchia.

- **la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;**

Sui temi e gli esiti del progetto Rimini Blue Lab potranno emergere proposte di candidature da sviluppare in sinergia con partenariati nazionali e transnazionali nell'ambito dei seguenti programmi europei: FEAMPA - Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura, CTE - Cooperazione Territoriale Europea (programmi: Italia-Croazia, Interreg Adrion, Euro-Med), Fondi Diretti della Commissione Europea (Horizon Europe, Erasmus +).

Il progetto potrà prevedere inoltre l'accesso a futuri bandi Regionali nell'ambito della Legge sulla partecipazione n. 15/2018 (Bandi partecipazione regione Emilia-Romagna).

A partire dall'azione di accompagnamento del Rimini blue Lab volta all'attualizzazione, innovazione e valorizzazione dell'offerta turistica e, più in generale, della destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante, potranno emergere virtuose sinergie con il sistema delle imprese dei settori dell'economia blu, imprese culturali e creative del turismo e del commercio, per accompagnarne la transizione in ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Tali sinergie potranno stimolare, quale auspicato effetto leva, una maggiore partecipazione da parte dei privati alle misure di sostegno offerte dal FESR OP1/P1, sulle azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6.

Si prevedono, inoltre, sinergie con la DMC Visit Rimini nell'ambito del marketing urbano (re-branding ai fini della destagionalizzazione) e dell'innovazione di prodotto e servizio (cfr. L.R. 4/2016).

Si prevede infine di sviluppare contatti con il *Directorate-General maritime affairs and fisheries and the Joint research center*, per essere costantemente aggiornati sulla previsione delle politiche del settore e per verificare possibilità di collaborazione e networking su linee di lavoro specifiche.

- **la capacità di coinvolgimento dell'utenza;**

Il progetto ha quali principali gruppi target:

- gli studenti delle scuole del territorio riminese lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università;
- la cittadinanza, in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;
- le imprese;

Relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, verrà coinvolto invece il sistema educativo e formativo locale e regionale.

Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione a donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed

extra UE, compresi i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

A partire dalla rete di relazioni sviluppata in questi anni dal Comune di Rimini, dal Piano Strategico e dal Laboratorio Aperto nei confronti di tutto il mondo associativo giovanile, della scuola, delle imprese e degli stakeholder territoriali incluso il Terzo Settore, Rimini Blue Lab promuoverà il coinvolgimento della comunità cittadina e migliorerà la collaborazione di tutti gli attori in tema di economia blu, attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione, di progetti educativi e partecipativi.

- **Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.**

Il progetto Rimini Blue lab anche in relazione con la componente Lab aperto configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, esperti esterni da attivare sulle singole attività/azioni, costi vivi per la realizzazione delle attività educative, di sensibilizzazione e culturali, oneri relativi alla sperimentazione di contest e progetti pilota, oneri relativi alla gestione della governance, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione della molteplicità degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	-
B	Spese per la realizzazione del progetto	764.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto (8%)	70.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	258.500,00	258.500,00	258.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione operativa del progetto s'incardina nella struttura organizzativa del Settore Educazione e in tal senso si integra con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi educativi di dimensioni importanti e coordina la governance locale del sistema di istruzione (per un bacino di poco meno di 25.000 alunni e studenti), costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attuatori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nella situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/755

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/755

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/755

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 796 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi